

FORMAZIONE SU MISURA

6 NOVEMBRE 2025

L'INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ: OBBLIGHI E DECORRENZA

A cura di
A. DEVALLE – F. RIZZATO

EUTEKNEFORMAZIONE



**Unione Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili di Torino**

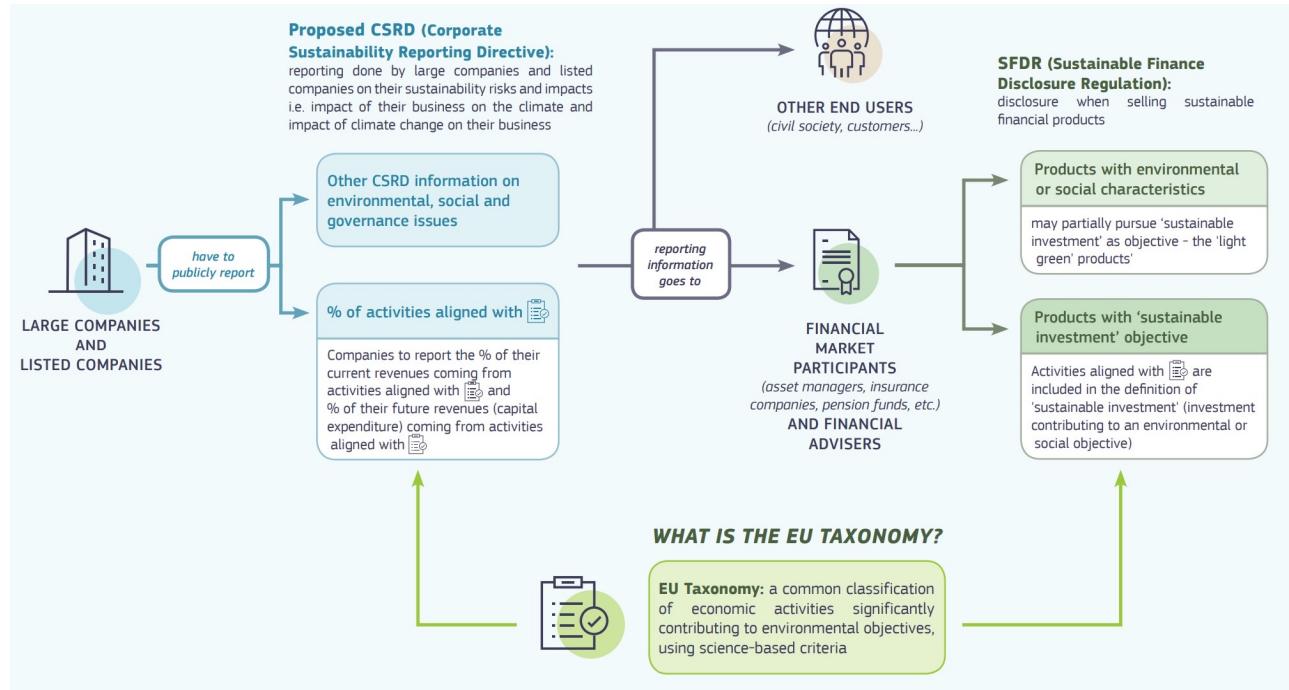
Partner e sponsor

sistemi
PROFESSIONE INFORMATICA
sistemi.com

AGENDA

- Il quadro giuridico di applicazione dell'informativa sulla sostenibilità
- Gli standard di rendicontazione
- La materialità (cenni)
- Il quadro di interoperabilità tra ESRS e GRI
- Il perimetro giuridico tra obblighi e facoltà
- La struttura delle informazioni da inserire nella relazione sulla gestione
- La tassonomia UE per la finanza sostenibile

LA NORMATIVA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ



STANDARD DI RENDICONTAZIONE

Rendicontazione individuale di sostenibilità (art. 3, D.lgs. 125/2024)

- Le imprese forniscono le informazioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 in conformità agli Standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter della direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013

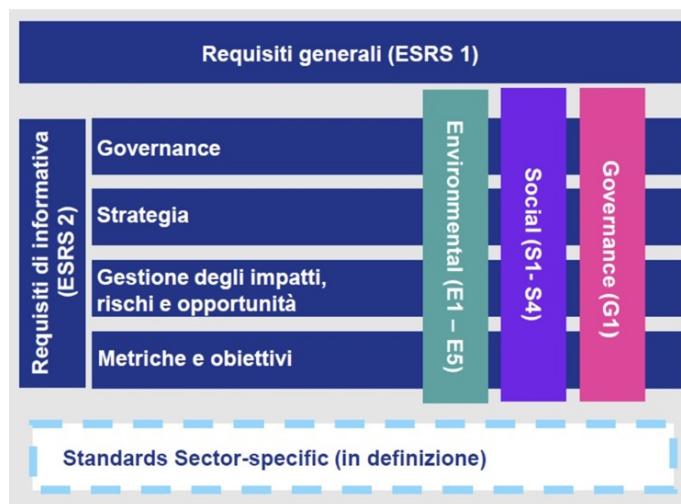
Rendicontazione consolidata di sostenibilità (art. 4, D.lgs. 125/2024)

- Le società madri forniscono le informazioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 in conformità agli Standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter della direttiva 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013



- A livello europeo, sono stati sviluppati gli **ESRS (European Sustainability Reporting Standard)** che rappresentano gli standard di reporting di sostenibilità proposti dall'European financial Reporting Advisory Group (EFRAG)

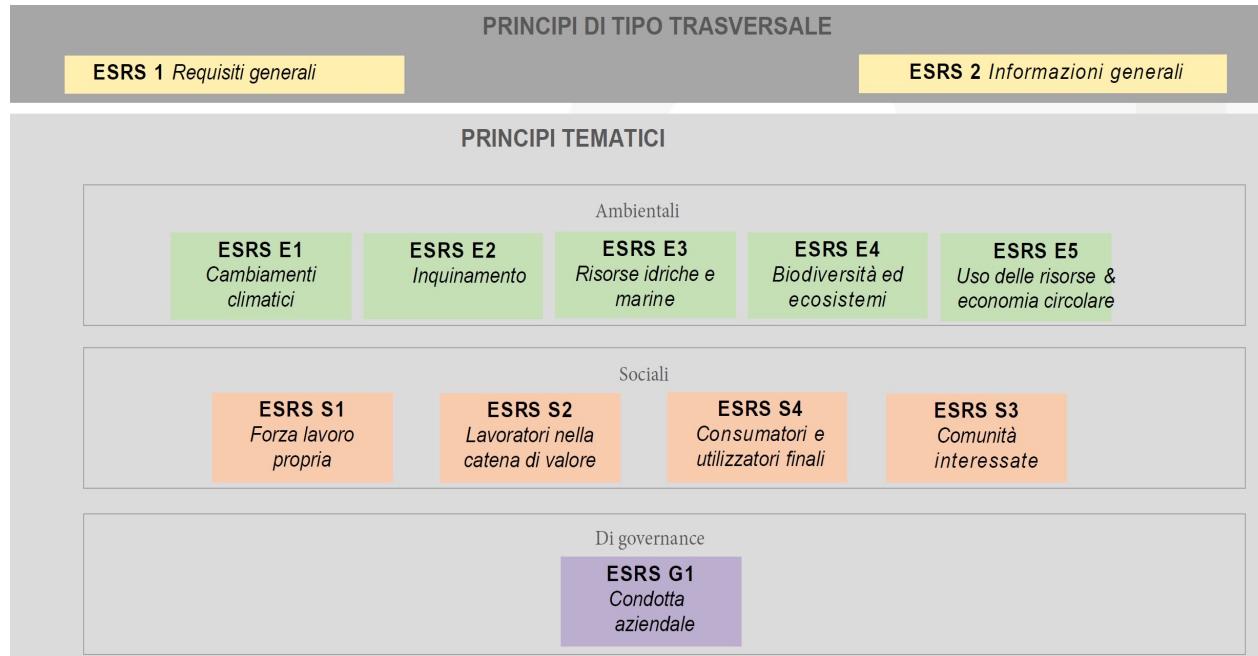
STANDARD DI RENDICONTAZIONE



Tre Livelli di reporting

1. Standard Sector-agnostic			
Cross-cutting Standard	Topical Standard		
	Environmental	Social	Governance
<ul style="list-style-type: none"> • ESRS 1 – General requirements • ESRS 2 – General disclosure 	<ul style="list-style-type: none"> • E1 – Climate change • E2 – Pollution • E3 – Water and marine resources • E4 – Biodiversity • E5 – Resource use and circular economy 	<ul style="list-style-type: none"> • S1 – Own workforce • S2 – Workers in the value chain • S3 – Affected communities • S4 – Consumers/end-users 	<ul style="list-style-type: none"> • G1 – Business conduct
2. Standard Sector-specific			
Di seguito sono rappresentati i 14 macrosettori che includeranno gli standard Sector-specific			
<ul style="list-style-type: none"> • Agriculture • Construction • Energy 	<ul style="list-style-type: none"> • Entertainment • Financial institution • Health Care • Hospitality 	<ul style="list-style-type: none"> • Manufacturing • Mining • Sales and Trade 	<ul style="list-style-type: none"> • Technology • Transportation • Real Estate • Services
3. Dati Company-specific			

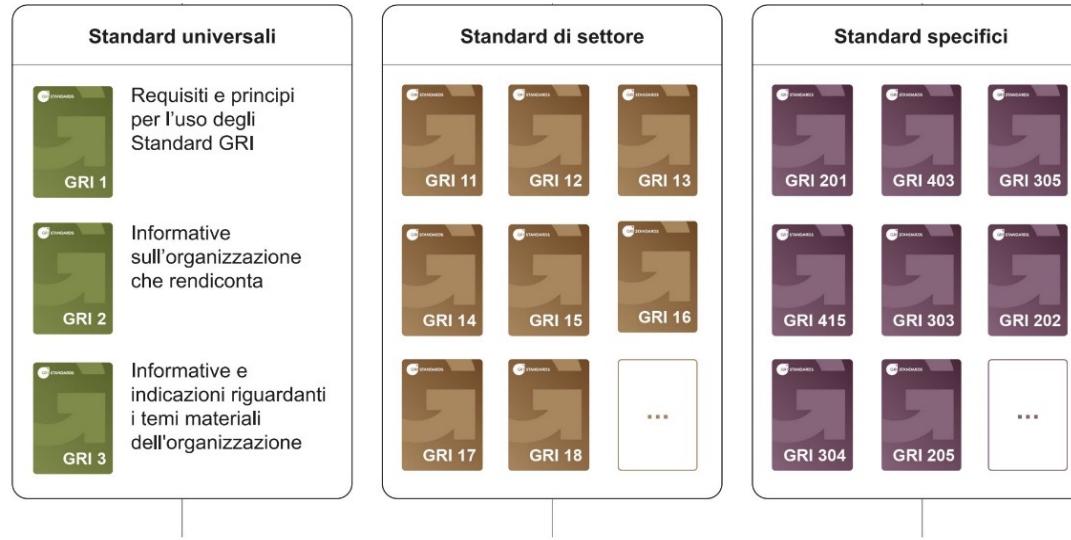
STANDARD DI RENDICONTAZIONE



STANDARD IN REGIME VOLONTARIO



STANDARD IN REGIME VOLONTARIO



Applicare tutti e tre gli Standard Universali alla reportistica

Usare gli Standard di settore che si applicano ai settori in cui si opera

Selezionare gli Standard specifici per rendicontare informazioni specifiche su temi materiali

PROPOSTA «OMNIBUS»

In tema di obblighi e decorrenze, l'Omnibus package propone

- Pubblicazione di un nuovo standard volontario (VSME, Voluntary) destinato alle imprese con rendicontazione sulla sostenibilità volontaria

TAVOLA DI RAFFRONTO

Ambito	GRI Standards	ESRS
Applicazione	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità	Standard unico europeo per le imprese soggette alla CSRD
Destinatari	Stakeholder	Stakeholder
Struttura	GRI Universal Standards: principi generali e trasversali GRI Topic Standard: informative specifiche sui temi di sostenibilità GRI Sector Standard: informativa specifica per imprese appartenenti a specifici settori	Cross-cutting Standards: principi generali e trasversali Topical Standards: informativa sui temi ESG richiesta a tutte le imprese Sector Specific Standards: informativa richiesta alle imprese appartenenti a specifici settori
Materialità	Impact materiality	Double materiality
Presentazione dell'informativa	Presentazione libera	Presentazione nella Relazione sulla gestione
Riferimenti alla Tassonomia UE	Nessuno	I Topical Standards ambientali richiamano i sei obiettivi ambientali della Tassonomia EU
FOCUS PRINCIPALE	Più ampio focus sociale	Economico

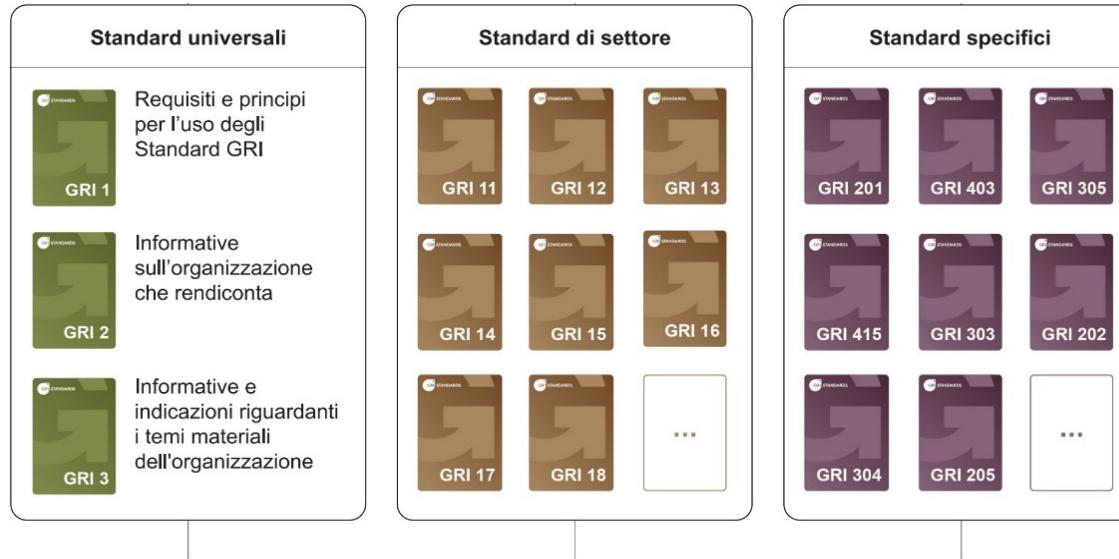
STANDARD DI RENDICONTAZIONE

- L'International Trade Centre ha identificato circa 255 standards, codici di condotta, protocolli di audit relativi alle informazioni non finanziarie e pratiche ESG (Financial Times, 2019)
- Tra gli standard generalmente utilizzati si riportano i seguenti:
 - **Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Standards; l'ultima revisione è del 2021, entrata in vigore nel 2023;**
 - ESRS (European Sustainability Reporting Standard)
 - IFRS Sustainability Standard
 - SASB (Sustainability Accounting Standards Board) Standards
 - Integrated Reporting Standards
 - Raccomandazioni TCFD (Task force on Climate-Related Financial Disclosures) sulla disclosure di informazioni finanziarie legate al cambiamento climatico

STANDARD DI RENDICONTAZIONE – GRI

- Emessi dal Global Sustainability Standard Board (GSSB), attualmente costituiscono le best practices a livello globale per il reporting di sostenibilità → sono universalmente riconosciuti e adottati dalle società che redigono **in forma volontaria** un report di sostenibilità
- Consentono di dare sostanza alla rendicontazione di sostenibilità volontaria
- Permettono di rendicontare gli impatti economici, ambientali e sociali delle attività d'impresa in modo strutturato e trasparente per gli stakeholders

LA STRUTTURA DEI GRI



Applicare tutti e tre gli Standard Universali alla reportistica

Usare gli Standard di settore che si applicano ai settori in cui si opera

Selezionare gli Standard specifici per rendicontare informazioni specifiche su temi materiali

LA STRUTTURA DEI GRI

- 201: Performance economica
- 202: Presenza sul mercato
- 203: Impatti economici indiretti
- 204: Pratiche di approvvigionamento
- 205: Anticorruzione
- 206: Comportamento anticoncorrenziale
- 207: Imposte



LA STRUTTURA DEI GRI

- 301: Materiali
- 302: Energia
- 303: Acqua
- 304: Biodiversità
- 305: Emissioni
- 306: Effluenti e rifiuti
- 307: Conformità ambientale
- 308: Valutazione ambientale del fornitore

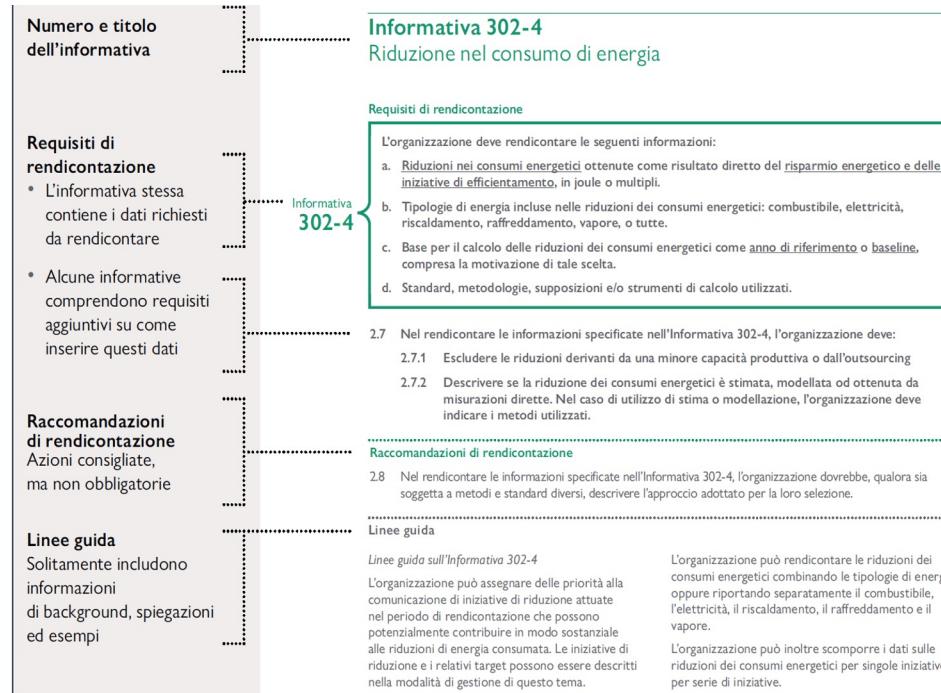


LA STRUTTURA DEI GRI

- 401: Occupazione
- 402: Rapporti di lavoro / gestione
- 403: Salute e sicurezza sul lavoro
- 404: Formazione e istruzione
- 405: Diversità e pari opportunità
- 406: Non discriminazione
- 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- 408: Lavoro minorile
- 409: Lavoro forzato o obbligatorio
- 410: Prassi di sicurezza
- 411: Diritti delle popolazioni indigene
- 412: Valutazione dei diritti umani
- 413: Comunità locali
- 414: Valutazione sociale del fornitore
- 415: Politica pubblica
- 416: Salute e sicurezza dei clienti
- 417: Marketing ed etichettatura
- 418: Privacy dei clienti



LA STRUTTURA DEI GRI



L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- Vengono proposte due approcci all'adozione dei GRI:

In conformità (In Accordance to)

Consente di fornire un quadro completo dei propri impatti e di come vengono gestiti. Devono essere soddisfatti specifici requisiti

1. Applicazione di tutti i principi di rendicontazione
2. Rendicontazione GRI 2 – Informativa generale
3. Identificazione temi materiali
4. Rendicontazione GRI 3 – Temi materiali
5. Rendicontazione Standard specifici per ciascun tema materiale
6. Ragioni di omissione delle informative che non possono essere rispettate
7. Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI
8. Predisporre una dichiarazione d'uso
9. Notifica al GRI

Con riferimento (With reference to)

Consente di fornire un quadro su specifiche tematiche. Vengono utilizzati alcuni GRI e alcune parti del contenuto. Devono essere soddisfatti i seguenti requisiti

1. Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI
2. Predisporre una dichiarazione d'uso
3. Notifica al GRI

L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- Snam Rete Gas

In conformità (In Accordance to)

CRITERI DI RENDICONTAZIONE

Il Report di Sostenibilità è un documento annuale che Snam pubblica in modo volontario a partire dal 2006. Il Report è predisposto con lo scopo di comunicare a un'ampia e diversificata platea di stakeholder, tra cui Cittadini, Istituzioni, Comunità locali, Media, Azionisti, Finanziatori, Dipendenti, Fornitori, Clienti e Autorità, le scelte, le azioni, i risultati e gli impegni in ambito ESG (Environment, Social e Governance). Il presente documento viene redatto **in accordance ai "GRI Sustainability Reporting Standards" del Global Reporting Initiative (GRI Standards)**, considerando gli ultimi aggiornamenti previsti dai **"GRI Universal standards 2021"** e lo standard settoriale **"GRI 11: Oil and Gas Sector 2021"**. In questo modo, Snam fornisce uno strumento di conoscenza agile nella comunicazione e puntuale nella rappresentazione dei risultati, comprensivo di una misurazione concreta e quantitativa delle performance ottenute. Di seguito è possibile consultare gli indicatori GRI associati ad ogni tematica materiale, riportati all'interno della sezione "GRI Content Index".



L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- Snam Rete Gas

Legenda:

RS = Report di Sostenibilità

RF = Relazione Finanziaria Annuale

DNF = Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario

RCG = Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

RR = Relazione sulla Remunerazione

CCR = Climate Change Report

Dichiarazione d'uso	Snam ha redatto "in accordance" agli standard GRI per il periodo 01/01/2022 - 31/12/2022
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Principi fondamentali 2021
GRI Sector Standard applicabili	GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
Informazioni di carattere generale					
	2-1 Dettagli dell'organizzazione	RF "Profilo di Snam - La presenza di Snam in Italia e nel sistema infrastrutturale internazionale" RS "Le attività di Snam e la catena del valore" RF "Performance del 2022 - Azionariato Snam al 31 dicembre 2022"	Snam S.p.A. La sede di Snam è a San Donato Milanese (MI) https://www.snam.it/it/chi-siamo/la-sede/		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	RF "La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022" DNF "Premessa e guida alla lettura del documento" RS "Appendice - Nota Metodologica"	Non vi sono differenze di perimetro di consolidamento tra il Report di Sostenibilità e la Relazione Finanziaria Annuale.		
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	RS "Appendice - Nota metodologica"	La DNF viene pubblicata con frequenza annuale. Riferimento per le domande riguardanti il report o il suo contenuto: Matteo Tantari, matteo.tantari@snam.it		
	2-4 Revisione delle informazioni		Eventuali variazioni rispetto al Report di Sostenibilità precedente sono state puntualmente indicate nel testo.		
GRI 2: Informativa generale 2021	2-5 Assurance Esterna	RS "Appendice - Nota metodologica" RS "Appendice - Relazione della Società di revisione Indipendente"			

L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- Snam Rete Gas

In conformità (In Accordance to)

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
		2-21 Rapporto della retribuzione totale annua		<p>Requisito a): il rapporto 2022 tra la retribuzione totale annua per l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale e la retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) è 14⁴.</p> <p>Requisito b): la variazione percentuale rispetto all'elenco 2021 non è rendicontata poiché il processo di raccolta dei dati previsti da tale indicatore è stato avviato nel corso del 2022 per rispondere alle richieste del nuovo GRI Update Standard 2021, pertanto i dati 2021 non sono disponibili. Il Gruppo si impegna a rendicontare le informazioni previste dal requisito b) a partire dalla DNI 2023. Peraltra, nel 2022 è stato nominato nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale quindi una rendicontazione della variazione dei compensi corrisposti non può essere effettuata</p>	

L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- Snam Rete Gas

Standard GRI/ altra fonte	Disclosure	Documento e paragrafo di riferimento	Omissioni	Note	GRI 11 RIF.NO.
Sviluppo e tutela del capitale umano					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	RS "Guidare la strategia con le persone - Garantire il benessere in azienda"			11.7.1 11.10.1 11.11.1
GRI 401: Occupazione 2016	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	RS "Guidare la strategia con le persone - Garantire il benessere in azienda"	Non vi sono differenze nell'accesso ai benefit aziendali.		11.10.3
	401-3 Congedo parentale	RS "Guidare la strategia con le persone - Garantire il benessere in azienda" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"			11.10.4 11.11.3
GRI 404: Formazione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	RS "Guidare la strategia con le persone - Sviluppare le competenze" RS "Appendice - Dati e indicatori di Performance"			11.10.6 11.11.4
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	RS "Guidare la strategia con le persone - Sviluppare le competenze"			11.7.3 11.10.7

Temi dei GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021 considerati non rilevanti

Tema	Motivazione
Diritti delle popolazioni indigene	Non applicabile. In considerazione del contesto geografico nel quale Snam opera, il tema non è materiale.
Conflitti e sicurezza	Non applicabile. In considerazione del contesto geografico nel quale Snam opera, il tema non è materiale.
Politica pubblica	Non applicabile. Snam non eroga contributi a partiti.

L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- GRUPPO CONAI

**Con riferimento
(With reference to)**

La valutazione delle prestazioni ambientali riveste – ancor più al giorno d'oggi – una rilevanza strategica, promuovendo le attività di gestione e rendicontazione dati a vero e proprio asset delle Organizzazioni.

CONAI include tutte le attività di accountability quale parte integrante della propria strategia/politica ricavando i propri dati ambientali mediante una metodologia di valutazione di Life Cycle Costing (LCC) e rendicontando le prestazioni gestionali, ambientali e socio-economiche a livello internazionale attraverso il Green Economy Report (GER), innovativo modello di rendicontazione ideato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Il documento offre una lettura delle performance su 3 livelli – Sistema Paese, Sistema CONAI, Organizzazione – ben distinti nelle diverse sezioni con riferimento all'annualità 2022. Il Rapporto è redatto nel rispetto dello standard GRI (Global Reporting Initiative) secondo l'opzione «GRI-with reference to», con riferimento alle disclosure e ai topic standard indicati all'interno del GRI Content index.

L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- GRUPPO CONAI

**Con riferimento
(With reference to)**

MANCANO, AD ESEMPIO

2.16 – Comunicazione delle criticità
2.18 – Valutazione delle performance
del massimo grado di governo
2.19 – Politiche retributive

STATEMENT OF USE
Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) has reported the information cited in this GRI Content Index for the period [01/01/2022 to 31/12/2022] with reference to the GRI Standards.

GRI 1 USED
GRI 1: Foundation 2021

GRI STANDARD	DISCLOSURE	LOCATION
GRI 2 General disclosures 2021		
2-1 Organizational details	9, 16, 141	
2-2 Entities included in the organization's sustainability reporting	9, 20	
2-3 Reporting period, frequency and contact point	9	
2-5 External assurance	9	
2-6 Activities, value chain and other business relationships	17, 22, 46, 48	
2-7 Employees	136, 142	
2-8 Workers who are not employees	142	
2-9 Governance structure and composition	17	
2-10 Nomination and selection of the highest governance body	18	
2-11 Chair of the highest governance body	19	
2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	42, 158	
2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	19	
2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	38, 42	
2-15 Conflicts of interest	18, 130	
2-17 Collective knowledge of the highest governance body	170	
2-22 Statement on sustainable development strategy	170	
2-23 Policy commitments	130, 131, 133, 158, 159	
2-27 Compliance with laws and regulations	130, 133, 164	
2-28 Membership associations	72	
2-29 Approach to stakeholder engagement	27	
2-30 Collective bargaining agreements	144	

L'ADERENZA AI GRI E LE OPZIONI DISPONIBILI

- ARRIVA ITALIA

**Con riferimento
(With reference to)**

Nota metodologica

GRI 2-3

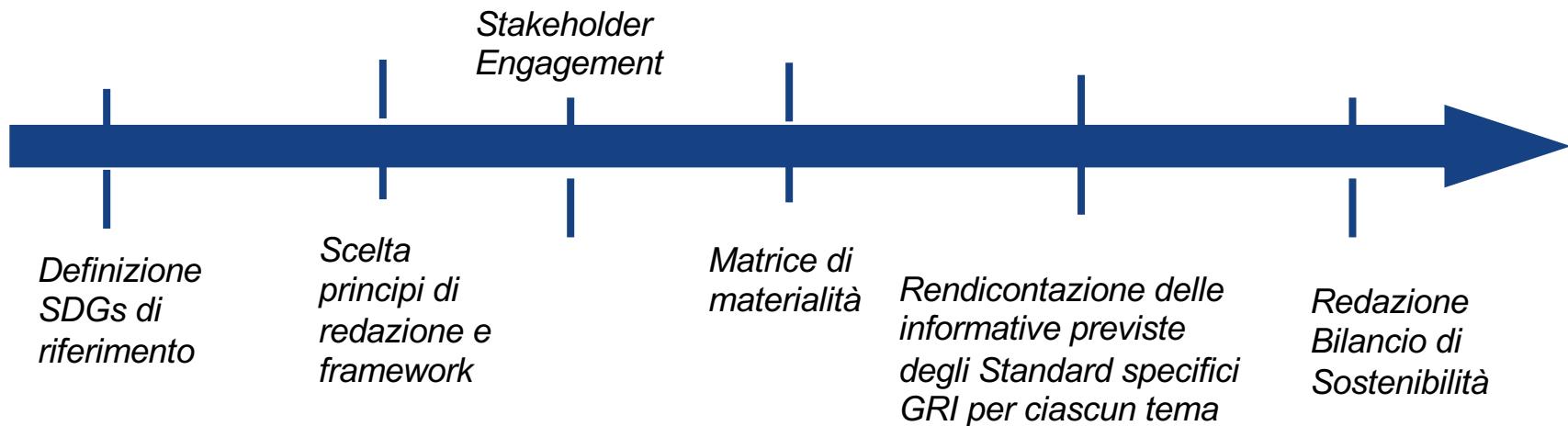
Arriva Italia, consapevole di quanto sia importante la sostenibilità, ha deciso di intraprendere il percorso di rendicontazione della sostenibilità non solo anticipando l'obbligo normativo ma mostrando sin da subito un approccio progressivo e consistente. Per il presente Rapporto, relativo al 2022, Arriva Italia ha rendicontato con l'opzione "with reference to" dei GRI Standards Versione 2021. Dal prossimo Report il documento verrà sottoposto ad assurance esterna in modo da arrivare preparati all'obbligo di rendicontazione in base alla Corporate Social Reporting Directive.

Sempre nell'ottica di un approccio progressivo, Arriva Italia ha calcolato le emissioni di Scope 1 e Scope 2 impegnandosi dal prossimo report a includere anche l'analisi di Scope 3.

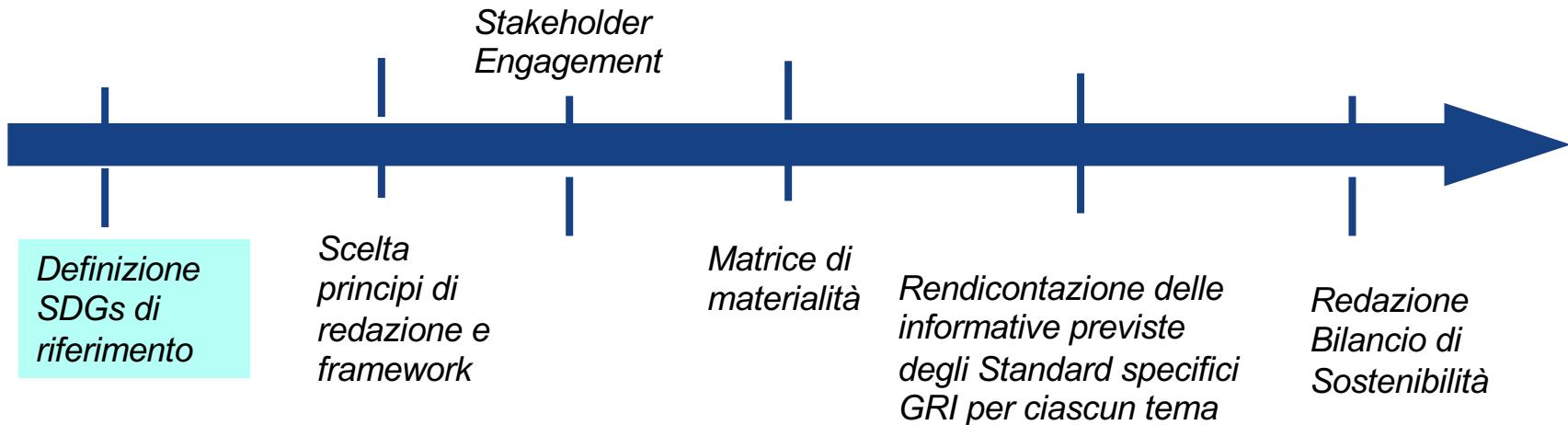
Il Rapporto include il perimetro di Arriva Italia, vale a dire le sedi operative di Aosta, Bergamo, Brescia, Cremona, Torino e Roma, oltre all'headquarter di Milano. Arriva Udine e Arriva Veneto, in cui Arriva Italia ha una quota di controllo, non sono incluse. L'ampiezza dei territori serviti verrà valorizzata dai report territoriali che metteranno in evidenza fatti e cifre della sostenibilità per ogni area servita.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

TIMELINE PROCESSO DI RENDICONTAZIONE



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

L'Agenda 2030 ONU, approvata nel 2015 da 193 Paesi, mira al raggiungimento di **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** al 2030, declinati in 169 targets su ambiti economici, sociali e ambientali, con un'applicazione locale e globale.

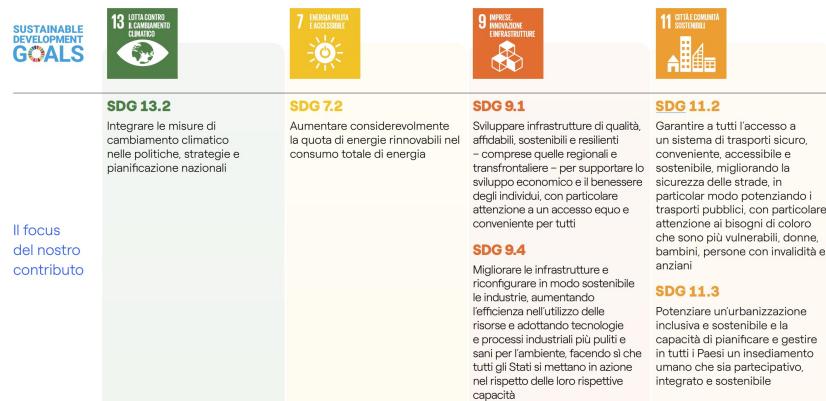
I 17 SDGs sono il nuovo benchmark di riferimento del profilo di innovazione e Sostenibilità di imprese e istituzioni.

Quando si redige un bilancio di sostenibilità, si fa riferimento agli SDGs per mostrare come un'organizzazione stia contribuendo a raggiungere questi obiettivi.



La definizione degli SDGs in una relazione di sostenibilità dovrebbe includere una descrizione di come l'azienda o l'organizzazione integra e promuove i principi e gli obiettivi stabiliti dagli SDGs nelle proprie attività, politiche e strategie. Inoltre, è importante evidenziare i progressi compiuti nell'ambito di ciascun obiettivo e le azioni specifiche intraprese per sostenere tali obiettivi.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Fonte: Enel, Bilancio di sostenibilità 2022

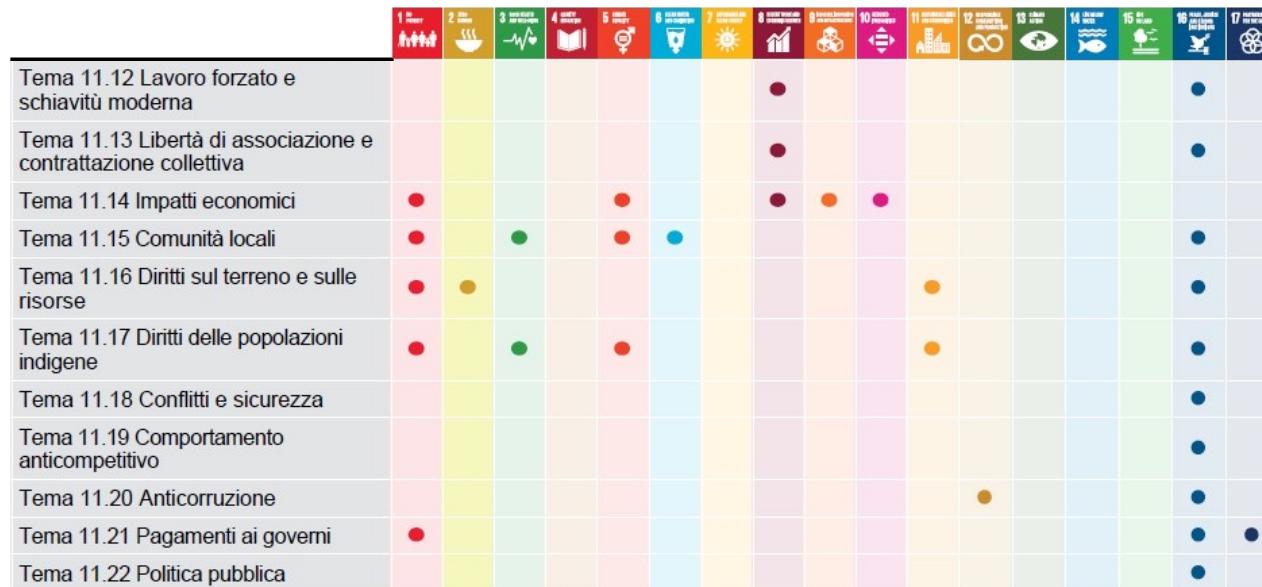
SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021

Fonte: GRI 11 Settore petrolifero e gas 2021

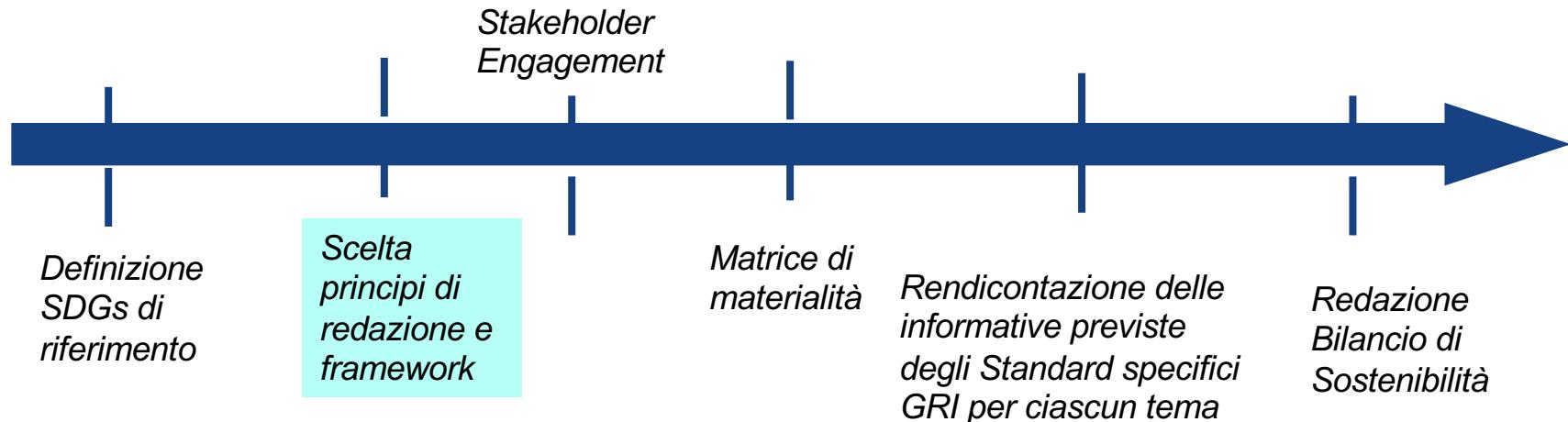
SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

GRI 11: Settore petrolifero e gas 2021



Fonte: GRI 11 Settore petrolifero e gas 2021

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE



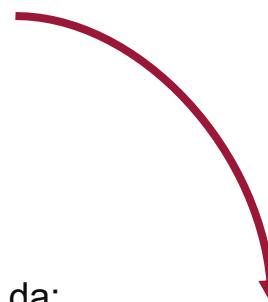
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

Ambito	GRI Standards	ESRS	IFRS S1 e IFRS S2
Applicazione	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità	Standard unico europeo per le imprese soggette alla CSRD	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità
Destinatari	Stakeholder	Stakeholder	Investitori
Struttura	GRI Universal Standards: principi generali e trasversali GRI Topic Standard: informative specifiche sui temi di sostenibilità GRI Sector Standard: informativa specifica per imprese appartenenti a specifici settori	Cross-cutting Standards: principi generali e trasversali Topical Standards: informativa sui temi ESG richiesta a tutte le imprese Sector Specific Standards: informativa richiesta alle imprese appartenenti a specifici settori	Exposure Draft su: - General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information - Climate-related Disclosures
Materialità	Impact materiality	Double materiality	Financial materiality
Presentazione dell'informativa	Presentazione libera	Presentazione nella Relazione sulla gestione	Presentazione libera
Riferimenti alla Tassonomia UE	Nessuno	I Topical Standards ambientali richiamano i sei obiettivi ambientali della Tassonomia EU	Nessuno

PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE

Quando si redige un bilancio di sostenibilità, **la scelta del framework o degli standard di rendicontazione** può influenzare la qualità e la coerenza delle informazioni presentate.

Alcuni dei framework più utilizzati includono il GRI (Global Reporting Initiative) e l'ESRS (European Sustainability Reporting Standards).



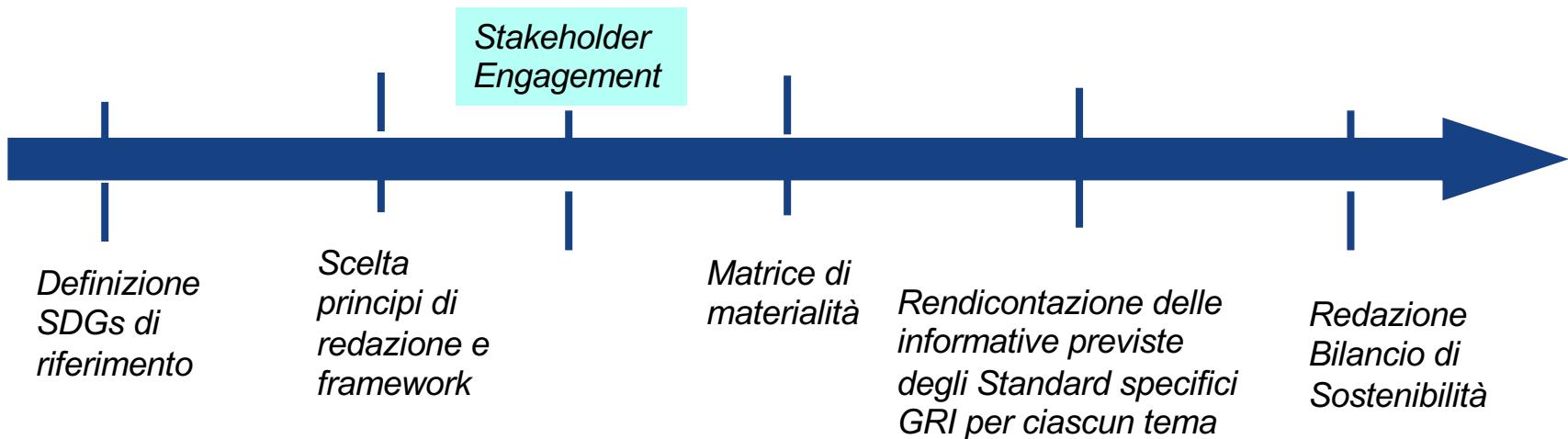
La scelta tra GRI, ESG e altri framework dovrebbe essere guidata da:

- natura,
- dimensioni e
- obiettivi specifici dell'organizzazione.

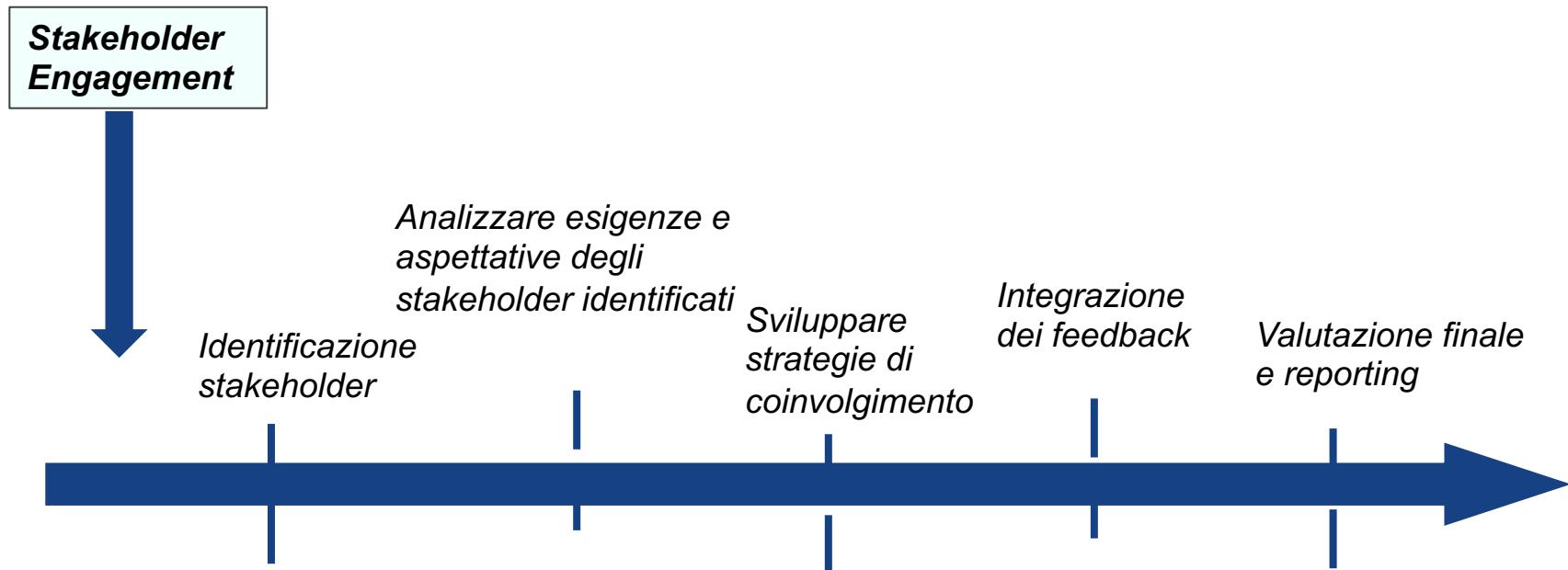
Alcune organizzazioni possono anche decidere di adottare più di un framework o standard per fornire un quadro più completo della loro performance sostenibile.

È importante che la scelta rifletta le esigenze degli stakeholder e contribuisca a una rendicontazione chiara, accurata e utile.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT



STAKEHOLDER ENGAGEMENT



STAKEHOLDER ENGAGEMENT



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Che cosa è

Lo **stakeholder engagement**, o coinvolgimento degli stakeholder, si riferisce al processo attraverso il quale un'organizzazione interagisce e coinvolge attivamente le persone o le entità interessate (stakeholder) nelle sue attività, decisioni e iniziative.

Gli *stakeholder* possono essere individui, gruppi, organizzazioni o altre parti interessate che possono essere influenzate o influenzare le attività e le decisioni di un'organizzazione.

L'obiettivo principale dello stakeholder engagement è **stabilire e mantenere relazioni positive e costruttive con le varie parti interessate** al fine di comprendere le loro prospettive, bisogni e aspettative. Questo coinvolgimento può avvenire attraverso **diverse modalità**, tra cui incontri, consultazioni, sondaggi, comunicazioni regolari e altri mezzi di interazione.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

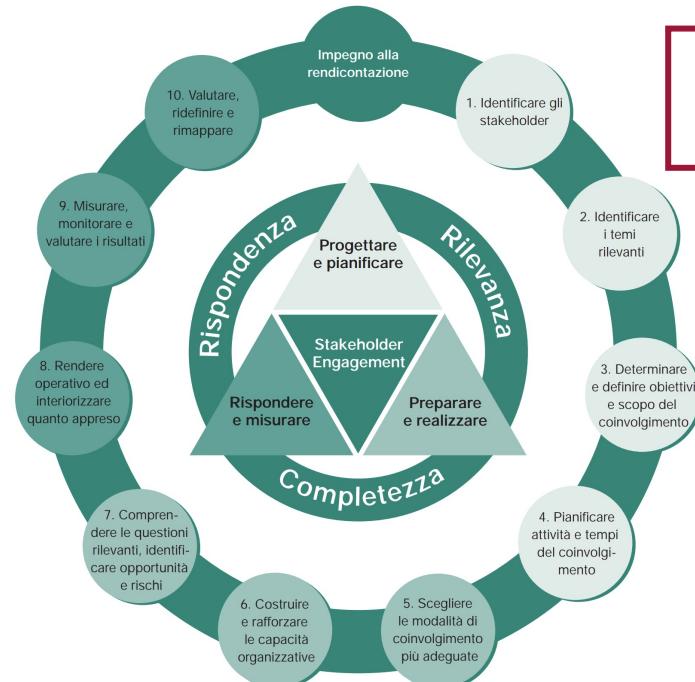
A cosa serve

-  **Comprensione delle aspettative:** Cogliendo gli stakeholder, un'organizzazione può ottenere una comprensione più approfondita delle aspettative, delle esigenze e delle preoccupazioni delle diverse parti interessate.
-  **Gestione del rischio:** Un'organizzazione può anticipare e gestire proattivamente i rischi associati alle proprie attività. Ciò consente di affrontare potenziali problemi prima che diventino criticità.
-  **Miglioramento della reputazione:** Può contribuire a migliorare la reputazione di un'organizzazione, dimostrando un impegno genuino nel prendere in considerazione le esigenze della comunità e delle parti interessate.
-  **Responsabilità sociale e sostenibilità:** Le organizzazioni che dimostrano un impegno nei confronti delle esigenze sociali e ambientali tendono a ottenere un maggiore sostegno da parte degli stakeholder.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Regolamentazione

**AA1000, AccountAbility
2015**



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Fasi

1

Identificazione degli stakeholder

Partendo dalla definizione di «stakeholder»:

“any group or individual who can affect or is affected by the achievement of the organization's objectives” –
“qualsiasi gruppo o individuo che può influenzare o è influenzato dal raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.”

(Freeman, 1984, p. 46)

L'impresa deve identificare le categorie di soggetti, interni ed esterni, quel gruppo o quella persona che ha un interesse/impatto verso le attività dell'azienda e verso cui l'azienda stessa ha un interesse. Deve tenere in considerazione chi sono queste persone, perché sono importanti e quale sarà il loro impatto sul progetto.

Gli stakeholder possono essere divisi in **primari e secondari** in base al grado di influenza (diretta o indiretta nei processi decisionali dell'azienda) e dipendenza (diretta o indiretta dalle attività, dai prodotti/servizi o dalle performance dell'impresa) reciproca tra azienda e stakeholder.

Bisogna, poi, **categorizzare gli stakeholder** in base al loro interesse, influenza e impatto sull'organizzazione.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Esempio

Gli esiti della prima fase della mappatura degli stakeholder



GRAFICO N. 15 - GLI STAKEHOLDER E IL LORO COINVOLGIMENTO



Fonte: ACEA, 2019, <https://reports2019.gruppo.acea.it/sostenibilita/it>

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Esempio

Identificazione degli stakeholder

| 2-29 |

Gli stakeholder coinvolti nel processo di analisi di materialità 2022 rappresentano gli individui o i gruppi di interesse che sono influenzati o potrebbero esserlo dalle attività dell'organizzazione, al fine di attuare con successo le proprie strategie e raggiungere i propri obiettivi. Coinvolgiamo regolarmente i nostri stakeholder tramite numerose iniziative di ascolto, al fine di coglierne le aspettative e identificare gli impatti potenziali e futuri (si veda il paragrafo ["Matrice delle priorità"](#)).

Gli stakeholder sono raggruppati in categorie, classificate su tre livelli, in linea con la struttura delle tematiche analizzate.

Le categorie di stakeholder di primo livello sono le seguenti:

- Imprese e associazioni di categoria
- Clienti
- Comunità finanziaria
- Istituzioni



- Società civile e comunità locali e globali
- Media
- Persone Enel
- Fornitori e appaltatori

Si veda la tabella al paragrafo ["Assegnazione della priorità ai temi da parte degli stakeholder esterni"](#), nella quale si riportano le categorie di stakeholder con il rispettivo grado di rilevanza.

Con il supporto delle diverse unità responsabili dei rapporti con gli stakeholder, coinvolte annualmente nel processo di analisi, identifichiamo e aggiorniamo con cadenza biennale la lista delle categorie di stakeholder rilevanti allo scopo di definire un elenco completo degli stakeholder effettivi e potenziali e di essere sempre allineati con il contesto di sostenibilità in cui Enel opera.

Fonte: Enel, Bilancio di sostenibilità 2022

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Fasi

2

Analizzare esigenze e aspettative degli stakeholder identificati

L'impresa deve raccogliere informazioni sulle esigenze, aspettative, preoccupazioni e prospettive degli stakeholder individuati.

Per farlo, può utilizzare strumenti come interviste, sondaggi o focus group, per ottenere le informazioni necessarie.

3

Sviluppare strategie di coinvolgimento

È necessario **creare** piani e strategie specifiche mirate a coinvolgere gli stakeholder, definendo obiettivi chiari e identificando metodi appropriati ed efficace di coinvolgimento «**continuo**».

Successivamente, durante l'**implementazione** delle attività di coinvolgimento, è importante attuare le strategie pianificate (conduzione di incontri, consultazioni, comunicazioni regolari o altri mezzi di interazione). È cruciale garantire che tali attività siano trasparenti, accessibili e rispettose delle diverse prospettive degli stakeholder coinvolti. È essenziale, infine, **raccogliere i feedback** dagli stakeholder sull'efficacia delle attività di coinvolgimento. Questo processo di feedback continuo assicura un adattamento dinamico alle esigenze e alle prospettive in evoluzione degli stakeholder, contribuendo a mantenere un coinvolgimento efficace nel tempo.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

3

Sviluppare strategie di coinvolgimento

Regolamentazione

5. Coinvolgimento degli stakeholder

Informativa 2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder

L'organizzazione deve:

- a. descrivere il suo approccio al coinvolgimento degli **stakeholder**, includendo:
 - i. le categorie di stakeholder coinvolte e come queste vengano individuati;
 - ii. le finalità del coinvolgimento degli stakeholder;
 - iii. come l'organizzazione cerca di assicurare un coinvolgimento significativo degli stakeholder.

GRI 2 – Informativa generale

Secondo il **principio di materialità**, la rendicontazione deve contenere e sviluppare i temi ritenuti “materiali”, ovvero significativi, dagli stakeholder dell'azienda. Per attivare una **mappatura dei temi rilevanti** dal punto di vista esterno e svolgere quindi un'analisi di materialità è necessario realizzare un processo di stakeholder engagement



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

3

Sviluppare strategie di coinvolgimento

Regolamentazione

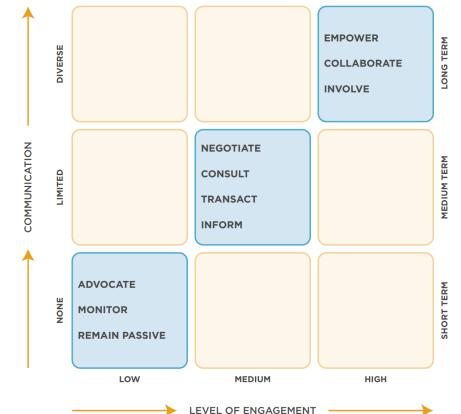


Gli **strumenti** di engagement devono essere selezionati per poter rispondere ai bisogni e alle aspettative degli stakeholder identificati.

In relazione al livello di coinvolgimento, alle modalità comunicative e alla natura della relazione sono associati diversi livelli e strumenti di engagement.

Ad esempio, per i dipendenti, l'impresa potrebbe organizzare dei focus group con i rappresentanti di categoria (es. sindacato), ponendo l'organizzazione stessa dei quesiti, per discutere specifiche esigenze e aspettative.

AA1000, AccountAbility 2015



Fonte: AA1000, AccountAbility 2015

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

3

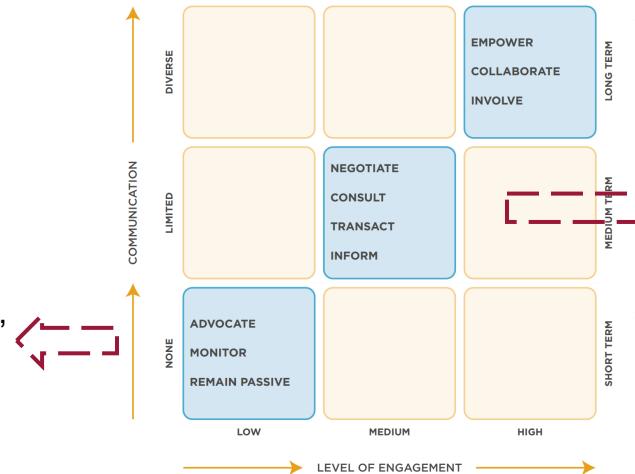
Sviluppare strategie di coinvolgimento

Regolamentazione

AA1000, AccountAbility 2015

Monitor = comunicazione dallo stakeholder all'organizzazione

Esempi: Analisi semantica, social media analysis, influencer analysis



Fonte: AA1000, AccountAbility 2015

Inform = comunicazione dall'organizzazione allo stakeholder, non vi è una richiesta di risposta
Esempi: Conference, storytelling, blog

Consult = l'organizzazione pone un quesito a cui lo stakeholder risponde
Esempi: Focus Group

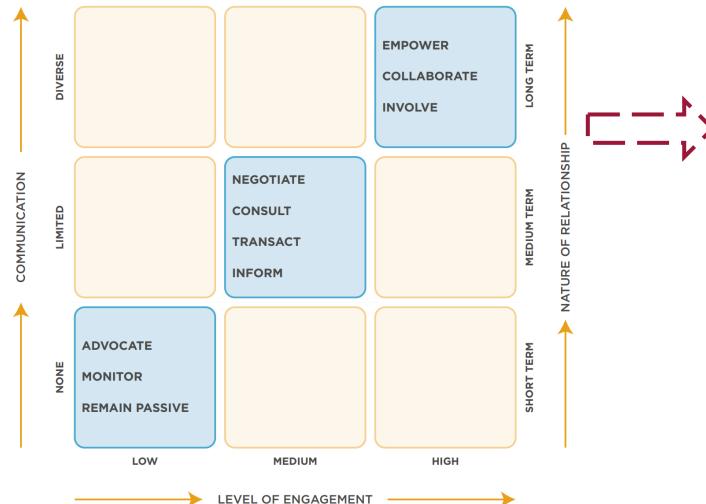
STAKEHOLDER ENGAGEMENT

3

Sviluppare strategie di coinvolgimento

Regolamentazione

AA1000, AccountAbility 2015



Involve = comunicazione bidirezionale, ma indipendente
Esempi: forum

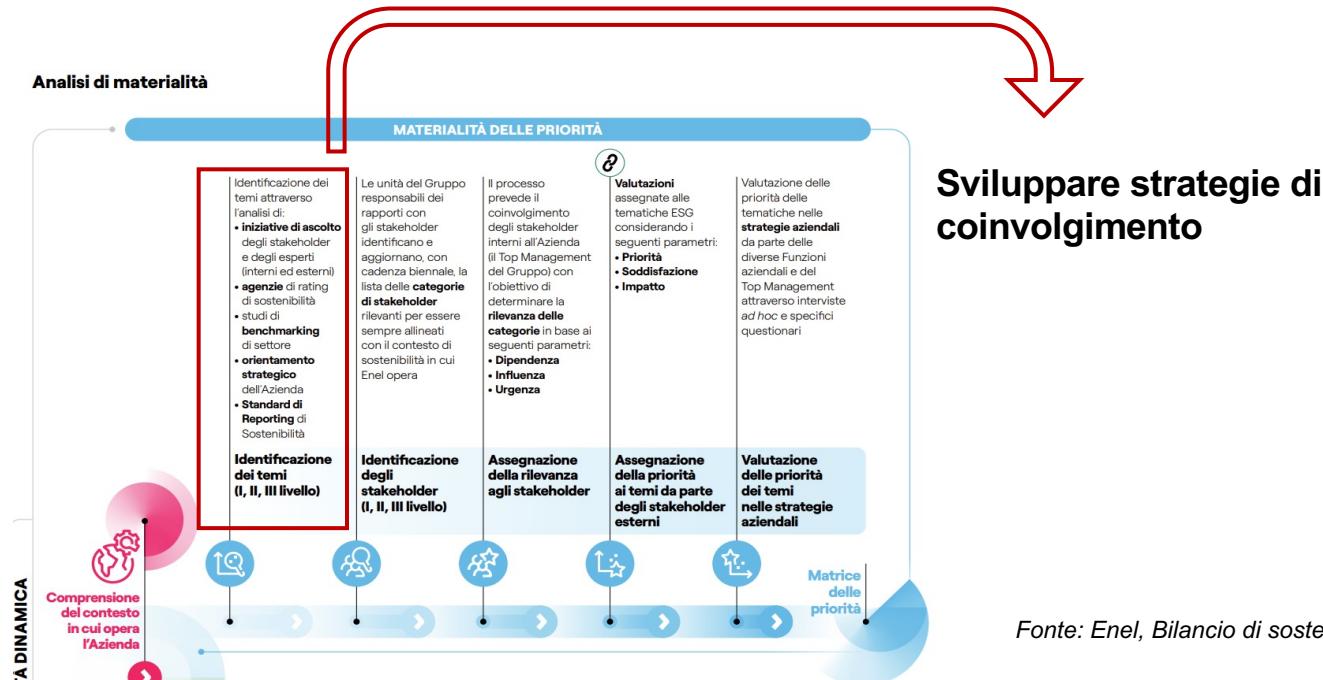
Collaborate = comunicazione bidirezionale, condivisa
Esempi: open innovation

Empower = le decisioni sono delegate agli stakeholder che ricoprono un ruolo nel definire l'agenda delle organizzazioni
Esempi: partnership strategiche

Fonte: AA1000, AccountAbility 2015

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Esempio



Fonte: Enel, Bilancio di sostenibilità 2022

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Esempio

CATEGORIA di stakeholder di livello	RILEVANZA		
	Tipologia di coinvolgimento	Iniziativa di coinvolgimento	Principali temi con priorità alta/molto alta per lo stakeholder
Imprese e associazioni di categoria	VALUTAZIONE QUALITATIVA	Focus group	8
		Intervista one to one	8
		Quesito a risposta aperta	1
		Indagine indiretta	1
		Analisi Indici	16
		Indagine con focus su temi ESG	5
		Analisi documentali	6
		Survey	22
		Survey inviate direttamente dal sistema e-mis® per valutazione priorità temi ESG	22
		Analisi testuali ¹⁰	3
Clienti	VALUTAZIONE QUALITATIVA	Analisi testuali basate su fonti esterne	3
		Focus group	8
		Intervista one to one	4
		Quesito a risposta aperta	5
		Analisi Indici	6
		Indagine con focus su temi ESG	13
		Analisi documentali	14
		Survey	23
		Survey inviate direttamente dal sistema e-mis® per valutazione priorità temi ESG	23
		Analisi testuali ¹⁰	1

Sviluppare strategie di coinvolgimento, dividendole per categoria di stakeholder

Fonte: Enel, Bilancio di sostenibilità 2022

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Esempio

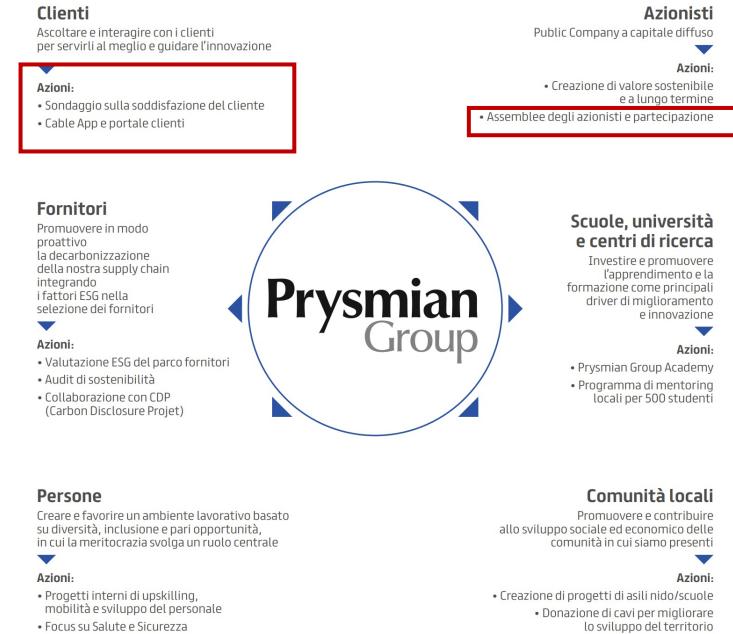
Comunità finanziaria	Valutazione qualitativa	Survey	Analisi testuali ¹⁰	Valutazione qualitativa	Survey	Analisi testuali ¹⁰	Valutazione qualitativa	Survey	Analisi testuali ¹⁰	Valutazione qualitativa	Survey	Analisi testuali ¹⁰	Categoria di stakeholder di livello	Tipologia di coinvolgimento	n. ¹¹	Iniziativa di coinvolgimento	n. ¹²	Principali temi con priorità alta/molti alta per lo stakeholder	La nostra risposta agli stakeholder nei CAPITOLI/paragrafi del Bilancio	
	<p>Focus group Intervista one to one 10</p> <p>Analisi Indici 21</p> <p>Indagine con focus su temi ESG 4</p> <p>Analisi documentali 2</p>	<p>Survey 39</p> <p>Surveys inviate direttamente dal sistema e-mail® per valutazione priorità temi ESG 12</p>		<p>Focus group Intervista one to one 6</p> <p>Analisi Indici 17</p> <p>Indagine con focus su temi ESG 13</p> <p>Analisi documentali 11</p>	<p>Survey 69</p> <p>Surveys inviate direttamente dal sistema e-mail® per valutazione priorità temi ESG 29</p>	<p>Analisi testuali¹⁰ 6</p> <p>Analisi testuali basate su fonti esterne 6</p>	<p>Focus group Intervista one to one 15</p> <p>Analisi Indici 17</p> <p>Indagine con focus su temi ESG 24</p>	<p>Survey 83</p> <p>Surveys inviate direttamente dal sistema e-mail® per valutazione priorità temi ESG 44</p>	<p>Analisi testuali¹⁰ 22</p> <p>Analisi testuali basate su fonti esterne 22</p>	<p>INNOVAZIONE DIGITALIZZAZIONE ELETTRIFICAZIONE PULITA - Elettrificazione degli usi GOVERNANCE SQUIDA</p> <p>CONSERVAZIONE DEL CAPITALE NATURALE AMBIZIONE EMISSIONI ZERO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</p> <p>SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO AMBIZIONE EMISSIONI ZERO CONSERVAZIONE DEL CAPITALE NATURALE</p>	<p>Media</p> <p>Valutazione qualitativa</p> <p>Survey</p> <p>Analisi testuali¹⁰</p>	<p>Focus group Indagine indiretta 1</p> <p>Analisi Indici 17</p> <p>Indagine con focus su temi ESG 1</p> <p>Analisi documentali 2</p>	<p>24</p> <p>Surveys inviate direttamente dal sistema e-mail® per valutazione priorità temi ESG 13</p>	<p>Focus group Intervista one to one 3</p> <p>Analisi Indici 17</p> <p>Indagine con focus su temi ESG 1</p> <p>Analisi documentali 2</p>	<p>3</p> <p>17</p> <p>1</p> <p>2</p>	<ul style="list-style-type: none"> Decarbonizzazione del mix energetico Governance solida e condotta trasparente Prodotti e servizi per l'elettrificazione e la digitalizzazione Conservazione degli ecosistemi e gestione ambientale Decarbonizzazione del mix energetico Salute e sicurezza sul lavoro Conservazione degli ecosistemi e gestione ambientale Salute e sicurezza sul lavoro Conservazione degli ecosistemi e gestione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Infrastrutture e reti Coinvoltimento delle comunità locali e globali Conservazione degli ecosistemi e gestione ambientale Governance solida e condotta trasparente Decarbonizzazione del mix energetico Gestione, sviluppo e motivazione delle persone Governance solida e condotta trasparente Salute e sicurezza sul lavoro Catena di fornitura sostenibile 	<p>ELETTRIFICAZIONE PULITA - Elettrificazione degli usi, Digitalizzazione delle reti</p> <p>COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ</p> <p>CONSERVAZIONE DEL CAPITALE NATURALE</p> <p>GOVERNANCE SOLIDA</p> <p>AMBIZIONE EMISSIONI ZERO</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLE PERSONE ENEL</p> <p>GOVERNANCE SOLIDA</p> <p>SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</p> <p>CATENA DI FORNITURA SOSTENIBILE</p>		

Fonte: Enel, Bilancio di sostenibilità 2022

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Esempio

LA CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Fasi



4 Integrazione dei feedback

La fase di integrazione dei feedback è fondamentale nell'ambito dello stakeholder engagement e contribuisce in modo significativo alla creazione di relazioni positive e di fiducia.

Dopo aver raccolto i feedback dagli stakeholder sull'efficacia delle attività di coinvolgimento, è essenziale utilizzare queste informazioni per apportare miglioramenti alle decisioni, alle politiche o ai progetti in corso, migliorando anche la qualità delle decisioni aziendali.

L'integrazione dei feedback può avvenire, per esempio, attraverso modifiche nelle strategie future, aggiornamento delle politiche interne, modifiche nei progetti o iniziative.

Inoltre, è fondamentale dimostrare agli stakeholder che i loro feedback sono stati presi in considerazione e che hanno avuto un impatto tangibile sulle decisioni e sulle azioni dell'organizzazione.

L'integrazione efficace dei feedback non solo migliora la qualità delle decisioni e delle iniziative, ma rafforza anche la fiducia degli stakeholder nell'organizzazione, creando un ambiente più collaborativo e sostenibile nel lungo termine.

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Fasi

5

Valutazione finale e reporting

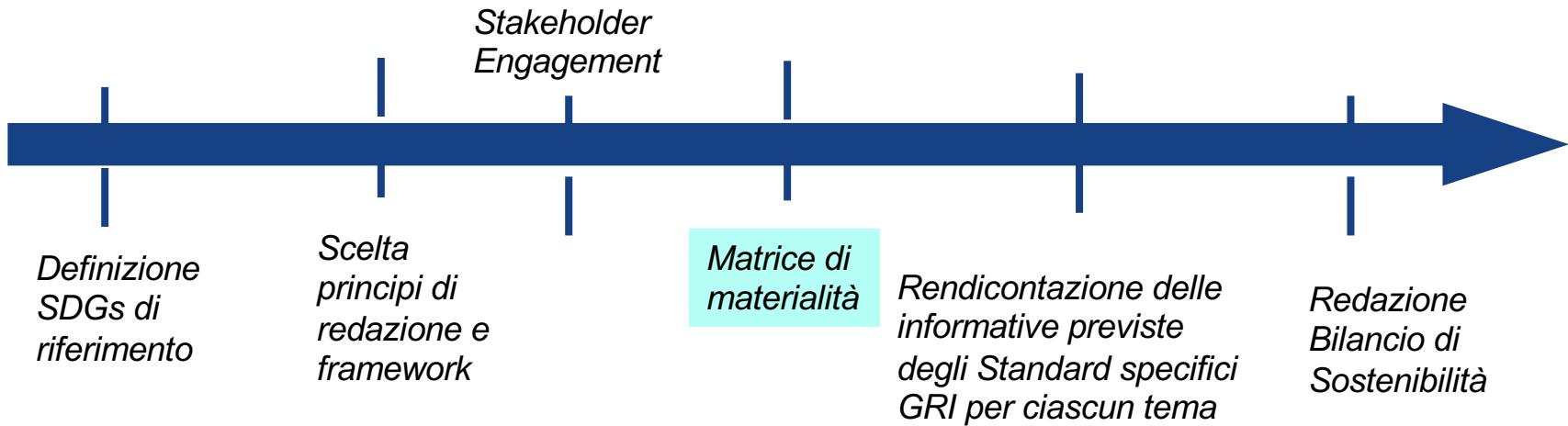
La fase di valutazione finale e reporting rappresenta l'ultimo passo essenziale nel processo di stakeholder engagement, finalizzato a consolidare e comunicare gli sforzi compiuti, i risultati ottenuti e le prospettive future.

Si valuta l'efficacia delle strategie di coinvolgimento, si esamina il livello di partecipazione degli stakeholder e si verifica se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. In questa fase, è essenziale identificare i successi ottenuti, le sfide incontrate e le lezioni apprese per migliorare future iniziative di stakeholder engagement.

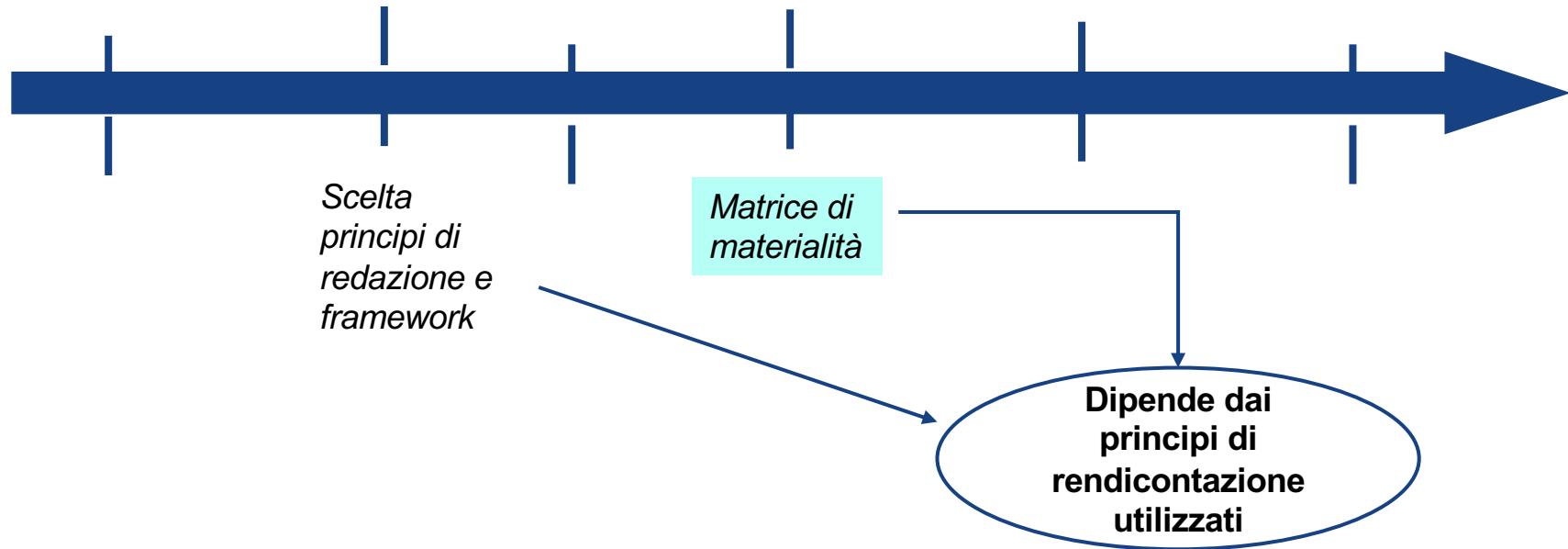
Successivamente, si procede alla redazione di un report completo degli sforzi di coinvolgimento, documentando in modo trasparente tutte le attività di coinvolgimento svolte, i feedback ricevuti e le azioni intraprese in risposta a tali feedback. Infine, la comunicazione agli stakeholder interessati e al pubblico è cruciale. Comunicare apertamente gli esiti della valutazione e del report agli stakeholder direttamente coinvolti nel processo di engagement.

*Matrice di
materialità*

MATERIALITÀ



MATERIALITÀ



MATERIALITÀ

Ambito	GRI Standards	ESRS	IFRS S1 e IFRS S2
Applicazione	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità	Standard unico europeo per le imprese soggette alla CSRD	Standard per la rendicontazione volontaria di sostenibilità
Destinatari	Stakeholder	Stakeholder	Investitori
Struttura	GRI Universal Standards: principi generali e trasversali GRI Topic Standard: informative specifiche sui temi di sostenibilità GRI Sector Standard: informativa specifica per imprese appartenenti a specifici settori	Cross-cutting Standards: principi generali e trasversali Topical Standards: informativa sui temi ESG richiesta a tutte le imprese Sector Specific Standards: informativa richiesta alle imprese appartenenti a specifici settori	Exposure Draft su: - General Requirements for Disclosure of Sustainability-related Financial Information - Climate-related Disclosures
Materialità	Impact materiality	Double materiality	Financial materiality
Presentazione dell'informativa	Presentazione libera	Presentazione nella Relazione sulla gestione	Presentazione libera
Riferimenti alla Tassonomia UE	Nessuno	I Topical Standards ambientali richiamano i sei obiettivi ambientali della Tassonomia EU	Nessuno

MATERIALITÀ

*GRI 3: Temi materiali 2021
Regolamentazione*

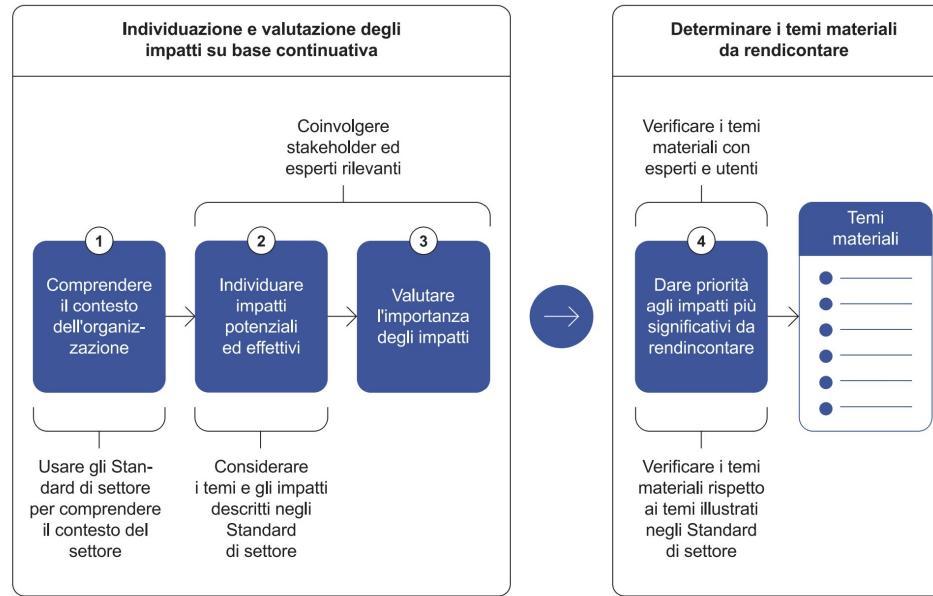
Requisito 4. Rendicontazione delle informative previste dal GRI 3: Temi materiali 2021

L'organizzazione deve:

- a. indicare la procedura di determinazione dei temi materiali utilizzando l'[Informativa 3-1](#);
- b. pubblicare l'elenco dei temi materiali utilizzando l'[Informativa 3-2](#);
- c. illustrare in che modo essa gestisce ciascun tema materiale utilizzando l'[informativa 3-3](#).

MATERIALITÀ

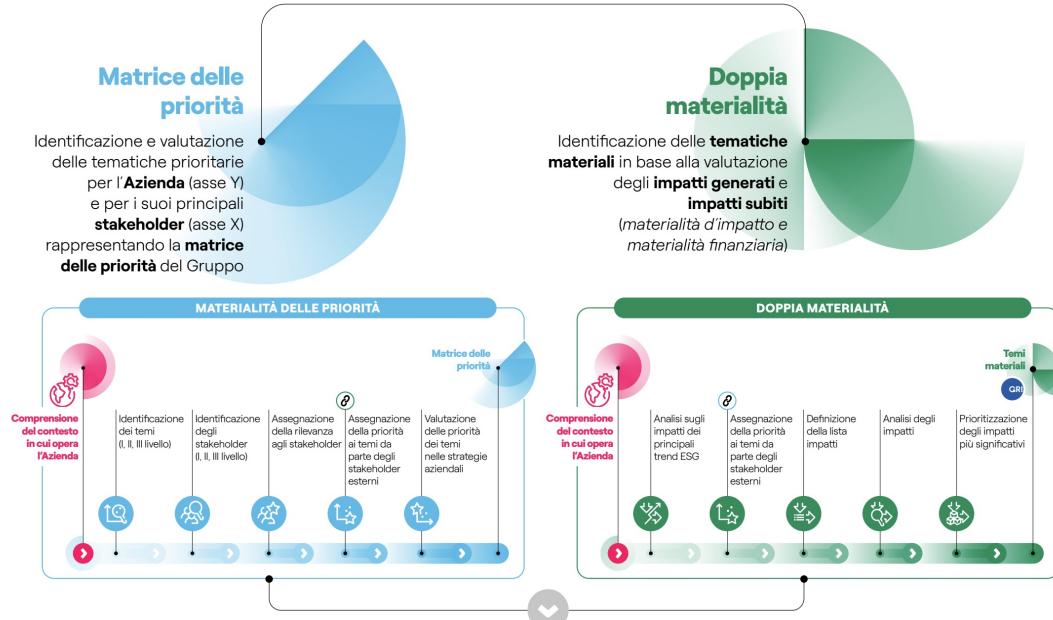
GRI 3: Temi materiali 2021



Fonte: GRI 3 Temi materiali 2021

MATERIALITÀ

Esempio



Fonte: Enel, Bilancio di sostenibilità 2022

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

 **UniCredit** 2022 Integrated Report

Stakeholder Engagement



Channels

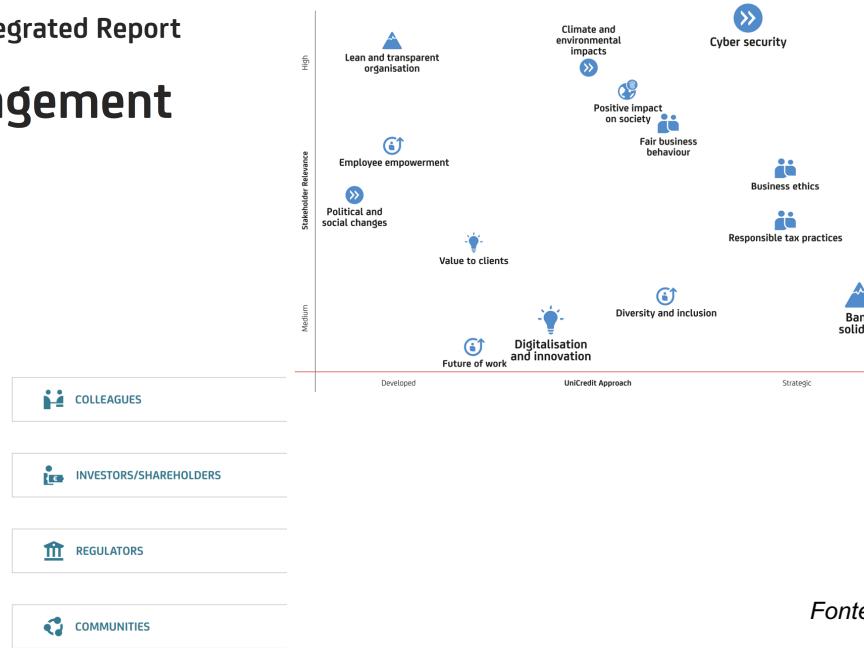
- Customer satisfaction assessment
- Brand reputation assessment
- Mystery shopping
- Instant feedback
- Focus group, workshops, seminars

Key Fact



>442,000

clients and prospects interviewed



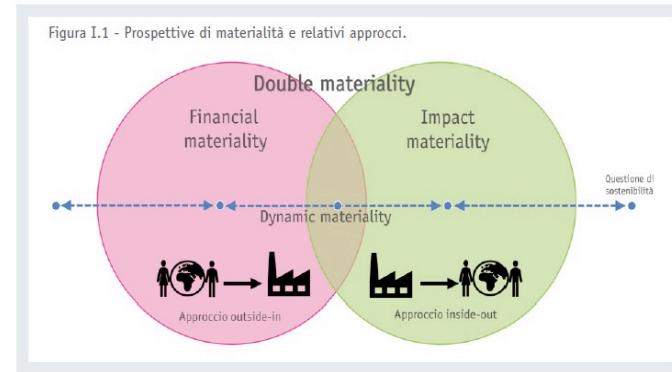
Fonte: UniCredit, Bilancio di sostenibilità 2022

MATERIALITÀ

ESRS 1 Requisiti generali - Doppia materialità



Fonte: Commissione Europea, 2019 pag. 7.

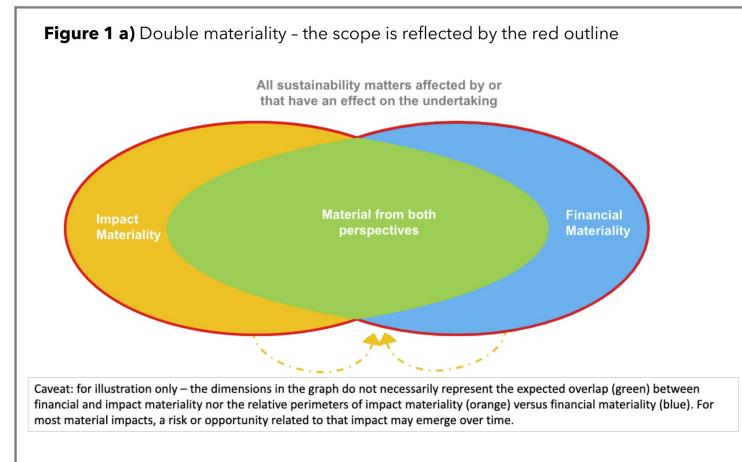


Fonte: OIBR, Quaderno, L'implementazione del principio di materialità

MATERIALITÀ

ESRS 1 Requisiti generali - Doppia materialità

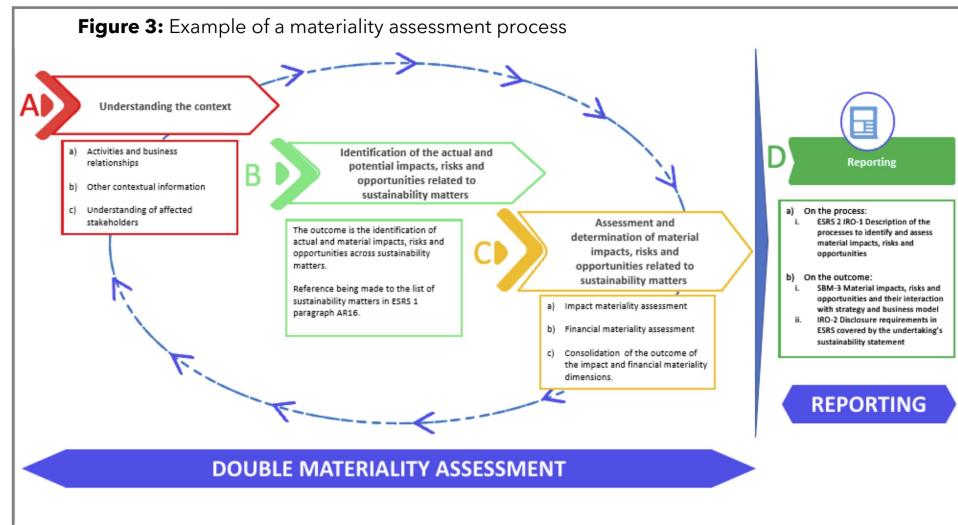
Un tema di sostenibilità è rilevante dal punto di vista dell'impatto quando riguarda gli impatti materiali, effettivi o potenziali, positivi o negativi dell'impresa su persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine.



Fonte: [Draft] EFRAG IG 1: Materiality assessment implementation guidance

MATERIALITÀ

ESRS 1 Requisiti generali - Doppia materialità



Fonte: [Draft] EFRAG IG 1: Materiality assessment implementation guidance

MATERIALITÀ

ESRS 1 Requisiti generali - Doppia materialità

Il punto di partenza è

la valutazione degli impatti, tre fasi:

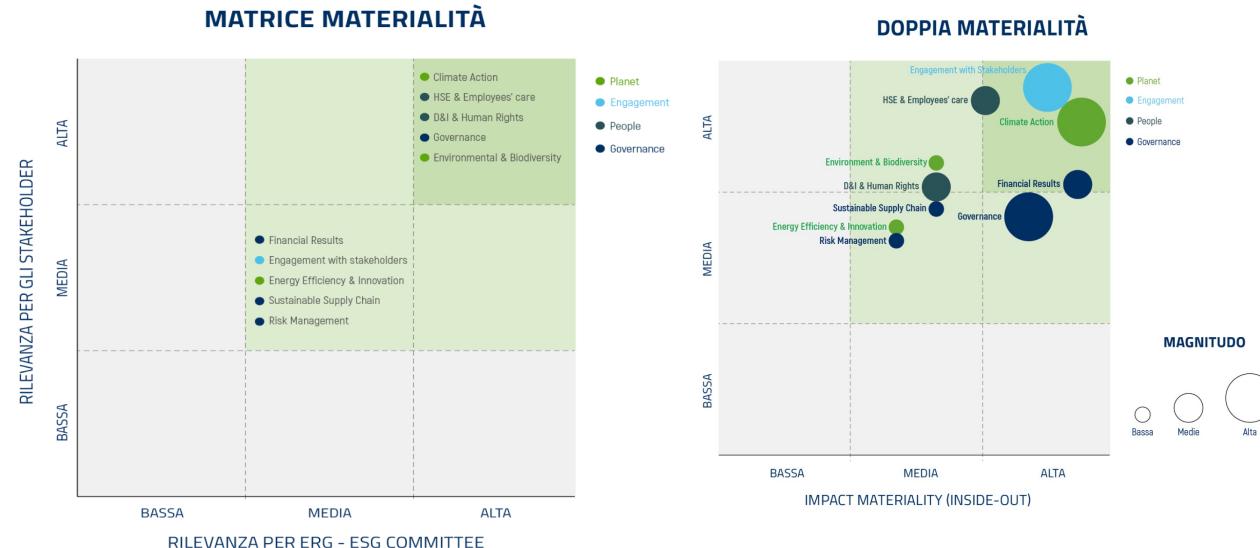


Il principio evidenzia un **elenco di "questioni di sostenibilità contemplate negli ESRS tematici"** su cui basare la valutazione della rilevanza

Fonte: EFRAG, traduzione
del Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

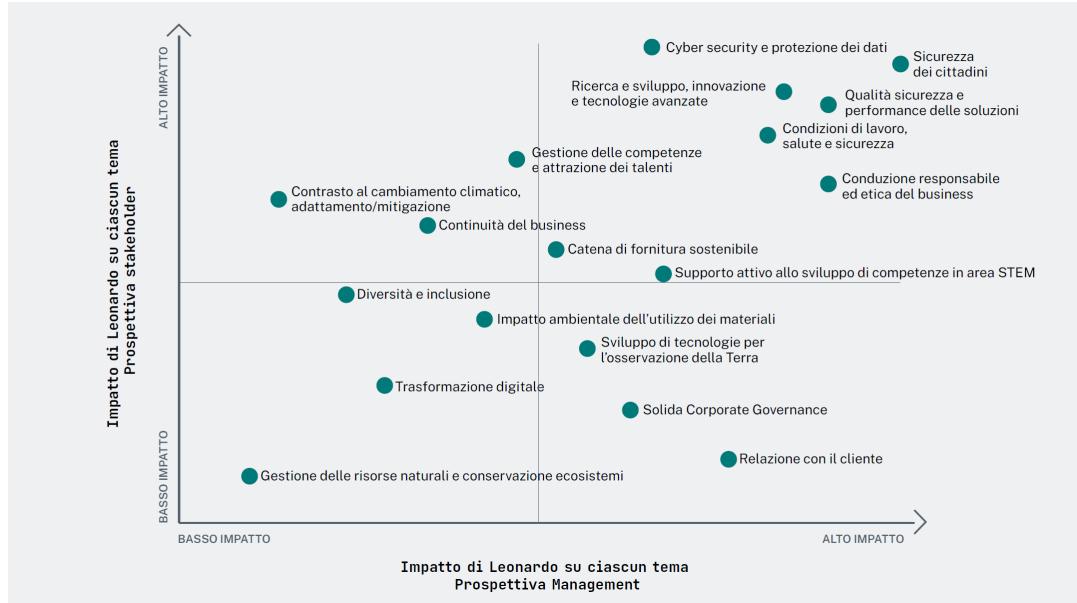
MATERIALITÀ

ESRS 1 Requisiti generali - Doppia materialità



MATERIALITÀ

Esempio



Fonte: Leonardo, Bilancio di sostenibilità

MATERIALITÀ

Esempio

DOPPIA MATERIALITÀ

In questa fase di transizione regolatoria, Leonardo ha esplorato anche il **principio di "doppia materialità"** previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che entrerà in vigore dal 2024.

Il principio prevede che i temi materiali siano definiti integrando materialità di impatto o *inside-out* (impatto di Leonardo e della propria catena del valore sul pianeta, le persone e l'economia) con la prospettiva *outside-in*, ovvero considerando i rischi e le opportunità derivanti da una determinata tematica e l'impatto che questi potrebbero avere sulla creazione di valore dell'azienda.

È stato infatti chiesto agli stakeholder interni e al top management un feedback anche sui **potenziali impatti delle tematiche sulla creazione di valore economico finanziario di Leonardo**. In linea con i risultati della materialità di impatto, i **temi ritenuti di maggiore impatto per la prospettiva finanziaria (materialità finanziaria)** sono:

- Ricerca e sviluppo, innovazione e tecnologie avanzate
- Cyber security e protezione dei dati
- Gestione delle competenze e attrazione dei talenti
- Qualità, sicurezza e performance delle soluzioni

Benché i risultati dell'analisi di doppia materialità non siano stati pubblicati in bilancio, **le evidenze emerse indirizzeranno l'integrazione dei futuri requisiti normativi** -soprattutto in ambito europeo con la Corporate Sustainability Reporting Directive -all'interno dei processi di Leonardo.

Fonte: Leonardo, Bilancio di sostenibilità

MATERIALITÀ

Esempio

L'ANALISI DI MATERIALITÀ

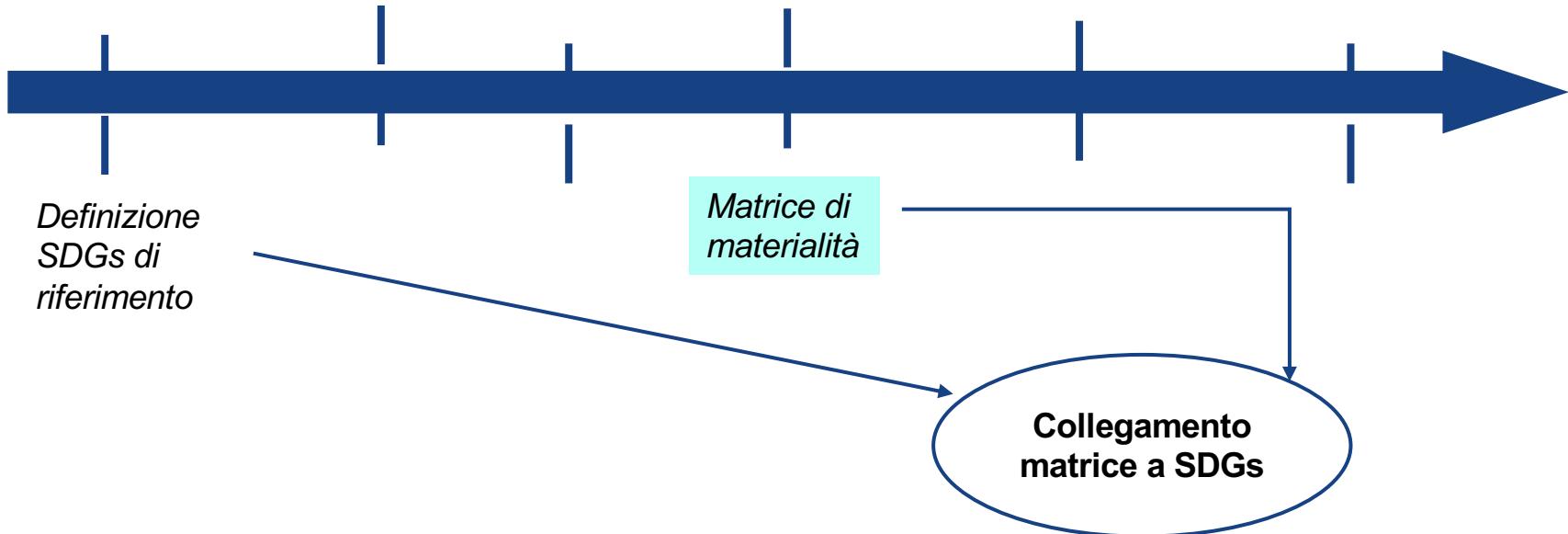
Nel 2022 Esselunga ha effettuato un primo esercizio volontario di "doppia materialità" per il Bilancio di Sostenibilità. L'Azienda ha considerato sia la prospettiva **inside-out**, ovvero i principali impatti generati dall'attività della catena su ambiente, persone ed economia

(rappresentata anche all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2022), sia la prospettiva **outside-in**, attraverso una prima valutazione qualitativa degli impatti esterni in termini di rischi e opportunità che potrebbero influenzare le performance di Esselunga¹².



Fonte: Esselunga, Bilancio di sostenibilità 2022

MATERIALITÀ

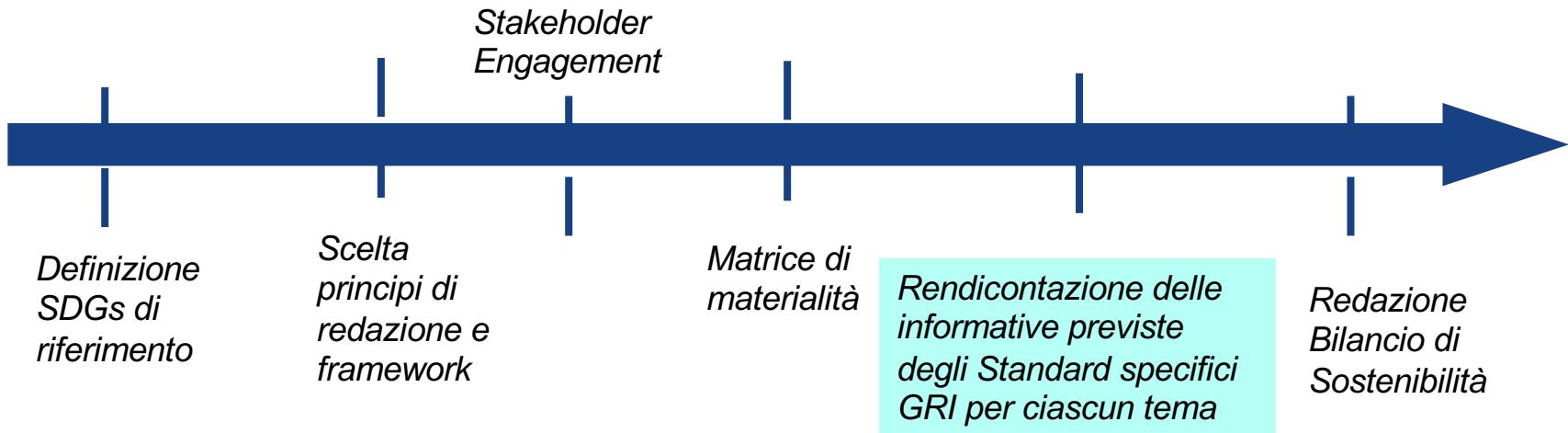


MATERIALITÀ

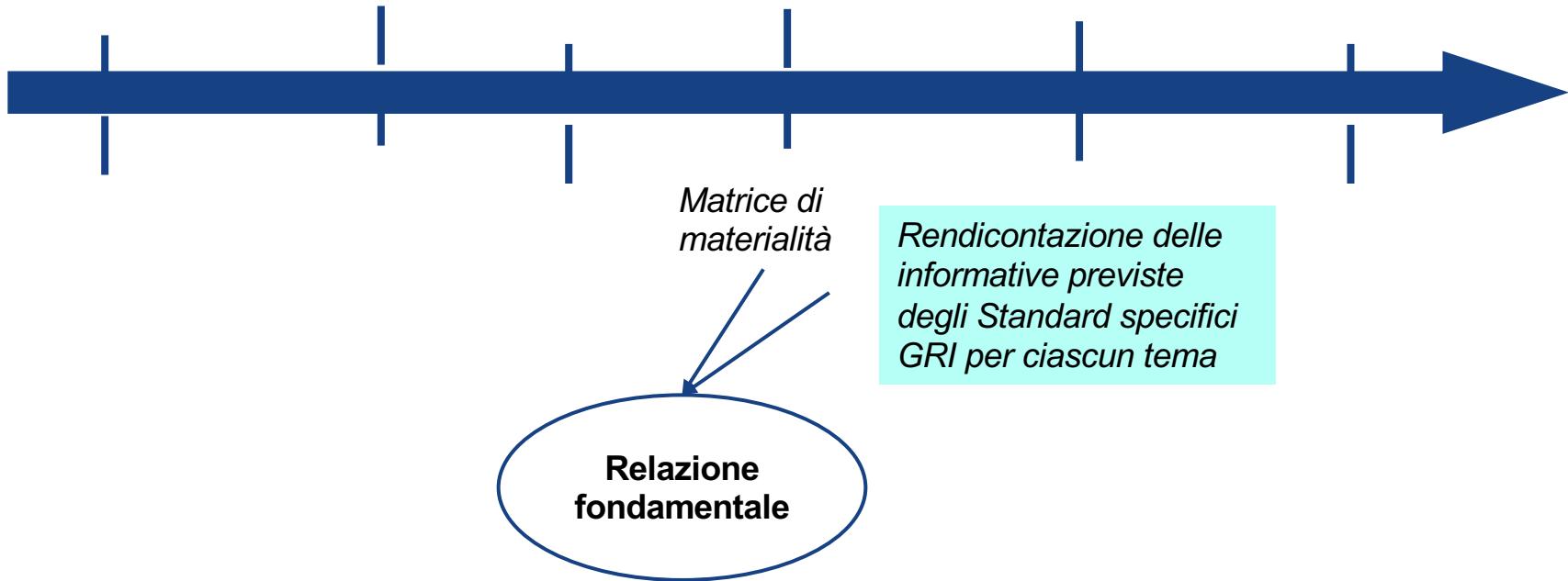
Esempio



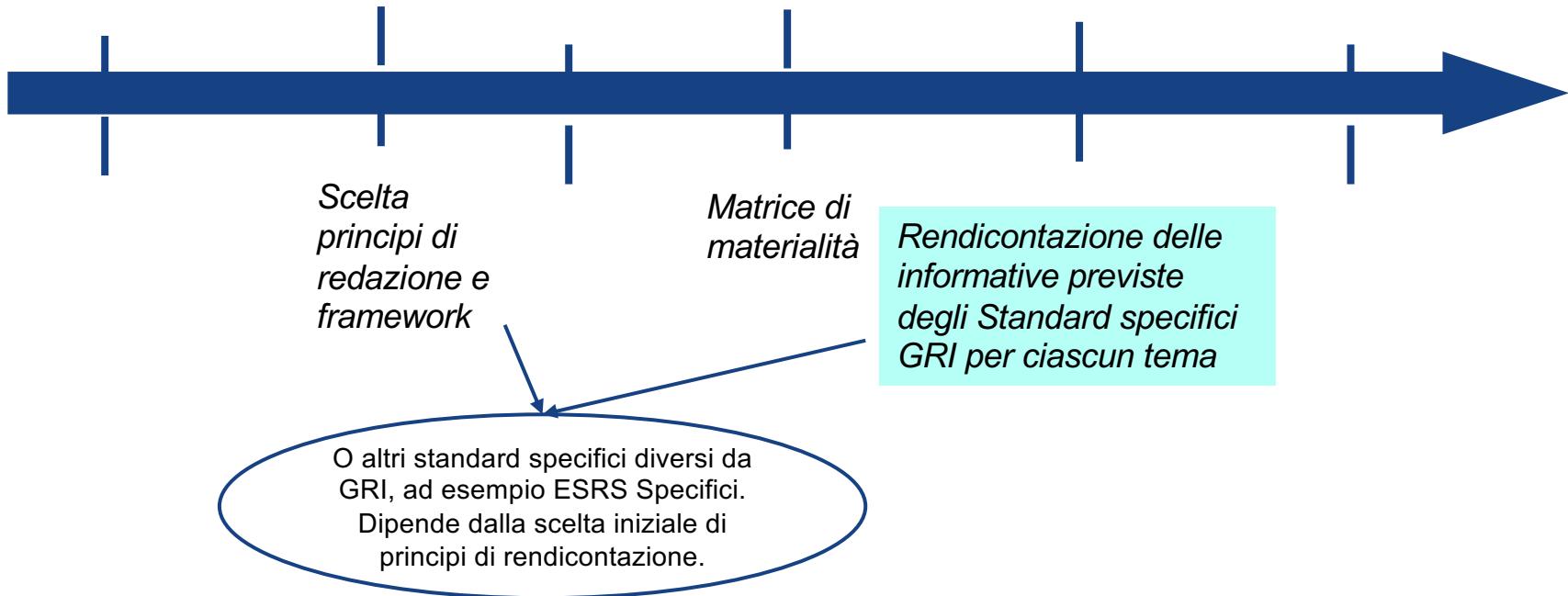
STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA



STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA



STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA



STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA

Regolamentazione

GRI 1: Principi di rendicontazione 2021

Requisito 5. Rendicontazione delle informative previste degli Standard specifici GRI per ciascun tema materiale

L'organizzazione deve:

- a. rendicontare le informative degli Standard Specifici GRI per ciascun **tema materiale**;
- b. per ogni tema materiale trattato negli Standard di Settore GRI applicabili deve in alternativa:
 - i. rendicontare le informative degli Standard Specifici GRI elencate per quel dato tema all'interno degli Standard di Settore oppure
 - ii. fornire come la ragione di omissione "non pertinente" e la relativa spiegazione all'interno dell'indice dei contenuti GRI.

Linee guida per il punto 5-a

Per ciascun tema materiale, l'organizzazione deve individuare le informative da rendicontare identificate a partire dagli Standard specifici GRI. L'organizzazione è obbligata a rendicontare soltanto le informative rilevanti per i propri **impatti** in relazione a un tema materiale. L'organizzazione non è tenuta a rendicontare le informative che non sono rilevanti.

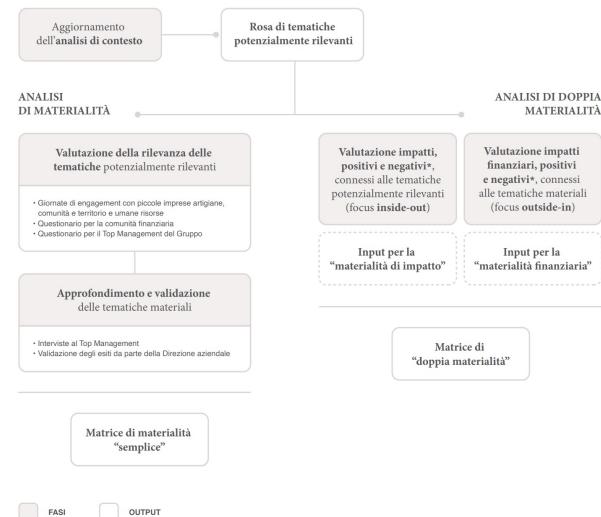
Non è previsto un numero minimo di informative da fornire in base agli Standard specifici. Il numero di informative che un'organizzazione rendicontà, si basa sulla valutazione di quali informative siano effettivamente rilevanti per i propri impatti in relazione a un tema materiale.

L'organizzazione potrebbe dover usare più di un solo Standard specifico per rendicontare un tema materiale. Inoltre non tutte le informative di uno Standard specifico potrebbero essere rilevanti per la rendicontazione dell'organizzazione. Ad esempio, un'organizzazione individua la parità salariale come tema materiale e stabilisce che le seguenti informative hanno rilevanza tale da dover essere rendicontate circa il tema individuato: **Informativa 202-1 Rapporti tra il salario standard di un neoassunto per genere e il salario minimo locale nel GRI 202. Presenza sul mercato 2016**, e **Informativa 405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini nel GRI 405. Diversità e pari opportunità 2016**. L'organizzazione non è tenuta a rendicontare altre informative derivanti da questi Standard, come ad esempio, **Informativa 202-2 Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale (inclusa all'interno del GRI 202)**, dato che tali informative non trattano i temi della parità salariale.

STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA

Esempio

Figura 3 - Il processo seguito per l'analisi di materialità



* Per l'individuazione dei rischi connessi ai temi potenzialmente materiali si è preso come primo elemento di riferimento lo studio Enterprise Risk Management eseguito nel 2022.

Fonte: Brunello Cucinelli, Bilancio di sostenibilità 2022

STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA

Esempio

Figura 4 - La matrice di materialità (“semplice”) del Gruppo

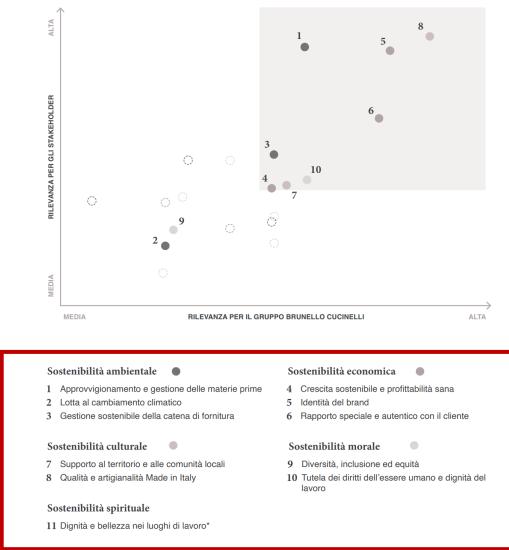


Figura 5 - Le tematiche materiali e il contributo agli SDG

Fonte: Brunello Cucinelli. Bilancio di sostenibilità 2022

STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA

Esempio

Figura 7 - La matrice di "doppia materialità" del Gruppo

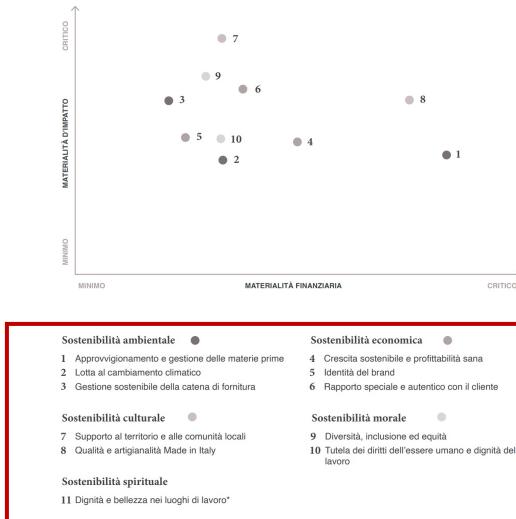


Figura 5 - Le tematiche materiali e il contributo agli SDGs

	● INCIDENZA DIRETTA	● INCIDENZA INDIRETTA	SDG 1	SDG 2	SDG 3	SDG 4	SDG 5	SDG 6	SDG 7	SDG 8	SDG 9	SDG 10	SDG 11	SDG 12	SDG 13	SDG 14	SDG 15	SDG 16	SDG 17
Approvvigionamento e gestione delle materie prime			●	●	●														
Lotta al cambiamento climatico					●	●													
Gestione sostenibile della catena di fornitura	●				●	●	●	●											
Crescita sostenibile e profitabilità sana		●																	
Identità del brand		●																	
Rapporto speciale e autentico con il cliente							●												
Supporto al territorio e alle comunità locali	●		●	●															
Qualità e artigianalità Made in Italy	●			●	●														
Dignità e bellezza nei luoghi di lavoro	●				●	●	●												
Diversità e Inclusione	●	●	●	●	●														
Tutela dei diritti dell'essere umano e dignità del lavoro	●	●	●	●															

Fonte: Brunello Cucinelli, Bilancio di sostenibilità 2022

STANDARD SPECIFICI PER CIASCUN TEMA

Esempio

In appendice, l'indice dei contenuti GRI

2-9	2-10	2-11	2-12	2-13	2-14	2-15
2-16	2-17	2-18	2-19	2-20	2-26	2-27
2-29	3-3	201-2	205-1	205-2	205-3	207-1
207-2	207-3	207-4	405-1	418-1		

Performance economiche

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagg. 29, 52-60, 87, 91-93, 223
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1: Valore economico direttamente generato e distribuito	Pagg. 58, 59
	201-2: Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dovuti al cambiamento climatico	Pagg. 91-93

Presenza sul mercato

GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagg. 29, 89, 183-187, 224
GRI 202: Presenza sul mercato 2016	202-2: Proporzione dei senior manager assunti dalla comunità	Pag. 187

Pratiche di approvvigionamento

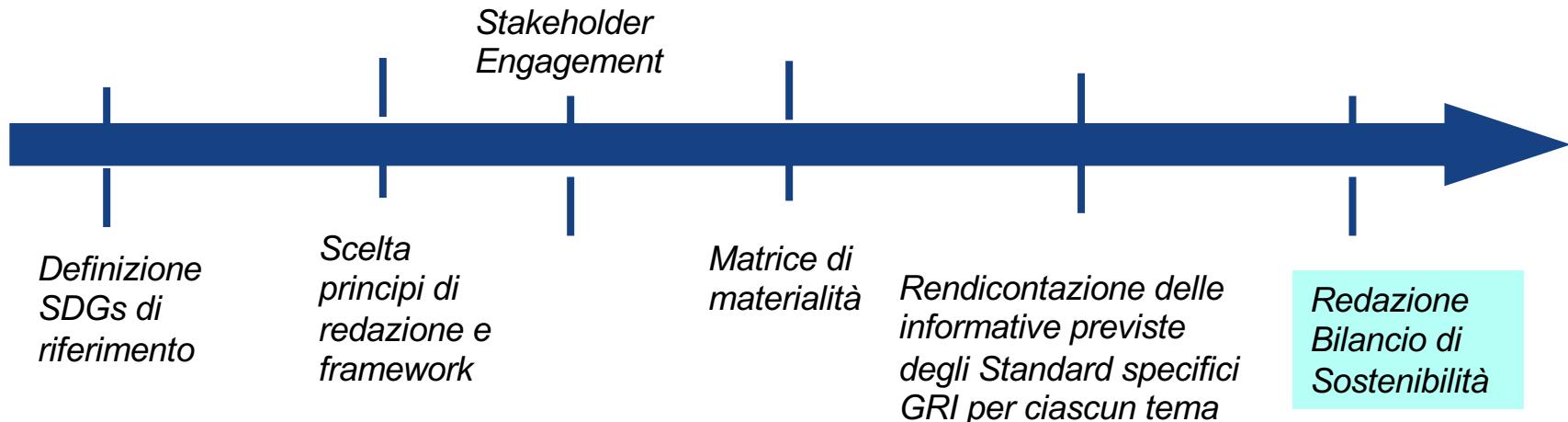
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagg. 29, 86, 127-130, 223, 224
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	204-1: Proporzione di spesa verso fornitori locali	Pagg. 128, 130

Salute e sicurezza sul lavoro

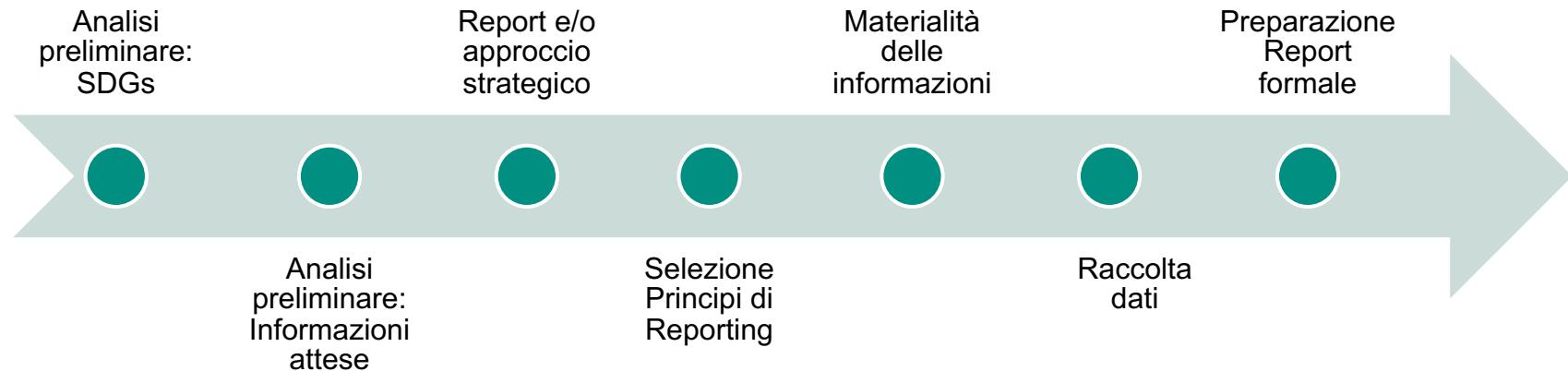
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Pagg. 29, 90, 139, 163, 171-176, 192, 198, 199, 203-206, 224
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Pag. 204 La Società non dispone attualmente di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato.
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Pagg. 203, 204 I lavoratori hanno un contatto diretto con il RSPP e i responsabili di reparto, che sono presenti quotidianamente presso la sede di Solomeo, pertanto in caso di problemi, infortuni e/o incidenti le segnalazioni avvengono immediatamente e direttamente. Alla segnalazione, seguono intervista con le persone interessate dagli incidenti, nonché i preposti, per ricostruire le dinamiche e trovare soluzioni migliorative/risolutive.
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Pagg. 204, 205
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagg. 204, 205
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Pagg. 192, 204, 205
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Pagg. 198, 199

Fonte: Brunello Cucinelli, Bilancio di sostenibilità 2022

TIMELINE PROCESSO DI RENDICONTAZIONE



IL PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE



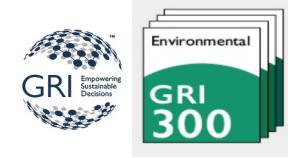
LA DIMENSIONE AMBIENTALE, SOCIALE E LE TEMATICHE RELATIVE ALLA GOVERNANCE

LA DIMENSIONE AMBIENTALE

OBIETTIVO → METTERE IN LUCE:

- RISULTATI QUANTITATIVI
 - POLITICHE
 - PROCESSI
- REPOONSABILITA' DEL
MANAGEMENT

- 301: Materiali
- 302: Energia
- 303: Acqua
- 304: Biodiversità
- 305: Emissioni
- 306: Effluenti e rifiuti
- 307: Conformità ambientale
- 308: Valutazione ambientale del fornitore



MATERIALI

- Lo standard di riferimento è il GRI 301
- La rendicontazione riguarda:
 1. **Analisi qualitativa** degli aspetti rilevanti le politiche di gestione e di utilizzo dei materiali: ogni azienda elabora delle proprie politiche in tema di utilizzo dei materiali coerentemente con i livelli ottimali di efficienza e di efficacia perseguiti ;
 2. **Analisi quantitativa** dei materiali utilizzati relativamente a:
 - a) Quantità dei materiali;
 - b) Natura dei materiali.

QUANTITÀ DEI MATERIALI

- Occorre rendicontare il **peso o il volume totale dei materiali utilizzati** nel processo produttivo per il periodo di rendicontazione
- I materiali devono essere suddivisi in:
 - **Materiali rinnovabili utilizzati**
 - **Materiali non rinnovabili utilizzati**
- Occorre indicare se i materiali sono acquistati oppure ottenuti internamente
- Occorre dichiarare se i valori sono puntuali o stimati e, in tal caso, metodi utilizzati
- Il peso o il volume totale dei materiali utilizzati deve comprendere le materie prime, le materie ausiliarie (es. lubrificanti), prodotti diversi dalle materie prime (es. semi-lavorati) ed i materiali per gli imballaggi e può essere identificato tramite misurazione diretta o stima

QUANTITÀ DEI MATERIALI

CASO 1

Esempio:

La società DN che opera nel settore tessile rendiconta quanto segue

DN consuma solo materia prima di qualità superiore e per la realizzazione della maggior parte dei prodotti si affida a pregiatissime fibre di origine naturale quali seta, cotone, lino, lana e cashmere. L'alta qualità è data da una grande ricerca della materia prima e dalla sua sapiente lavorazione che può richiedere giorni di lavorazione. Questo garantisce il rispetto del materiale in quanto fibra naturale, lavorata con metodo artigianale secondo le specifiche richieste del cliente. DN, nel biennio 200X-1-200X, ha consumato prevalentemente filato di origine naturale come indicato nella tabella sottostante.

Tipo filato	200X-1	200X
Filato naturale	77%	76%
Filato sintetico e artificiale	23%	24%



I consumi di prodotti chimici e coloranti all'interno dell'azienda rappresentano un input secondario e sono un ausilio per ovviare alle richieste della clientela e per garantire l'esatta gradazione desiderata e che la consistenza del tessuto rimanga più fedele possibile nel tempo. DN nell'utilizzo di questi applica un comportamento ligio e responsabile, cercando i prodotti che diano una migliore resa garantendo la salute e la sicurezza sia dei propri dipendenti in fase di lavorazione, che dei consumatori finali nell'utilizzo prolungato del prodotto. Questi vengono smaltiti correttamente assieme alle acque reflue provenienti dalla tintura grazie a un sistema a fanghi attivi che permette l'eliminazione degli inquinanti ripulendo l'acqua utilizzata nel processo.

QUANTITÀ DEI MATERIALI

CASO 2

La società OV che opera nel settore abbigliamento rendicontava quanto segue:

Le materie prime utilizzate nella produzione dei prodotti OV provengono per oltre il 70% da fonti rinnovabili.

Materiale	Derivante da fonti rinnovabili	Breakdown materiali (ton)			
		200X	%	200X-1	%
Cotone	Y	21.410	67,06%	19.691	64,46%
Poliestere	N	4.923	15,42%	4.913	16,08%
Poliammide	N	1.081	3,39%	1.026	3,36%
Viscosa	Y	1.386	4,34%	1.538	5,04%
Acrilico	N	978	3,06%	981	3,21%
Elastan	N	332	1,04%	320	1,05%
Poliuretano	N	173	0,54%	140	0,46%
Lino	Y	225	0,70%	240	0,79%
Lana	Y	198	0,62%	142	0,47%
Altri rinnovabili	Y	809	2,53%	697	2,28%
Altri non rinnovabili	N	400	1,25%	858	2,81%
TOTALE		31.915	100%	30.547	100%



Il materiale principale è rappresentato dal cotone, che viene approvvigionato coerentemente con una politica di *sourcing* che privilegia coltivazioni certificate *Better Cotton Initiative* (BCI), proveniente da agricoltura biologica o composto da fibre riciclate. In particolare, nel 200X, 5.000 tonnellate di cotone provengono da coltivazioni biologiche (circa 25%).

NATURA DEI MATERIALI

- L'azienda può rendicontare la percentuale di **materiali riciclati** utilizzati per produrre i prodotti e i servizi primari.
- La rendicontazione riguarda i seguenti aspetti:
 - il peso o il volume totale dei materiali utilizzati;
 - la percentuale di materiali riciclati utilizzati (GRI 301-2):

$$\text{Materiali da riciclo:} = \frac{\text{Totale dei materiali riciclati utilizzati}}{\text{Totale dei materiali utilizzati}} \times 100$$

NATURA DEI MATERIALI

- Se l'azienda rendiconta i **prodotti recuperati o rigenerati** e relativi materiali di imballaggio deve fornire le seguenti informazioni:
 - la percentuale di prodotti recuperati o rigenerati e il relativo materiale di imballaggio per ciascuna categoria di prodotto;
 - la modalità di raccolta dei dati (misurazione o stima).
- Nel rendicontare le informazioni, l'azienda deve calcolare la percentuale di prodotti recuperati o rigenerati e il relativo materiale di imballaggio per ciascuna categoria di prodotto utilizzando la seguente formula (GRI 301-3):

$$\frac{\text{Materiali recuperati o rigenerati}}{\text{Totale dei prodotti e imballaggi recuperati o rigenerati}} \times 100$$
$$= \frac{\text{Totale dei prodotti venduti}}{\text{Totale dei prodotti e imballaggi recuperati o rigenerati}} \times 100$$

QUANTITÀ DEI MATERIALI

CASO 1

- La società F che opera nel settore dell'imbottigliamento delle acque presenta nel suo Sustainability report:

Produzione	UdM	200X
PET riciclato	t	9.857
Preforme prodotte	t	416.643
Materiali utilizzati		200X
Rifiuto in ingresso (bottiglie da raccolta differenziata)	t	13.216
PET vergine utilizzato	t	9.231
Altro (materiali da imballaggio)	t	618

QUANTITÀ DEI MATERIALI

CASO 2

La società AA che opera nel settore della produzione di acciai presenta nel suo *Sustainability Report*:

Materie prime che prevengono da riciclo	U.d.m.	200X	200X-1
Rottame feroso	T	2.062.479	1.687.225
Magnesite da macinazione refrattari	T	1.330	1.612
<i>Totale materie prime utilizzate riciclate</i>	<i>T</i>	<i>2.063.809</i>	<i>1.688.837</i>
<i>Totale materie prime utilizzate</i>	<i>T</i>	<i>2.172.865</i>	<i>1.777.708</i>
<i>% di materie prime riciclate utilizzate</i>	<i>%</i>	<i>94,98</i>	<i>95,00</i>

ENERGIA

- Lo standard di riferimento è il GRI 302
- La rendicontazione riguarda
 - Il perimetro di rendicontazione:
 - Energia consumata all'interno dell'impresa
 - Energia consumata all'esterno dell'impresa
 - La quantità di energia consumata
 - Energia elettrica
 - Combustibili

Strategia
ambientale?



SPECIFICI INDICATORI DI PERFORMANCE

ENERGIA

- Il perimetro di rendicontazione
 - Energia consumata internamente
 - Energia consumata esternamente
- Per ciascuna sfera, occorre quantificare i consumi
- Solo la lettura congiunta consente di giudicare il consumo di energia

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

- Fa riferimento a combustibili ed elettricità
- Con riferimento ai **combustibili**, le informazioni riguardano

Da fonti non rinnovabili
(es. gas naturale, carbone, GPL)

Da fonti rinnovabili
(solare, eolico, idroelettrico, ecc.)

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

- Fa riferimento a combustibili ed elettricità
- Con riferimento all'**ENERGIA**, le informazioni riguardano:

Energia CONSUMATA

Energia VENDUTA

Consumi/Vendita elettricità
Consumi/Vendita elettricità per il riscaldamento
Consumi/Vendita elettricità per il raffreddamento
Consumi/Vendita di vapore

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

CASO 1

Consumo Energetico (GJ)	200X-2	200X-1	200X
Gas naturale	2,165	1,862	2,355
Elettricità	2,003	2,627	2,975
Total consumo energetico	4,168	4,489	5,330



- Occorre esplicitare le problematiche di determinazione, le metodologie adottate, le ipotesi e/o gli strumenti di calcolo utilizzati e i fattori di conversione utilizzati
- Può essere effettuata una scomposizione per
 - Unità operative/impianti
 - Paese/nazione
 - Tipologia di fonte
 - Tipologia di attività

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

CASO 1

Strategia ambientale

Attendibilità di misurazione

Quantificazione

Il gruppo CR che opera nel settore del brewery evidenzia nel suo Sustainability report:

Siamo ben oltre la metà del nostro obiettivo di fornire il 100% dell'elettricità per i nostri birrifici da fonti rinnovabili come il sole e il vento entro il 200X+2. Per garantire un approccio solido alla misurazione e all'uso dell'elettricità rinnovabile, siamo membri del RE100 e applichiamo i loro criteri tecnici quando ci riferiamo all'elettricità rinnovabile - vedere la panoramica dei tipi di elettricità rinnovabile approvati di seguito. Nel 200X abbiamo raggiunto il 64% (rispetto al 56% del 200X-1). I nostri birrifici in Cina hanno raggiunto il 100% quest'anno, unendosi a tutti i nostri birrifici in Europa occidentale, che hanno raggiunto questo obiettivo diversi anni fa. La maggior parte della nostra elettricità rinnovabile proviene dalla rete attraverso l'acquisto di certificati di elettricità rinnovabile, per un totale di 570.077 MWh nel 2020. In otto dei nostri siti, generiamo energia rinnovabile da pannelli solari in loco. Stiamo anche esplorando le opzioni per acquistare elettricità rinnovabile direttamente dai produttori eolici e solari attraverso accordi di acquisto di energia.

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

CASO 3

Esempio

La società PT operante nel settore della produzione di tubi di acciaio riporta nel suo *Sustainability Report*:

Consumi Energetici	200X-1	200X
Totale dell'energia consumata all'interno dell'organizzazione (G)	341123	348326
Gas naturale (per usi termici)	138249	135797
Consumi di energia elettrica (Gj)	193386	202594
Di cui:		
<i>energia acquistata</i>	192323	199712
<i>elettricità prodotta da fotovoltaico</i>	1063	2882
Consumi di carburante da fondi non rinnovabili (Gj)	9488	9935
Di cui:		
<i>carburante diesel (per flotta aziendale)</i>	9473	9920
<i>carburante benzina (per flotta aziendale)</i>	15	15

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

CASO 4

Informativa analitica
Si potrebbe incrementare
la chiarezza e la
comparabilità

Il gruppo IN operante nel settore dei servizi per l'ambiente e l'efficientamento energetico riporta nel suo *Sustainability Report*:

Tabelle GRI 302 - Energia			
GRI 302 - I consumi energetici gruppo (GJ)		200X-1	200X
Riscaldamento	Metano	286	269
	GPL	0,429	1,574
	Teleriscaldamento	740	699
Energia	Totale energia elettrica acquistata e consumata	6.853	6.144
	di cui acquistata da fonti rinnovabili (da mix fornitore)	1.730	1.420
	Totale di energia elettrica autoprodotta e consumata	1.737	1.891
	di cui autoprodotta da impianti fotovoltaici	480	772
	di cui autoprodotta da impianti a biogas	958	1.120
	Totale energia elettrica autoprodotta e venduta	33.470	39.804
	Totale energia elettrica acquistata e autoprodotta	42.060	47.840
	Totale gasolio (diesel) consumato	69.571	51.275
	TOTALE CONSUMI ENERGETICI	112.657	100.085

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

La determinazione dell'energia totale consumata (normalmente espressa in joule) avviene considerando la somma dei seguenti elementi:

	Combustibile non rinnovabile consumato
+	Combustibile rinnovabile consumato
+	Elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore acquistati per il consumo
+	Elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore autoprodotti non consumati
-	Elettricità, riscaldamento, raffreddamento e vapore venduti

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

CASO 5

Esempio:

Il gruppo BN che opera nel settore dello sportwear riporta nel suo Sustainability report:

Gestione delle risorse energetiche Le risorse energetiche analizzate sono relative a:

- le sedi fisiche di Torino, rispettivamente della Capogruppo (proprietà della società controllata BV S.p.A.);*
- le 5 sedi del nuovo Gruppo KE (due in Francia, una in Spagna, una in Svizzera e una nel Regno Unito), costruito nel corso dell'anno;*
- 36 Franchisee, ovvero i negozi di proprietà della controllata BR S.r.l dislocati sul territorio italiano, ai quali nel 200X si aggiunge anche il nuovo punto vendita a Mendrisio (Svizzera) di proprietà della nuova società BR SA;*
- la filiale estera di BN Asia Ltd. (Hong Kong, Cina), risultata comunque meno significativa dal punto di vista dei consumi energetici poiché costituita da pochi locali in affitto in cui lavorano 15 persone.*

ENERGIA – CONSUMO INTERNO

CASO 5

Fonti di energia	200X	200X-1	Var. %
Consumi energetici interni ⁽¹⁾			
Energia elettrica acquistata dalla rete	5.292.870 kWh (19.051 GJ)	4.822.043 kWh (17.359 GJ)	10%
Riscaldamento			
Gas naturale	148.978 smc (5.259 GJ)	180.643 kWh (6.324 GJ)	-17%
Gasolio	69.062 smc (2.482 GJ)	63.000 litri (2.262 GJ)	10%
Autotrazione			
Benzina per autotrazione	18.561 litri (541 GJ)	14.024 litri (408 GJ)	32%
Gasolio per autotrazione	99.624 litri (3.584 GJ)	23.723 litri (852 GJ)	321%
Totale consumi energetici interni	30.929 GJ	27.205 GJ	14%

ENERGIA – CONSUMO ESTERNO

- Ci si riferisce ai consumi a monte e a valle

Consumi a Monte	Consumi a valle
Beni e servizi acquistati	Elaborazione dei prodotti venduti
Beni strumentali	Utilizzo dei prodotti venduti
Attività correlate a combustibile ed energia	Trattamento di fine ciclo dei prodotti venduti
Trasporto e distribuzione	Trasporto e distribuzione
Viaggi d'affari	Franchising
Spostamento casa-lavoro dei dipendenti	Investimenti
Beni in leasing	Beni in leasing

- Per consentire la comprensione occorre precisare:
 - Criteri adottati e le fonti dei dati
 - Perimetro di rendicontazione preso come riferimento

ENERGIA – INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA

Il GRI 302 individua alcuni indicatori di performance energetica utili allo scopo:

- Indice di intensità energetica
- Indice di variazione dei consumi energetici
- Indice di variazione del fabbisogno energetico di prodotti o servizi

ENERGIA – INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA

Indice di intensità energetica

- Individua la quantità di energia (combustibili e energia) consumata in un determinato periodo e solitamente si misura in Joule
- Tale misurazione consente una comparazione nello spazio e nel tempo
- L'utilizzo di valori dei concorrenti e/o benchmark sarebbe utile

$$\text{Indice di intensità energetica} = \frac{\text{Consumo di energia}}{\text{Parametro specifico}}$$

Produzione realizzata nel periodo (numero prodotti, volume, massa, ecc.)

Numero medio di dipendenti

Ricavi delle vendite

Valore aggiunto economico

ENERGIA – INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA

Indice di intensità energetica

- Caso

Il gruppo IN operante nel settore dei servizi per l'ambiente e l'efficienza energetico riporta nel suo *Sustainability Report*:

GRI 302-3 INTENSITÀ ENERGETICA DEI CONSUMI INTERNI	u.m.	200X-2	200X-1	200X
Totale consumi interni Gruppo	GJ	9.616	9.005	8.052
Totale della superficie utile	m ²	712.649	712.649	708.513
Intensità energetica	GJ/m ²	0.013	0.013	0.011

Esempio

La società T che opera nel settore delle attrezzature per il fitness evidenzia nel suo *Sustainability Report*:

	UdM	200X-2	200X-1	200X
Intensità energetica a/b		7,66	7,32	7,08
a) Totale energia consumata	kWh	10.154.275,54	11.246.013,13	10.495.884
b) Numero totale di ore lavorate		1.324.950	1.537.309	1.438.251

Esempio

La società M che opera nel settore *abbigliamento* evidenzia nel suo *Sustainability Report*:

Consumi energetici diretti e indiretti (KWh)			
	200X-2	200X-1	200X
Consumi energetici totali	39.037.156,4	35.264.864,8	27.404.830,2
Consumi energetici totali (MWh) / numero di dipendenti	8,01	8,02	6,00
Consumi energetici totali (MWh) / ricavi (milioni di Euro)	21,4	24,5	16,8

Intensità energetica in GJ per tonnellata di prodotto (302-3)			
	200X-2	200X-1	200X
Billette (impianto A)	1.96	1.89	1.99
Tondo nervato (impianto A)	0.83	0.83	0.81
Tondo in rotoli (impianto A)	1.51	1.69	1.69

ENERGIA – INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA

Indice di variazione dei consumi energetici

- Consente la comparazione nel tempo dei consumi energetici

$$\text{Indice di variazione energetica} = \frac{\text{Consumo energia } t_1 - \text{Consumo energia } t_0}{\text{Consumo energia } t_0}$$

- La comparazione funziona a parità di strategia (es. outsourcing, riduzione/incremento di capacità produttiva, ecc.)
- Commentare opportunamente il valore

ENERGIA – INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA

Indice di variazione del fabbisogno energetico

- Ci si riferisce ai prodotti/servizi venduti
- Individua il miglioramento della performance energetica dei beni/servizi venduti
- Esempio
 - Impresa che vende PC → riduzione del fabbisogno di energia dei PC venduti
 - Impresa che vende elettrodomestici → riduzione del fabbisogno di energia
 - ...

ENERGIA



Fonti di energia	2019	2018	Variazione %
Consumi energetici interni ¹⁵			
Energia elettrica acquistata dalla rete	5.292.870 kWh (19.054 GJ)	4.822.043 kWh (17.359 GJ)	10%
Riscaldamento			
Gas naturale	148.978 smc (5.259 GJ)	180.643 smc (6.324 GJ)	-17%
Gasolio	69.062 litri (2.482 GJ)	63.000 litri (2.262 GJ)	10%
Autotrazione ¹⁶			
Benzina per autotrazione	18.561 litri (541 GJ)	14.024 litri (408 GJ)	32%
Gasolio per autotrazione	99.624 litri (3.584 GJ)	23.723 litri (852 GJ)	321%
Totale consumi energetici interni	30.929 GJ	27.205 GJ	14%

¹⁵ Per i dati 2019: potere Calorifico Inferiore del gas naturale pari a 0,035 GJ/m³, densità media de gasolio pari a 0,838 kg/litro, Potere Calorifico Inferiore del gasolio per l'Italia pari a 42.877 GJ/ton, Potere Calorifico Inferiore del gasolio per la Francia pari a 42,93 GJ/ton, densità media della benzina pari a 0,68 kg/litro, Potere Calorifico Inferiore della benzina per l'Italia pari a 42.817 GJ/ton, Potere Calorifico Inferiore della benzina per la Francia pari a 44,75 GJ/ton (Fonti: Ministero Dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Tabella Parametri Standard Nazionali, 2019; Department for Environment, Food & Rural Affairs, Conversion factors 2019 – Condensed set, 2019).

¹⁶ I consumi di benzina e gasolio per autotrazione in Italia sono stati stimati dalla voce di spesa dei carburante per autotrazione, utilizzando come prezzi medi nazionali per il 2019 i valori 1,57 €/litro per la benzina e 1,48 €/litro per il gasolio (Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico Prezzi Medi Nazionali Annuali, 2018). Per quanto riguarda i consumi di carburante e benzina per la filiale Kappa Europe con sede in Francia, i consumi di benzina e gasolio per autotrazione in Francia sono stati stimati dalla voce di spesa del carburante per autotrazione, utilizzando come prezzi medi nazionali per il 2019 i valori 1,58 €/litro per la benzina e 1,45 €/litro per il gasolio (Fonte: Carbu.com France, Evolution des prix moyens des carburants). Si segnala inoltre che a seguito di un processo di miglioramento del sistema di rendicontazione, i dati 2018 relativi al consumo di litri di benzina e gasolio per autotrazione sono stati rieposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Dichiarazione Non Finanziaria.

4.1 Gestione delle risorse energetiche

Le risorse energetiche analizzate sono relative a¹²:

- Le sedi fisiche di Torino, rispettivamente della Capogruppo¹³ (proprietà della società controllata BasicVillage S.p.A.) e di BasicItalia S.p.A.;
- Le 5 sedi del nuovo Gruppo Kappa Europe (due in Francia, uno in Spagna, uno in Svizzera e uno nel Regno Unito), costituito nel corso dell'anno;
- 36 Franchisee, ovvero i negozi di proprietà della controllata BasicRetail S.r.l. dislocati sul territorio italiano, ai quali nel 2019 si aggiunge anche il nuovo punto vendita a Mendrisio (Svizzera) di proprietà della nuova società BasicRetail SUISSE SA.;
- la filiale estera di BasicNet Asia Ltd. (Hong Kong, Cina), risultata comunque meno significativa dal punto di vista dei consumi energetici poiché costituita da pochi locali in affitto in cui lavorano 15 persone.

Relativamente alle due sedi di Torino, in cui lavorano 400 persone su 815 (pari al 49% dell'organico totale di Gruppo), la "dotcom" BasicFacility ha promosso negli ultimi anni alcune iniziative di riduzione dei consumi energetici tra cui:

- una programmazione per la progressiva sostituzione delle lampade a neon con lampade a LED nella sede di BasicVillage, per il quale si prevede di concludere la sostituzione per la totalità degli uffici entro la fine del 2020. Va segnalato tuttavia che già attualmente è in funzione un sistema di spegnimento automatico di tutta l'illuminazione dei locali nella sede di BasicVillage. Per quello che riguarda la sede di

Il perimetro dei dati relativi ai consumi energetici e alle emissioni di gas a effetto serra non include la nuova società BasicAir S.r.l., la quale possiede un velivolo Cessna Citation VII usato. Tale velivolo, in quanto entrato in funzione a settembre 2019, ricopre una rilevanza non significativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, e sarà pertanto incluso nella prossima rendicontazione non finanziaria.

¹³ I consumi di energia elettrica relativi della Capogruppo comprendono, per il 2019, anche il magazzino di Corso Vigevano e gli uffici di Via Padova a Torino (Italia).

ENERGIA



Consumi di energia elettrica

30% energia acquisita dalla rete
70% energia autoprodotta da fr.



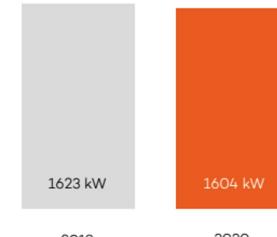
I consumi di energia autoprodotta da fonti rinnovabili

30% energia immessa nella rete
70% energia autoconsumata



L'intensità energetica di 1604 KW per il 2020, calcolata come l'energia totale consumata sul totale dei dipendenti Ferrino, risulta essere pressoché costante tra il 2019 e il 2020 (GRI 302-3).

Energy intensity



ACQUA

- Lo standard di riferimento è il GRI 303
- La rendicontazione riguarda i seguenti aspetti
 - Analisi qualitativa degli aspetti riguardanti la gestione dell'acqua
 - Prelievo idrico
 - Scarico idrico
 - Consumo di acqua
 - Indicatori di efficienza nell'utilizzo dell'acqua

ACQUA – ANALISI QUALITATIVA DEGLI ASPETTI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELL'ACQUA

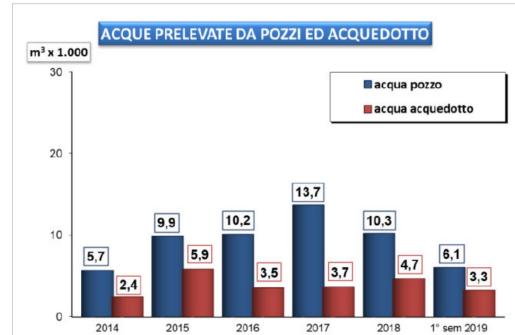
- La rendicontazione qualitativa è rivolta a rappresentare informazioni inerenti alle modalità con le quali l'azienda sfrutta le risorse idriche.
- In particolare risultano fondamentali aspetti come:
 - Prelievo, consumo e scarico;
 - Impatti causati dall'utilizzo dell'acqua;
 - Collaborazione con gli stakeholders per la gestione delle risorse idriche
 - Il processo per definire obiettivi e target in materia di risorse idriche

ACQUA – PRELIEVO IDRICO

- E' necessario rendicontare le quantità prelevate di acque di superficie, acque sotterranee, acqua di mare ecc., utilizzando come unità di misura i mega-litri ed è necessario specificare se il prelievo avviene in zone sottoposte a stress idrico, ossia particolarmente sensibili in funzione della disponibilità, della qualità o dell'accessibilità dell'acqua.

Esempio:

La società CA che opera nel settore chimico evidenzia nel suo Sustainability report.



Esempio:

La società TG che opera nel settore delle attrezzature per il fitness evidenzia nel suo Sustainability report:

Consumi idrici in m3	Capogruppo T		Controllata G		Gruppo TG	
	200X-1	200X	200X-1	200X	200X-1	200X
Da acque sotterranee	0	0	4.266	3.370	4.266	3.370
Da acque fornite da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici	39.665	70.837	5.639	5.072	45.304	75.909
Volume totale di acqua prelevata	39.665	70.837	9.905	8.442	49.570	79.279

ACQUA – SCARICO IDRICO

- Ci si riferisce al volume di acqua ri-immesso nell'ambiente sotto forma di acqua utilizzabile da altri soggetti
- Lo scarico può avvenire in diverse modalità (punto di scarico definito, sul suolo per dispersione, rimozione da parte dell'azienda, ecc.)
- Occorre evidenziare le sostanze potenzialmente pericolose
- Identificato il rischio occorre rendicontare la modalità con cui viene gestito (modalità di trattamento, verifica della presenza in relazione ai limiti di scarico, ecc.)
- Gli scarichi devono essere suddivisi con la medesima modalità utilizzata per il prelievo idrico (superficie, sotterranei, mare, ecc.)

ACQUA – CONSUMO DI ACQUA

- La rendicontazione del consumo di acqua è necessaria per comprendere la dimensione dell'impatto legato al prelievo idrico rispetto alla disponibilità di risorse idriche.
- Misura l'acqua che a seguito dell'utilizzo non è più impiegabile da parte dell'ecosistema o dalla comunità locale nel periodo di rendicontazione.

Consumo di acqua = Prelievo idrico totale – Scarico di acqua totale

ACQUA – INDICATORE DI EFFICIENZA NELL'UTILIZZO

- E' definito come rapporto tra il consumo in termini assoluti dei consumi energetici e il valore di un parametro specifico che sia in grado di esprimere le caratteristiche strutturali/di mercato dell'azienda.

$$\text{Indicatore di efficienza idrica} = \frac{\text{Consumo di acqua}}{\text{Parametro specifico}}$$

- Il parametro specifico può essere:
 - Unità di prodotti realizzati
 - Quantità realizzate in termini di volume, peso, ecc.
 -

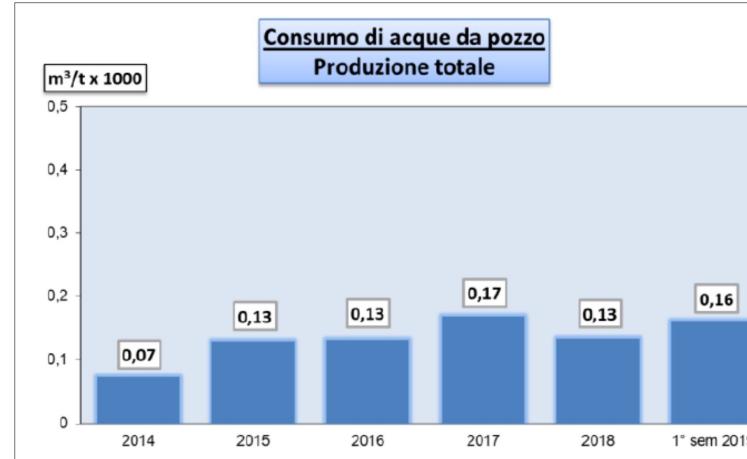
ACQUA – INDICATORE DI EFFICIENZA NELL'UTILIZZO

CASO 1

Esempio:

La società CA che opera nel settore chimico evidenzia nel suo Sustainability report:

Efficienza per produzione totale



ACQUA – INDICATORE DI EFFICIENZA NELL'UTILIZZO

CASO 2

Esempio:

Il gruppo K che opera nel settore manifatturiero evidenzia nel suo Sustainability report:

Efficienza per area a stress idrico

Prestazioni di efficienza idrica per siti in aree a stress idrico

Unit	KPI 200X vs. 200X-1 %
Shanghai Bearings, Deep Groove Ball Bearing	- 20
Nankou	30
Dalian. Large Size Bearings	1
Dalian. Medium Size Bearings	38
Jakarta	37
Ahmedabad	31
Bangalore,Deep Groove Ball Bearings	- 21
Haridwar	- 36
Mysore	- 2
Puebla, Hub Units	20
Tudela	- 47
Shanghai, Automotive Technologies Co	NA

KPI = Intensità idrica = Consumo idrico / Volume di produzione

ACQUA – INDICATORE DI EFFICIENZA NELL'UTILIZZO

CASO 3

Efficienza per tipologia di prodotto

Esempio

Il gruppo N che opera nel settore alimentare evidenzia nel suo *Sustainability Report*:

Water withdrawals a tour factories by product categories (m ³ per tonne of product)			
Category	200X-1	200X	% reduction since 200X-N
Milk products	5,5	3,85	35
Confectionery	7,2	3,08	57
Nutrition and healthcare	13,6	8,39	38
PetCare	1,2	1,16	3
Powdered and liquid beverages	13,9	5,93	57
Prepared dishes and cooking aids	5,5	3,13	43
Bottled water	1,7	1,52	11

BIODIVERSITÀ

- Lo standard di rendicontazione è il GRI 304
- La rendicontazione riguarda le azioni che limitano impatti negativi sull'integrità di un'area modificandone sostanzialmente le caratteristiche ecologiche, le strutture e le funzioni nel lungo termine.
- Sono informazioni prevalentemente qualitative e riguardano almeno i seguenti aspetti:
 - aspetti rilevanti riguardanti la gestione della biodiversità → Descrizione delle azioni mirate alla prevenzione/gestione/ripristino dei danni agli habitat naturali
 - attività svolta in aree a elevato valore di biodiversità → individuazione delle aree geografiche ad elevato valore di biodiversità (es. Km²), tipo di attività realizzata (amministrativa, produttiva, estrattiva, ecc.)
 - impatti significativi delle attività, dei prodotti e dei servizi sulla biodiversità → natura degli impatti (es. sostanze nocive, riduzione delle specie, ecc)
 - ripristino di aree protette da parte dell'azienda → ripristino di habitat protetti coerentemente con i requisiti normativi

EMISSIONI

- Lo standard di rendicontazione è il GRI 305
- È uno dei temi più delicati
- Attenzione particolare alle emissioni di GHG (Green House Gas)/Gas effetto serra
- Le problematiche da rendicontare sono
 - Definizione del perimetro di emissione
 - Indicatori quantitativi di impatto
 - Valutazione dell'intensità relativa alle emissioni e delle variazioni delle emissioni nel tempo

EMISSIONI-PERIMETRO

- Riguarda il perimetro della rendicontazione
- Deve riflettere non solo la forma giuridica, ma la realtà economica delle relazioni operative dell'impresa
- Attenzione particolare alle emissioni di GHG (Green House Gas)/Gas effetto serra
- Per la rendicontazione delle emissioni GHG sono definiti 3 ambiti:

SCOPE 1 – Emissioni dirette

Emissioni dirette da fonti di proprietà o controllate dall'azienda

SCOPE 2 – Emissioni indirette

Comprende le emissioni indirette associate solo alla generazione di energia acquistata o acquisita

SCOPE 2 – Emissioni indirette della catena del valore

Comprende tutte le emissioni indirette che si verificano nella catena del valore di un'azienda dichiarante

EMISSIONI-PERIMETRO

SCOPE 1 – Emissioni dirette

- Emissioni introdotte direttamente nell'atmosfera
- Possono derivare principalmente dalle seguenti fonti
 - Generazione di energia elettrica, riscaldamento, raffreddamento per il tramite di combustioni in caldaie, forni, turbine, gruppi frigo, ecc.
 - Processi fisici o chimici → trattamento di sostanza chimiche e materiali quali cemento, acciaio, alluminio, rifiuti, ecc..
 - Trasporti → emissioni derivanti da combustione di impianti mobili quali automezzi, auto, autobus, navi, aerei

EMISSIONI-PERIMETRO

SCOPE 2 – Emissioni indirette da consumi energetici

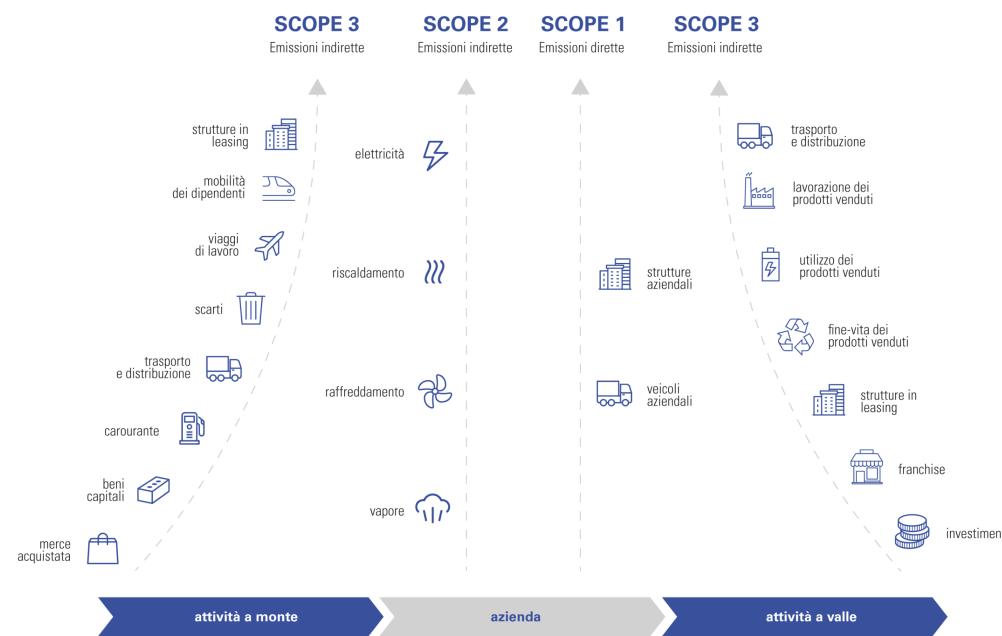
- Contiene esclusivamente le emissioni dovute all'energia
- Produzione energia elettrica derivante da centrali termoelettriche
- Emissioni indirette → emesse indirettamente poiché emesse per il fatto di usare energia elettrica per lo svolgimento della propria attività. L'emissione in atmosfera avviene dalla centrale termoelettrica, non dal capannone dell'impresa

EMISSIONI-PERIMETRO

SCOPE 3 – Emissioni indirette da catena del valore

- Sono emissioni indirette poiché non vengono effettuate direttamente dall'impresa
- Derivano da emissioni a monte e a valle della catena di fornitura
 - Emissioni da trasporti in entrata, spostamenti, emissioni per trasporti in uscita
 - Spostamenti materiali
 - Spostamenti dipendenti
 -

EMISSIONI-PERIMETRO



BIODIVERSITÀ

CASO

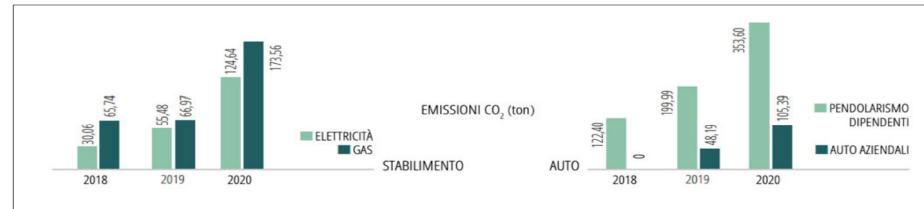
Esempio - Le emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

Il gruppo BN che opera nel settore dello sportwear riporta nel suo Sustainability report.

Emissioni di CO ₂ (ton CO ₂)	2019	2018	Variazione %
Emissioni Scope 1	783	615	27%
• di cui dovute al riscaldamento	480	523	- 8%
• di cui dovute all'autotrazione	303	92	227%

Esempio - Le altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)

La società P che opera nel settore textile evidenzia nel suo Sustainability report



EMISSIONI – INTENSITÀ E VARIAZIONE NEL TEMPO

- Il rapporto tra il consumo in termini assoluti delle emissioni e il valore di un parametro specifico che sia in grado di esprimere le caratteristiche strutturali/di mercato dell'azienda.

$$\frac{\text{Indicatore specifico}}{\text{di emissione}} = \frac{\text{Emissioni}}{\text{Parametro specifico}}$$

- Il parametro specifico può essere l'output in termini di prodotti realizzati, le quantità realizzate, numero dei dipendenti, ricavi o valore aggiunto.
- La valutazione delle variazioni delle emissioni nel tempo costituisce un parametro importante per identificare l'effetto delle politiche in materia di gestione ambientale mirate alla riduzione di energia consumata

EMISSIONI



302-1 Energy consumption within the organization

Historical data in this disclosure has been adjusted for acquisitions and divestments in line with the GHG Protocol.

Source, GWh	2020	2019	2018
LPG	16	19	20
Natural gas	255	288	303
Fuel oil	5	6	9
Renewable energy generated onsite	20	23	23
District heating and cooling	118	112	137
Electricity	1,146	1,248	1,318
Total energy use	1,561	1,696	1,810

302-3 Energy intensity

This disclosure includes all energy generating Scope 1 and 2 emissions for the SKF Group, and revenues in SEK billion for the SKF Group. In this disclosure, the data have not been adjusted for acquisitions and divestments.

6Wh per SEK billion	2020	2019	2018
Total energy use within the organization (GWh)	1,561	1,696	1,810
Revenues, net sales (SEK billion)	74,852	86,013	85,713
Energy intensity (GWh/SEK billion x 1,000)	20.85	19.72	21.11

VALORI RELATIVI

RIFIUTI

- Lo standard di rendicontazione è il GRI 306
- Le informazioni riguardano le diverse tipologie di rifiuti prodotte (es. pericolosi e non pericolosi, a seconda della definizione della normativa nazionale di riferimento) e i relativi metodi di smaltimento (es. compostaggio, riutilizzo, riciclo...)
- Un tema importante è legato al trattamento dei rifiuti pericolosi
 - Rifiuti pericolosi trasportati
 - Rifiuti pericolosi importati
 - Rifiuti pericolosi esportati
 - Rifiuti pericolosi trattati

GESTIONE DELLE DIVERSE OPZIONI DI SMALTIMENTO E RELATIVO IMPATTO AMBIENTALE

RIFIUTI

Esempio:

- La società F che opera nel settore dell'imbottigliamento delle acque presenta nel suo Sustainability report:

Rifiuti e reflui	200x-2	200X-1	200X
Quantità di rifiuti prodotti (t)	3.784	4.301	8.855
Quantità di rifiuti riciclati (t)	3.644	3.904	7.904
Quantità di rifiuti smaltiti (t)	140	397	951
Percentuale riciclata	96%	91%	89%
Acqua smaltita (mc)	1.103.043	567.945	650.248

RIFIUTI

Esempio:

- La società F che opera nel settore della ristorazione presenta nel suo Sustainability report:

Italia - ristorazione	200X-1			200X		
	Recupero	Smaltimento	Totale	Recupero	Smaltimento	Totale
Rifiuti per categoria (tonnellate)						
Rifiuti pericolosi						
Rifiuti pericolosi vari	1,51	0,60	2,11	0,88	0,49	1,37
Totale	1,51	0,60	2,11	0,88	0,49	1,37
Rifiuti non pericolosi						
Pulizia vasche condensagrassi	543,31	1.071,67	1.614,98	135,78	1.717,38	1.853,16

COMPLIANCE AMBIENTALE

- Lo standard di rendicontazione è il GRI 308
- L'area informativa in oggetto riguarda la conformità con le leggi e le normative in materia ambientale.
- Normalmente un indicatore della mancata compliance è determinato dall'ammontare delle sanzioni amministrative e giudiziarie connesse al mancato rispetto di leggi e/o normative ambientali.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI

- L'informativa riguardante la supply chain richiede una descrizione di alcuni aspetti riguardanti le tipologie di fornitori coinvolti, l'area geografica, e le caratteristiche specifiche della catena di fornitura.
- Quando ci si riferisce ai "fornitori" si devono considerare differenti tipi di rapporti che si caratterizzano per natura e intensità, poiché il termine non comprende esclusivamente il soggetto con il quale si tiene un rapporto commerciale lato input.
- Infatti, vi rientrano nella categoria anche distributori che forniscono prodotti a terzi, intermediari, appaltatori, consulenti ecc.

VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI

L'analisi dei fornitori dovrebbe riguardare almeno i seguenti aspetti:

1. analisi qualitativa degli aspetti rilevanti riguardanti la gestione dei fornitori
2. i fornitori sottoposti a valutazione tramite parametri di analisi ambientale;
3. gli impatti ambientali negativi nella supply chain.

$$\text{Indicatore ambientale fornitori} = \frac{\text{Fornitori valutati}}{\text{Numero totale di fornitori}} \quad \text{mediante criteri ambientali}$$

IMPATTI AMBIENTALI NEGATIVI DELLA SUPPLY CHAIN

CASO

	200X	200X-1
Numero totale di nuovi fornitori	74	31
Numero totale di nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	74	31
% Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	100,00%	100,00%
Numero totale di nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali	74	31
% Nuovi fornitori valutati secondo criteri ambientali	100,00%	100,00%

Si evidenzia un importante incremento del numero di fornitori rispetto al 2020; si è incrementato l’approvvigionamento da fornitori provenienti dall’area europea ricercando una maggior efficienza nei trasporti e nel time to market. In linea con l’anno precedente, anche nel 2021 tutti i nuovi fornitori sono stati valutati e scelti sulla base di specifici parametri ambientali e sociali; nello specifico, ad ogni fornitore viene richiesta la sottoscrizione del Codice di Condotta. Inoltre, sempre nell’ottica di monitorare gli impatti della supply chain, dal 2020 nessun nuovo fornitore viene accreditato dal Gruppo se non condivide le proprie *performance* ambientali e sociali sulla piattaforma HIGG.

DIMENSIONE SOCIALE

- 401: Occupazione
- 402: Rapporti di lavoro / gestione
- 403: Salute e sicurezza sul lavoro
- 404: Formazione e istruzione
- 405: Diversità e pari opportunità
- 406: Non discriminazione
- 407: Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- 408: Lavoro minorile
- 409: Lavoro forzato o obbligatorio
- 410: Prassi di sicurezza
- 411: Diritti delle popolazioni indigene
- 412: Valutazione dei diritti umani
- 413: Comunità locali
- 414: Valutazione sociale del fornitore
- 415: Politica pubblica
- 416: Salute e sicurezza dei clienti
- 417: Marketing ed etichettatura
- 418: Privacy dei clienti



IL CONTENUTO «SOCIAL» DELLA RENDICONTAZIONE

Le informazioni di tipo sociale che un'impresa dovrebbe riportare all'interno del proprio report di sostenibilità possono essere rappresentate graficamente.

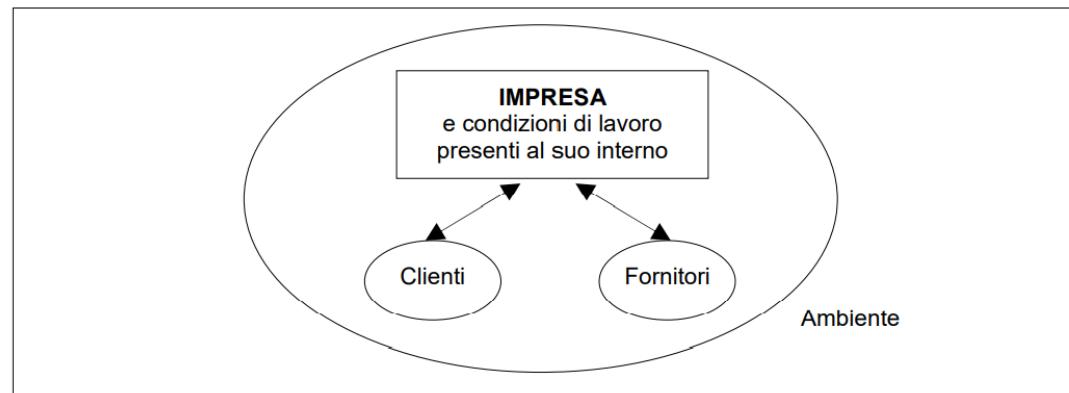


Tavola 1 - Impresa, ambiente e informazioni di tipo sociale

IL CONTENUTO «SOCIAL» DELLA RENDICONTAZIONE

Le informazioni riferite gli aspetti sociali **interni** all'impresa, esse riguardano principalmente:

- Le condizioni di lavoro
- La tutela dei dipendenti
- Il rispetto dei diritti umani sotto tutti i punti di vista

Le informazioni di carattere sociale riferite ai propri **clienti**, invece, possono riguardare:

- Salute
- Sicurezza
- Rispetto della *privacy*
- Prodotti/servizi ad essi offerti

I rapporti con i **fornitori**, invece, riguardano

- La valutazione da parte dell'impresa del rispetto delle tematiche sociali da parte dei propri *suppliers*
- L'impatto dell'impresa all'interno della catena di fornitura da un punto di vista sociale

Le informazioni di carattere sociale riferite al rapporto tra l'impresa e l'**ambiente** possono riguardare il rispetto di leggi e regolamenti in materiale sociale ed economica, lo sviluppo della politica economica nonché la relazione tra l'impresa e specifiche comunità locali con cui essa si interfaccia

CONDIZIONI DI LAVORO INTERNE ALL'AZIENDA



LIVELLO OCCUPAZIONALE

- Informazioni contenute nel GRI 401
- Le informazioni riguardanti il livello occupazione di un'azienda hanno ad oggetto la forza lavoro di cui dispone, **sia essa diretta o per il tramite di agenzie** esterne e riguarda anche, per alcuni versi, la forza lavoro della catena di fornitura a cui l'impresa stessa appartiene.
- Le informazioni riguardano:
 - aspetti giuridici (es. contratto di lavoro)
 - aspetti sociali (es. spazi dedicati ai dipendenti)
 - aspetti remunerativi
 - aspetti dimensionali (es. personale impiegato)
 - altre informazioni utili a comprendere la struttura della forza lavoro impiegata in azienda

LIVELLO OCCUPAZIONALE

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Attitudine ad utilizzare dipendenti legati contrattualmente
- Forme contrattualistiche adottate (es. *part time*)
- Condizioni di lavoro (es. orari, retribuzioni, politiche di ferie)
- Presenza di spazi per i dipendenti (es. mensa)

INFORMAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO

- **Forza lavoro impiegata** (es. tasso di nuove assunzioni, uscite per turnover e relative motivazioni, suddivisione per fasce d'età...)
- **Benefit aziendali** (es. versamento ai dipendenti di indennità di licenziamento superiori al minimo di legge, sussidi di disoccupazione, diritti a ferie aggiuntive pagate dall'azienda, premi di risultato...)
- **Congedi parentali** (es. numero di dipendenti che hanno avuto diritto e/o hanno usufruito del congedo parentale, suddiviso per genere, tasso di rientro al lavoro e tasso di *retention*...)

LIVELLO OCCUPAZIONALE – FORZA LAVORO IMPIEGATA

Numero dipendenti	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Dirigenti
Quadri
Impiegati
Operai
TOTALE

Tavola 1 - Dipendenti impiegati nell'esercizio per qualifica

Numero dipendenti	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Tempo indeterminato
Tempo determinato
Apprendistato
TOTALE

Tavola 2 - Dipendenti impiegati nell'esercizio e tipologia contrattuale

Uscite e motivazioni	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Dimissioni
Risoluzione
Licenziamento
Pensionamento
.....
TOTALE

Tavola 3 - Dipendenti usciti, turnover e motivazione

Ore lavorate	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Ordinarie
Straordinarie
TOTALE

Tavola 4 - Ore impiegate in azienda

Tavola 5 - Ore di assenza e motivazione

Personale per genere	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Donne
Uomini
TOTALE

Personale per genere	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Donne
Uomini
TOTALE

Tavola 6 - Numero di dipendenti per genere

Genere e qualifica	Anno n		
	Totale n.	Donne n.	Donne %
Dirigenti
Quadri
Impiegati
Operai
TOTALE

Tavola 7 - Genere suddiviso per qualifica

LIVELLO OCCUPAZIONALE – FORZA LAVORO IMPIEGATA

- Benefit espressi in termini finanziari, assistenza sanitaria, rimborsi spese
- Devono **essere benefit standard**
- Verificare la presenza di una/più di questi elementi
 - Assicurazioni sulla vita
 - Assistenza sanitaria
 - Copertura sanitaria in caso di disabilità e invalidità
 - Congedi parentali
 - Contributi pensionistici
 - Partecipazioni azionarie
 - Premi di risultato
 - Premi per obiettivi individuali

LIVELLO OCCUPAZIONALE – CONGEDI PARENTALI

Rendicontare rientro al lavoro dopo congedi parentali suddiviso per genere

Esempio – Informativa relativa ai congedi parentali

$$\text{Tasso di rientro} = \frac{\text{Numero totale di dipendenti rientrati al lavoro}}{\text{Numero totale di dipendenti che avrebbero dovuto tornare al lavoro}} \times 100$$

$$\text{Tasso di retention} = \frac{\text{Numero totale di dipendenti impiegati dopo 12 mesi dal rientro}}{\text{Dipendenti tornati al lavoro dopo il congedo nel precedente periodo}} \times 100$$

Congedo parentale	Anno n		
	Totale n.	Uomini	Donne
Dipendenti aventi diritto		
Dipendenti che ne hanno usufruito		
TOTALE		

Tavola 8 - Utilizzo del congedo parentale

Congedo parentale	Anno n		
	Totale n.	Uomini	Donne
Dipendenti rientrati		
Dipendenti non rientrati		
Totale dipendenti aventi diritto		

Tavola 9 - Dipendenti rientrati dal congedo parentale

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – INFO GENERICHE

- L'informativa deve essere esaustiva, completa e analitica e deve riguardare la prevenzione di eventuali lesioni fisiche e mentali, nonché la salute dei lavoratori in azienda.
- L'informativa dovrebbe riguardare uno o più dei temi riportati di seguito:
 - il sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro
 - l'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti
 - servizi di medicina del lavoro
 - formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza
 - promozione della salute dei lavoratori
 - prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali
 - lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
 - infortuni sul lavoro
 - malattie professionali

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – INFO SPECIFICHE

- Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro

$$\frac{\text{Numero di decessi da infortuni sul lavoro}}{\text{Numero di ore lavorate}} * 200.000 (1.000.000)$$

- Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze

$$\frac{\text{Numero infortuni con gravi conseguenze}}{\text{Numero di ore lavorate}} * 200.000 (1.000.000)$$

- Tasso di infortuni sul lavoro registrabili

$$\frac{\text{Numero infortuni sul lavoro}}{\text{Numero di ore lavorate}} * 200.000 (1.000.000)$$

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO – INFO SPECIFICHE

- Malattie professionali

Informativa per tutti i dipendenti e per i non dipendenti il cui lavoro è controllato dall'impresa

Numero di decessi derivanti da malattie professionali

Numero di casi di malattie registrabili, inclusi i decessi

Tipologia principali di malattie professionali

- In caso di più sedi operative → raggruppare/scomporre l'informativa a seconda delle categorie rilevanti
- Per aumentare la rilevanza → rendicontare separatamente le casistiche più significative
 - Tipologia di malattia (es. problemi respiratori)
 - Linee di business/Paesi
 - Età, sesso, tipologia di lavoro, ecc.

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Nel merito degli aspetti di rendicontazione, la comunicazione non finanziaria dovrebbe affrontare i seguenti temi:

- a) indicazione delle ore medie di formazione annuale per ciascun dipendente;
- b) illustrazione dei programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione
- c) indicazione della percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale.

FORMAZIONE E ISTRUZIONE – ORE DI FORMAZIONE

- Dipendenti coinvolti in attività formative

Numero totale di persone coinvolte in almeno un evento formativo

Numero totale di dipendenti

- Ore di formazione pro-capite

Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti

Numero totale di dipendenti

- Ore di formazione per categoria professionale (quadri, dirigenti, impiegati, operai)

Numero totale di ore di formazione erogate a ciascuna categoria
di dipendenti

Numero totale di dipendenti per categoria

- Ore medie di formazione per dipendenti (donne)

Numero totale di ore di formazione erogate alle dipendenti (donne)

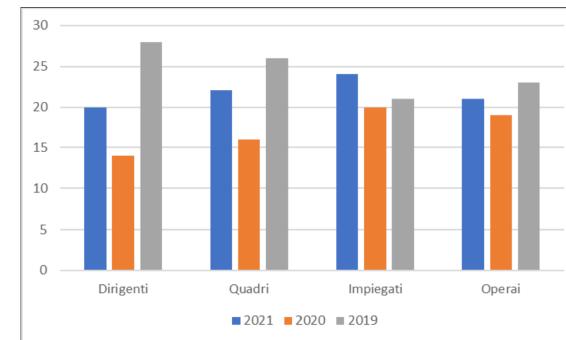
Numero totale di dipendenti donne

- Ore medie di formazione per dipendenti (uomini)

Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti (uomini)

Numero totale di dipendenti uomini

- Ore di formazione pro capite per qualifica e genere



Anno	Media	Uomini	Donne
Anno n	21,75 h	24,3 h	21,2 h
Anno n-1	17,25 h	19,5 h	16,8 h
Anno n-2	24,50 h	25,1 h	24,6 h

Tavola 12 - Ore di formazione pro capite per qualifica e genere

FORMAZIONE E ISTRUZIONE – PROGRAMMI DI AGGIORNAMENTO (1/2)

Esempio – Programmi di aggiornamento delle competenza dei dipendenti e di assistenza alla transizione.

L'iter formativo inizia con l'individuazione del fabbisogno formativo. Ciò avviene attraverso la consultazione dei vertici aziendali che hanno la funzione di individuare gli obiettivi strategici e organizzativi da raggiungere, e mediante incontri con i responsabili di struttura, per ciò che riguarda l'identificazione delle esigenze di rafforzamento e di sviluppo delle competenze, coerentemente con gli obiettivi specifici e con quanto emerso in fase di valutazione delle competenze.

FORMAZIONE E ISTRUZIONE – PROGRAMMI DI AGGIORNAMENTO (2/2)

La società dispone di un applicativo gestionale dedicato che, oltre a contenere le anagrafiche dei dipendenti, consente la distribuzione di corsi in e-learning e il monitoraggio dell'attività formativa svolta dai dipendenti. La formazione avviene mediante diversi canali:

- *formazione interna in presenza per ciò che concerne attività core, legate ai processi aziendali, che richiedono un know how specifico e sviluppato attraverso l'esperienza maturata sul posto di lavoro*
- *formazione esterna in presenza per ciò che concerne attività core (e non) che richiedono competenze specifiche possedute da esperti di settore in materia*
- *formazione interna e/o esterna a distanza, mediante percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche, prontamente spendibili e costantemente aggiornabili*

FORMAZIONE E ISTRUZIONE – % DI DIPENDENTI CHE RICEVONO UNA VALUTAZIONE PERIODICA

- Occorre indicare la percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale
- La valutazione può riguardare
 - Efficacia dell'attività formativa
 - Soddisfazione dei partecipanti
 - Livello di apprendimento
- Consente all'impresa di possedere informazioni utili al fine di migliorare costantemente l'offerta formativa erogata ai propri dipendenti

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

La rendicontazione in tema di diversità e pari opportunità dovrebbe riguardare:

- a) la diversità negli organi di governo e tra i dipendenti (es. suddivisione per sesso, fascia d'età, cittadinanza, disabilità...)
- b) il rapporto tra lo stipendio base e la retribuzione delle donne rispetto agli uomini.

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ – DIVERSITÀ NEGLI ORGANI DI GOVERNO

- Presenza di donne all'interno del Consiglio di amministrazione

Genere	Numero	%
Uomo
Donna
Totale	100%

- Fascia di età del personale dipendente

Numero dipendenti	Numero	%
Meno di 30 anni
Tra 30 e 50 anni
Più di 50 anni
Totale	100%

- Età media del personale per qualifica

Qualifica	Età media
Dirigenti
Quadri
Impiegati
Operai
Media generale

- Titolo di studio del personale

Titolo di studio	Numero	%
Scuola dell'obbligo
Istituti professionali
Diploma
Laurea
Totale	100%

- Personale suddivisione per funzioni

Titolo di studio	Numero	%
Amministrativi
Tecnici
Operai
Commerciali
.....
Totale	100%

- Personale appartenente alle categorie protette

Categorie protette	Numero
Numero dipendenti

Può essere utile inserire dati di benchmark

DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ – RAPPORTO DI STIPENDI UOMO/DONNA

- Stipendio medio per genere a seconda della qualifica

Qualifica	%Donne/Uomini
Dirigenti
Quadri
Impiegati
Operai

- Stipendio medio per genere e qualifica su area geografica

Area geografica	%Donne/Uomini			
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Lombardia			
Veneto			
Piemonte			
.....			

ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE

- L'impresa è chiamata a indicare il numero di episodi di discriminazione durante il periodo di rendicontazione. Si tratta, ad esempio, di segnalazioni riguardanti discriminazioni per motivi di razza, sesso, religione, opinione politica, origine sociale o quant'altro.
- L'impresa dovrebbe indicare pertanto il numero azioni legali o di reclami formali presentati agli organi competenti dal/dai soggetti danneggiati.
- In aggiunta, l'impresa può fornire:
 - una sintesi delle politiche che definiscono il suo impegno al rispetto dei diritti umani
 - una descrizione delle procedure di valutazione del rischio che riguardano anche i diritti umani
 - L'insieme di processi e procedure presenti all'interno dell'azienda per monitorare l'impatto sui diritti umani delle singole attività messe in essere dall'impresa;
 - i soggetti responsabili della gestione degli aspetti relativi ai diritti umani;
 - le procedure di formazione attuate per aumentare la consapevolezza degli aspetti inerenti di diritti umani

ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE

SOCIALI			
Dignità e responsabilità: la promozione del benessere	Condotte discriminatorie poste in essere dai propri collaboratori	<p>Il Gruppo è esposto a rischi reputazionali nel caso in cui si verifichino casi di discriminazione o sussistano eventuali violazioni dei diritti umani universalmente riconosciuti e dei principi di legalità, trasparenza e correttezza, che ispirano costantemente l'organizzazione e l'operato del Gruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> Le diversità – quali, l'identità di genere, l'età, la diversa abilità fisica e psichica, l'orientamento sessuale e il multiculturalismo – rappresentano un'insostituibile fonte di arricchimento e di stimolo reciproco, personale e professionale; La messa al bando di condotte discriminatorie contribuisce a creare un ambiente di lavoro sano, positivo e ispirato agli altri valori della legalità e del rispetto reciproco. 	Le Umane Risorse tra Etica e Dignità
Valorizzazione e sviluppo delle "anime pensanti": selezione, formazione e sviluppo	Insoddisfazione lavorativa	<p>Le attività affidate alle umane risorse sono una componente essenziale della catena del valore del Gruppo; dunque, gli elementi idonei a compromettere la soddisfazione lavorativa delle umane risorse costituiscono un rischio per il conseguimento degli obiettivi strategici della Società, esponendola a possibili perdite di valore, discontinuità e/o limitazioni quali-quantitative dei propri prodotti e servizi.</p> <p>Inoltre, l'errata o tardiva individuazione dell'insoddisfazione lavorativa a fronte di crescenti aspettative delle umane risorse (ad esempio, a causa del mancato svolgimento di una mappatura della soddisfazione lavorativa interna, o di sistemi di valutazione soggetti a <i>bias</i>) potrebbe costituire un ulteriore fattore di rischio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della cultura del feedback; Assicurare una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, al fine di incrementare l'equilibrio tra il tempo del lavoro e della vita privata di ciascuno; Promozione di una cultura aziendale improntata alla progressiva integrazione dei temi ESG all'interno delle scelte operative e strategiche del Gruppo, quale fattore atto non solo a incrementare l'attrazione di nuovi talenti ma anche a potenziare la capacità del Gruppo di trattenere le umane risorse già presenti in azienda.
Tutela e valorizzazione dei diritti umani	Lavoro minore e lavoro forzato	<p>L'eventuale violazione, all'interno del Gruppo (ad esempio, in relazione alla collezione bambini) e lungo la catena di fornitura, dei diritti umani in termini di lavoro minore o lavoro forzato potrebbe comportare, per la Società, l'insorgere di possibili ripercussioni negative dal punto di vista sanzionatorio e d'immagine.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mettere in rilievo l'impatto correlato alla valorizzazione dei diritti umani sul modo di fare impresa e sulla competitività nazionale e internazionale del Gruppo; Rafforzamento della catena di fornitura dal punto di vista professionale e consapevole dal punto di vista del rispetto dei principi ispiratori della filosofia aziendale della Brunello Cucinelli.

Brunello Cucinelli

ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE

Tema	Rischio	Descrizione del rischio	opportunità ²	Modalità di gestione (capitolo/seziona di riferimento)
Salute e sicurezza	Proprio della salute e sicurezza dei propri collaboratori	Tale rischio, pur stimolante l'attenzione per la salute delle persone, ovvero interamente alla Società, è legato alle condizioni di sicurezza degli stabilimenti e degli uffici, con particolare riguardo alle attività di lavanderia (utilizzo di detergenti chimici) e magazzino (movimentazione manuale dei carichi, utilizzo del carrello elevatori). Per quanto riguarda invece le attività legate alla produzione si riportano di seguito le principali cause di rischio per i dipendenti: Movimenti ripetitivi: atti superiori, posture incognite, microclima non congruo al benessere della persona; inquinamento acustico, vibrazione corpo intero (utilizzo atti) movimentazione manuale dei carichi, esposizione ad agenti chimici (adatto al controllo qualità).	Concettare i propri sfoci nello studio e nella implementazione di procedure aziendali capaci di ridurre ancor di più il rischio in esame.	Le Unarie Risorse umane Etica e Dignità
	Danni all'attività e alla produzione per via di conseguenze esterne non direttamente controllabili dal Gruppo (ad esempio, scoppio della pandemia da Covid-19)	Tale rischio, di natura esterna, può verificarsi nel caso di gestione non immediata ed efficiente di particolari situazioni.	• Incremento della resilienza e della capacità della Società di attuare risposte gestionali immediate, di beneficio e tutela dei propri collaboratori e della stessa crescita del business.	
Approvvigionamento di materie prime	Discontinuità del rapporto di fornitura	Il rischio di possibili interruzioni dei rapporti tra la Società e i propri fornitori è di natura interna. La diversificazione e il ricorso a un elevato numero di fornitori da parte del Gruppo, maggiore rischio, in quanto, qualora alcuni fornitori dovessero subire in futuro inadempimenti o cessare senza preavviso il rapporto di collaborazione con la Società, tale perdita potrebbe rincuorarsi sull'attività aziendale.	• Le attività di ricerca e sviluppo eseguite con il fine di rintascare materie prime innovative e sostenibili potrebbero mitigare il rischio di discontinuità di forniture e/o riuscire alla mancanza di materiali diventati scarsi o indisponibili.	Rapporti Ambiti con i Fornitori
Cattiva condotta dei fornitori	Una mancanza di visibilità complessiva (da monte valle) della catena di fornitori da cui proviene la Società può comportare una sviluppo responsabile dell'approvvigionamento delle materie prime e dei servizi e, dunque, l'insorgere di rischi in termini di rischio dei diritti umani, tutela dell'ambiente, forza lavoro, e così via. Una mancanza di visibilità potrebbe altresì rendere inadeguata e/o non tempestiva la risposta della Società ai comportamenti non corretti dei propri fornitori.		<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'eredità dell'azienda e della qualità dei prodotti Brunello Cucinelli che attraverso un percorso riguroso risponde alla provenienza e alla tracciabilità delle materie prime. • Condividere con i fornitori di materie prime lo sviluppo di un modello sostenibile, attraverso l'adozione di strumenti di controllo e verifica, così da controllare fattivamente il mantenimento di un modello d'impresa che operi in "armonia con il creato". 	Brunello Cucinelli

ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE

People			
Welfare aziendale	Incremento di fruizioni/adesioni ai servizi erogati dal piano Welfare attraverso il potenziamento dell'engagement	+20%	
Lifelong Learning	Quota di formazione facoltativa sul totale della formazione erogata	15%	
	Quota di formazione e-learning sul totale della formazione erogata	70%	
Lavoro agile	Incentivazione dello smart working	85%	
Parità di condizioni retributive per Donne e Uomini	Certificazione Equal Salary	Mantenimento certificazione	
Prosperity			
Assunzioni	Incremento di assunzioni, favorendo le giovani generazioni	600 persone	
Presidio della relazione con la clientela	Monitoraggio della soddisfazione per il livello di servizio erogato	82 ²	
Finanza per gli SDGs	Incremento della gamma di prodotti ESG	+30%	
Educazione finanziaria	Incremento di Clienti, Studenti e Comunità in iniziative di alfabetizzazione finanziaria	+30%	

Credem

ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE

Salute e Benessere	Dettaglio attività	Partecipanti
Smettere di fumare	Corso di supporto per risolvere il problema del tabagismo	n. 23
Benessere alimentare	Conferenze sul tema con esperti del settore	n. 268
Benessere psicologico	Tre iniziative, in collaborazione con un team di psicologi e psicoterapeuti: <ul style="list-style-type: none"> • Video-corso "Come restare lucidi nei momenti delicati"; • Newsletter mensile sul benessere psicologico; • Estensione del servizio di supporto psicologico telefonico. 	n. 5.711
Prevenzione in azienda	In partnership con l'Associazione Nazionale Tumori (ANT) e Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), progetti di prevenzione su tutto il Territorio nazionale	n. 453
Dipendenza da gioco	Supporto specialistico dedicato	N.D.
Benessere in movimento	In partnership con Technogym, leader sul mercato nel settore del wellness, strumenti per il benessere fisico	n. 461
Supporto catastrofi	Sosteniamo le Persone coinvolte in eventi calamitosi attraverso: <ul style="list-style-type: none"> • Facilitazioni creditizie per le prime necessità, in attesa di eventuali disposizioni di legge; • Disponibilità posti letto (per dipendenti e nucleo familiare) in immobili di proprietà Credem fino a esaurimento o in hotel convenzionati; • Permessi retribuiti per le assenze dal lavoro dovute all'evento; • Supporto psicologico; • Supporto legale: la funzione Legale rende disponibile un primo supporto relativo alle richieste di intervento, accesso alle agevolazioni, pratiche di ricostruzione e qualsiasi altra documentazione d'interesse; • Consulenza assicurativa. 	N.D.
Disturbi del sonno	Collaborazione con una startup specializzata (Shape Me) che consente di condividere le competenze di uno psicologo e psicoterapeuta per la gestione e prevenzione dei disturbi del sonno	n. 51
Balbuzie	Pillole video realizzate da un'esperta del settore per comprendere le dinamiche alla base di questa problematica e per fornire concreto supporto	n. 13
Speciale COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> • Video pillole e webinar per affrontare la pandemia dal punto di vista psicologico e sociale; • Numero verde dedicato al supporto psicologico e al supporto medico; • Consigli per lo smart working e per un corretto stile di vita a casa; • Supporto ai genitori con seminari dedicati, piattaforma lezioni aggiuntive per studenti; • Coaching online Technogym con un personal trainer; • Convenzioni per consegne a domicilio e strumenti per smart working; • Specifiche coperture assicurative e rimborso costi sostenuti per vaccino influenzale. 	n. 6.170

Credem

ASSENZA DI DISCRIMINAZIONE

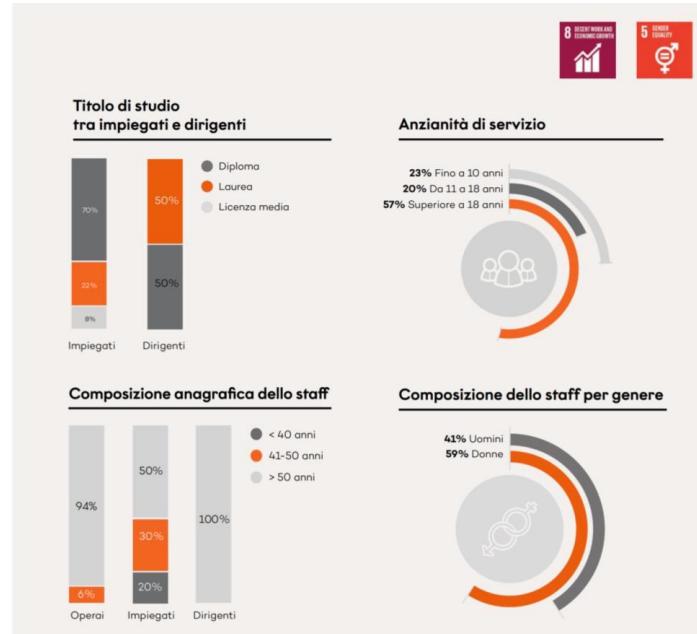
GRI 102-8

6.1.1 Il nostro team e le persone che lo compongono

Il 75% del personale Ferrino è in possesso di un titolo di istruzione superiore o laurea. Se si considerano gli impiegati e i dirigenti il 70% di loro possiede un diploma, mentre il 25% ha conseguito il titolo di laurea.

La forza lavoro, forte dell'esperienza guadagnata negli anni, ha un'anzianità di servizio generalmente elevata. Il 57% dello staff lavora infatti in Ferrino da più di 18 anni. È stato fatto, inoltre, un approfondimento sulla composizione anagrafica dello staff che viene qui di seguito riportato:

Le donne rappresentano per Ferrino il 59% del personale occupato e detengono spesso competenze centrali per l'azienda, frutto di un'esperienza lunga e preziosa. È importante sottolineare che vi è parità retributiva tra persone dello stesso ruolo e con sesso diverso. Ferrino è molto attenta anche a consentire alle proprie risorse una conciliazione dei tempi di lavoro/vita privata attraverso l'opzione di lavoro part-time.



Ferrin

LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

- All'interno del report di sostenibilità, una società dovrebbe rendicontare quali sono le modalità di gestione e gli effetti che essa ha sulla libertà di associazione e sulla contrattazione collettiva.
- Tutti i datori di lavoro e i dipendenti hanno il diritto di riunirsi in associazioni senza alcuna ingerenza né da parte dello stato, né da parte di altro soggetto.
- Analogo diritto dei lavoratori è quello di contrattare collettivamente le proprie condizioni di lavoro mediante un confronto tra le organizzazioni dei datori di lavoro, da un lato, e le organizzazioni di sindacati (o lavoratori) dall'altra.
- In particolare, le società dovrebbe fornire un'informativa esaustiva in merito alle eventuali attività aziendali, ai fornitori, ai Paesi o alle aree geografiche con attività o con fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere a rischio.

LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (1/2)

Esempio

Attività svolte in merito al monitoraggio della libertà di associazione e al rispetto della contrattazione collettiva.

Il Gruppo pone particolare attenzione alla libertà di associazione e al rispetto della contrattazione collettiva durante lo svolgimento delle proprie attività e durante la selezione dei propri fornitori. In tal senso, particolare attenzione in fase di valutazione viene posta al rispetto delle norme in tema di corretta applicazione dei contratti di lavoro; i capitolati prevedono l'obbligo per il fornitore di rispettare le norme in materia di tutela dei lavoratori e dei Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro vigenti ed applicabili nel settore di appartenenza. Tali obblighi vengono controllati tramite l'acquisizione periodica di specifica documentazione (... indicare quale). In caso di mancato rispetto dei prerequisiti, la società esclude il fornitore oppure subentra nei rapporti con il personale del fornitore, provvedendo a eliminare la violazione e rifacendosi sui fornitori.

LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (2/2)

Analogo comportamento viene attuato in merito ai subappalti, secondo le norme di legge. In particolare, il gruppo richiede all'appaltatore di esplicitare il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro applicato ed il monte ore stimato per l'esecuzione della prestazione contrattuale. Qualora vi sia il rischio che l'offerta possa essere anomala in tal senso, viene indagato anche l'aspetto del costo della manodopera impiegato nell'esecuzione dell'appalto. Oltre che esterno, il rispetto della contrattazione collettiva avviene in primis all'interno del gruppo. In particolare, come si può osservare dalla tavola riportata di seguito, i dipendenti del gruppo coperti da contrattazione collettiva sono pari al% (indicare la percentuale) per quanto riguarda i dipendenti operanti nelle sedi italiane, mentre ammonta al ...% (indicare la percentuale), il numero di dipendenti coperti da contrattazione collettiva operanti all'estero.

LAVORO MINORILE

- Le società dovrebbero effettuare una attenta attività di monitoraggio al fine di evitare lo sfruttamento del lavoro minorile durante lo svolgimento delle proprie attività, oppure contribuire a tale sfruttamento attraverso le proprie reti commerciali (clienti e fornitori).
- Per tale motivo, il report di sostenibilità deve contenere specifiche informazioni in tema di lavoro minorile.
- Al riguardo, occorre sottolineare come ciò che è utile non è una rendicontazione quantitativa, quanto una descrizione delle eventuali attività e dei fornitori soggetti ad un significativo rischio di episodi di lavoro minorile, piuttosto che di giovani lavoratori esposti a lavori pericolosi.

LAVORO MINORILE (1/2)

Esempio:

Lavoro minorile e rapporto con i fornitori.

La società crede che ogni forma di impiego debba essere frutto di una libera scelta, pertanto vengono proibiti qualsiasi tipo di lavoro forzato, o qualsiasi altra forma moderna di schiavitù o tratta di esseri umani ed estendiamo tali disposizioni ai nostri partner commerciali. Nell'impresa non è consentito l'utilizzo di lavoro minorile e l'istruzione è riconosciuta come uno dei fattori più importanti per lo sviluppo mentale e fisico dei minori. Le procedure di risorse umane garantiscono l'impiego di dipendenti con un'età superiore ai 18 anni, garantendo pertanto l'assenza di incidenti di lavoro minorile. Estendiamo la nostra responsabilità sociale ai fornitori attraverso il nostro sistema di qualifica e le clausole contrattuali, che garantiscono allineamento alle pratiche aziendali in materia di lavoro minorile.

LAVORO MINORILE (2/2)

Al riguardo, nella contrattualistica che la società adopera per le commesse, impone ai propri operatori commerciali specifici obblighi in materia di lavoro forzato ed età minima. Il fornitore, prima di aggiudicarsi la gara, deve dichiarare esplicitamente il rispetto di suddetti obblighi. Non può essere un fornitore della nostra impresa, un soggetto che abbia subito condanne per reati di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite dal DLgs. 4.3.2014 n. 24. Oltre a ciò, nel periodo oggetto di rendicontazione, la società ha realizzato un'analisi rivolta ai propri fornitori, mediante l'utilizzo di un questionario finalizzato a rilevare le politiche adottate in materia di tutela del lavoro minorile e di giovani lavoratori esposti a lavori pericolosi.

RELAZIONE CON L'AMBIENTE

Il report di sostenibilità, nell'affrontare i temi sociali, dovrebbe contenere una serie di informazioni legate all'ambiente in cui opera l'impresa e alle relazioni, di scambio reciproco, che si innescano durante il suo operato. I temi che dovrebbero essere trattati all'interno del report di sostenibilità sono i seguenti:

- diritti dei popoli indigeni
- modalità di gestione delle comunità locali
- partecipazione allo sviluppo della politica pubblica (es. contributi politici erogati direttamente e/o indirettamente, destinatari, modalità di valutazione dei contributi in natura)
- livello di compliance socioeconomica (es. eventuali pene pecuniarie e sanzioni non monetarie per la non conformità con leggi e/o normative in materiale economico/sociale)

LA VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI

- Focalizzare l'attenzione su temi quali, le condizioni di lavoro interne alle aziende fornitrici, i rapporti dei fornitori con l'ambiente e con i loro clienti, e altri aspetti simili in grado di mettere in evidenza l'impatto sociale dei differenti soggetti che rientrano nella catena di fornitura
- Illustrazione all'interno del report di sostenibilità delle valutazioni effettuate sui propri fornitori, distinguendoli tra nuovi e non.
- Nuovi fornitori → indicazione della % di essi valutati mediante criteri “social”.
- Altri fornitori → indicazione del numero di fornitori valutati in merito agli impatti sociali, percentuale di fornitori che risultano avere impatti sociali negativi e significativi, siano essi attuali o potenziali, con cui i rapporti di fornitura sono stati interrotti in conseguenza della valutazione e la relativa motivazione

LA VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI

Esempio:

Modalità di selezione dei fornitori.

Il sistema di selezione dei fornitori è tarato, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi resi, anche su aspetti collegati alla sostenibilità, dando particolare rilievo alle tematiche socio-ambientali e al rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico, che deve essere accettato obbligatoriamente da parte di tutti gli offerenti, senza possibilità di apportarvi deroghe o modifiche. I contratti di fornitura impongono ai fornitori di rispettare gli obblighi in materia sociale stabiliti dalla normativa nazionale ed europea e vengono assoggettati ad una valutazione iniziale e successiva, con cadenze periodiche prestabilite.

Commenti alle performance Nel corso dell'annualità oggetto di rendicontazione, XXX nuovi fornitori sono stati oggetto di verifica e valutazione con riferimento a tematiche di sostenibilità sociale. Per il YYY% dei fornitori oggetto di verifica (pari a ZZZ) sono state rilevate potenziali criticità e/o possibili aree di miglioramento. Di questi, solo una quota parte, pari a AAA, ha ricevuto una valutazione negativa in fase di qualifica oppure è stata oggetto di un nuovo provvedimento ostantivo o di una conferma dello stato ostantivo preesistente.

LA VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI

		Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Fornitori oggetto di valutazione secondo criteri sociali	Numero
• di cui fornitori con criticità/area di miglioramento	

		Anno n	Anno n-1	Anno n-2
• di cui fornitori con cui la società ha interrotto i rapporti	
Nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali	%%%%

RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

Il tema della responsabilità di prodotto si focalizza sui prodotti e servizi dell'impresa che hanno degli effetti diretti sui clienti, con particolare riferimento alla loro salute e alla loro sicurezza, alle informazioni e all'etichettatura, nonché al marketing e alla privacy.

SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI

Sotto questo punto di vista, l'impresa dovrebbe rendicontare all'interno del proprio report di sostenibilità:

- a) le fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per le quali sono valutati gli impatti sulla salute e sulla sicurezza dei clienti al fine di promuoverne il miglioramento
- b) gli episodi di non conformità rilevati durante il periodo di rendicontazione

MARKETING ED ETICHETTATURA

Le imprese dovrebbero rendicontare le seguenti informazioni con riferimento ai propri prodotti e/o servizi, avendo cura di riportare la percentuale di prodotti o servizi trattati secondo quanto richiesto di seguito:

- modalità di approvvigionamento dei fattori produttivi impiegati per la loro realizzazione;
- presenza di eventuali sostanze che possono generare un impatto di tipo ambientale o sociale;
- modalità di utilizzo in sicurezza dei beni;
- modalità di smaltimento e relativo impatto ambientale e sociale.

PRIVACY DEI CLIENTI (1/2)

Esempio

Per questioni strettamente collegate al trattamento dei dati personali, tutti i clienti registrati possono scrivere all'indirizzo mail@.... (indicato nell'informativa privacy disponibile sul sito aziendale). Instaurando un rapporto di interazione con il cliente, nel rispetto della normativa sulla raccolta e sul trattamento dei dati, la società raccoglie diverse informazioni relative all'acquirente ed al suo comportamento di acquisto che consentono di disporre di una consistente banca dati per conoscere meglio la propria clientela, così da offrire il servizio più adeguato. Sulla base delle analisi condotte su tale patrimonio informativo, il Gruppo definisce anche una serie di iniziative di comunicazione con il cliente, quali ad esempio newsletter di prodotto e promozionali, inviti ad eventi che si svolgono presso i propri negozi, ecc

PRIVACY DEI CLIENTI (2/2)

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo ha nominato (e debitamente notificato all'Autorità Garante per la Privacy - AGP) un Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD) e si è dotato di un Comitato Privacy competente a fornire supporto per le analisi e le valutazioni di impatto sulla protezione dei dati (DPIA), a sovraintendere alla sicurezza dei trattamenti, istruendo i processi e le attività svolte dai vari Dipartimenti coinvolti, a sovraintendere alla formazione del personale e a supportare il RPD nella gestione dei casi di data breach. Nel corso dell'annualità oggetto di rendicontazione, il Garante privacy tedesco ha attivato una procedura di cooperazione europea con il Garante italiano a seguito di un reclamo presentato da una cittadina tedesca per il mancato funzionamento del servizio "stop" all'interno di un SMS per la disiscrizione; sono state fornite al Garante italiano le opportune informazioni e non sono state così ricevute ulteriori repliche. Si segnalano XXX nuove iscrizioni e sono state gestite complessivamente YYY richieste di modifica dei dati personali, di cancellazione al fine della rimozione dall'anagrafica cliente del programma AAA e/o di cancellazione al fine di non ricevere ulteriori comunicazioni di marketing via e-mail/sms.

LA DIMENSIONE DELLA GOVERNANCE

3. Governance	19
Informativa 2-9 Struttura e composizione della governance	19
Informativa 2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	21
Informativa 2-11 Presidente del massimo organo di governo	22
Informativa 2-12 Ruolo del massimo organo di governo nella supervisione della gestione degli impatti	23
Informativa 2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	24
Informativa 2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	25
Informativa 2-15 Conflitti d'interesse	26
Informativa 2-16 Comunicazione delle criticità	27
Informativa 2-17 Competenze collettive del massimo organo di governo	28
Informativa 2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	29
Informativa 2-19 Politiche retributive	30
Informativa 2-20 Processo di determinazione della retribuzione	31
Informativa 2-21 Rapporto sulla retribuzione totale annuale	32



IL CONTENUTO DELLA RENDICONTAZIONE «G»

- Talvolta la dimensione “G” viene sottovalutata, ma, in realtà, è fondamentale in quanto un’azienda può anche avere valori e obiettivi orientati alla sostenibilità, ma senza una adeguata governance, tali obiettivi e valori rischiano di rimanere disattesi.
- Per questo motivo è importante che, nell’ambito di un report di sostenibilità venga dato adeguato spazio alla descrizione della governance, avendo particolare riguardo alla descrizione delle modalità attraverso le quali l’azienda “governa” la sostenibilità.

GOVERNANCE IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

IL CONTENUTO DELLA RENDICONTAZIONE «G»

Al fine di garantire la possibilità di valutazione di questi punti l'informativa sulla governance dovrebbe riguardare in particolare i seguenti aspetti:

- la struttura della governance e la sua composizione;
- il ruolo del massimo organo di governo nello stabilire scopi, valori e strategie dell'organizzazione;
- la valutazione delle competenze e delle performance del massimo organo di governo;
- il ruolo del massimo organo di governo nella gestione dei rischi;
- il ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità;
- il ruolo del massimo organo di governo nella valutazione delle performance economiche, ambientali e sociali;
- remunerazioni e incentivi.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Con riferimento alla struttura della governance e la sua composizione, la rendicontazione di sostenibilità dovrebbe mettere in evidenza le seguenti informazioni:

1. struttura della governance;
2. responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali;
3. consultazione degli stakeholder su temi economici, ambientali e sociali;
4. composizione del massimo organo di governo e relativi comitati;
5. nomina del massimo organo di governo;
6. nomina e selezione del massimo organo di governo;
7. conflitti di interesse

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Struttura della governance

L. dispone di una *policy* di *Corporate Governance* in cui sono riportate le Linee Guida da adottare a livello di Gruppo. Il modello di *Corporate Governance* adottato dalla Capogruppo è di tipo tradizionale e prevede la presenza di un organo di gestione, il Consiglio di amministrazione e un organo di controllo, il Collegio sindacale. Al Consiglio di amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri di indirizzo strategico per una corretta ed efficiente gestione del Gruppo. Al Collegio sindacale spetta il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Le consociate del Gruppo operano sotto la direzione e il coordinamento della Capogruppo L. S.p.A.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali

Nell'ambito della descrizione del sistema di *governance*, è opportuno illustrare:

- a) se l'azienda ha nominato una o più cariche a livello esecutivo con responsabilità per i temi economici, ambientali e sociali;
- b) se i titolari delle cariche riferiscono direttamente al massimo organo societario.

L'informazione consente di comprendere chi ha la responsabilità delle decisioni e i livelli coinvolti.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali

Esempio:

La società C (quotata) che opera nel settore produzione di macchine industriali, nel suo Report di Sostenibilità, dopo aver illustrato la responsabilità del Consiglio di amministrazione, del Presidente del Consiglio di amministrazione, dell'Amministratore Delegato, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni e del Comitato Governance e Sostenibilità, descrive anche il ruolo del Chief Sustainability Officer.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Il Consiglio di amministrazione analizza e approva il Bilancio di Sostenibilità, che ha funzioni di dichiarazione non finanziaria *ex DLgs. 254/2016*, redatto annualmente per far conoscere le strategie e le *performance* del Gruppo in ambito ambientale, sociale ed economico, per rendere trasparente il rispetto degli impegni assunti, di quelli futuri e della capacità di soddisfare le aspettative degli *stakeholder*. Il Bilancio di Sostenibilità è predisposto dalla funzione *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali che agisce alle dirette dipendenze del Vice Presidente del Gruppo I, cui competono le deleghe in materia.

Il Vice Presidente, organo delegato in materia, aggiorna il CdA sullo stato dei progetti di sostenibilità, le attività di *stakeholder engagement* e di consultazione in materia di sostenibilità delle parti interessate, gestiti anche tramite la Direzione *Corporate Social Responsibility* e Comitati Territoriali. Attraverso i Comitati Territoriali, di cui il Vice Presidente è membro di diritto, gli *stakeholder* possono sottoporre all'attenzione del Gruppo tematiche relative ai servizi e alla sostenibilità ambientale e sociale. I risultati delle attività di *stakeholder engagement* generano progetti di miglioramento delle *performance* ambientali e sociali che vengono rendicontati annualmente nel Bilancio di Sostenibilità.

Per l'integrazione e il presidio dei fattori ESG (*Environment, Social, Governance*), a partire dalla pianificazione strategica fino alla gestione e al monitoraggio delle attività del Gruppo, è stato costituito nel 2020 il Comitato integrazione strategica ESG, di cui fanno parte i Direttori delle principali funzioni di Staff e di *Business Unit*, e che opera in stretto rapporto con il *Sustainable Finance Committee* depurato alla definizione e alla gestione del *Sustainable Finance Framework* di Gruppo.

L'istruttoria relativa alle Linee Guida del piano di sostenibilità, la

Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali e sociali

valutazione dei rischi e delle *performance* economiche, ambientali e sociali viene svolta dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità cui spetta, tra l'altro, il compito di vigilare sulle modalità di attuazione del piano di sostenibilità e sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività del Gruppo.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Consultazione degli stakeholders

La consultazione con gli stakeholder sui temi economici, ambientali e sociali è fondamentale per i temi ESG e per la costruzione della matrice di materialità.

Assume quindi particolare rilievo descrivere, nell'ambito del report di sostenibilità:

- a) i processi di consultazione tra gli stakeholder e il massimo organo di governo sui temi economici, ambientali e sociali;
- b) se la consultazione è oggetto di delega, il soggetto delegato e la modalità con la quale i risultati della consultazione sono riportati al massimo organo societario.

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Consultazione degli stakeholders

Relazioni con gli *Stakeholder*

Il Gruppo G considera i bisogni e le aspettative dei propri *stakeholder* sia nella formulazione delle proprie strategie che nello svolgimento delle proprie attività.

L'identificazione, la mappatura e l'ascolto degli *stakeholder* sono stati effettuati in linea con le indicazioni dello *Standard Internazionale AA1000-Stakeholder Engagement Standard*, che supporta metodologicamente lo *stakeholder engagement* perché sia svolto in accordo con le tematiche rilevanti e strategiche per l'impresa.

Il Gruppo definisce azioni di *engagement* specifiche per comprendere le istanze delle differenti categorie di *stakeholder*, e promuove iniziative di coinvolgimento trasversale, anche grazie ad alcuni canali strutturati di ascolto.

Verso i dipendenti

La Direzione ha organizzato anche nell'anno incontri per illustrare lo scenario di mercato all'interno del quale opera il Gruppo e le strategie adottate per affrontare le sfide presenti e future delineate nel piano anno 1-2, vere e proprie convention aziendali, sempre più multi-paese, in cui sono coinvolti tutti i quadri e dirigenti.

A GL, il trimestrale in uso del Gruppo da nove anni, è evoluto nel corso dell'anno attraverso *Workplace by Facebook* nel quale sono stati spostati molti dei tradizionali contenuti dell'*house organ*.

Workplace rappresenta lo strumento interno, scaricabile su mobile anche da chi non ha *device* aziendale, che offre aggiornamenti in tempo reale ai dipendenti produttivi e agli impiegati in Italia e nel mondo.

L'uso del video su *Workplace* è stato rafforzato in modo significativo, così come le traduzioni in lingua, anche per dare comunicazioni

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Consultazione degli stakeholders

Verso la comunità finanziaria

Come ogni anno il Gruppo anche nella primavera ha incontrato la comunità finanziaria di riferimento per la presentazione dei dati di bilancio. È stata l'occasione per un confronto e un aggiornamento sui nuovi piani di sviluppo del Gruppo ai 103 partecipanti, per lo più in rappresentanza dei maggiori istituti di credito di riferimento.

Verso i soci

Oltre ai momenti istituzionali di confronto con gli azionisti, anche nel 2019 i vertici del Gruppo hanno incontrato i soci della Cooperativa Xlatte per aggiornarli sulle tendenze dei mercati, con particolare attenzione al latte, e sull'attuazione del piano strategico. I luoghi di incontro periodico (primavera/ autunno) sono La newsletter mensile informativa diretta ai consiglieri della cooperativa Xlatte è stata molto apprezzata, come è capitato in passato. Di rilievo infine il coinvolgimento di un gruppo di soci consiglieri nell'attività di implementazione del Piano strategico di Xlatte, messo a punto a fine dell'anno scorso; anche grazie ai loro contributi sono stati introdotti nuovi sistemi di monitoraggio ambientale nelle stalle.

Verso i consumatori

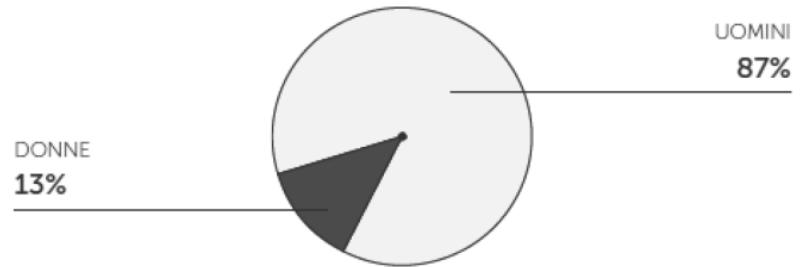
G ha continuato anche nell'anno il potenziamento dei canali di comunicazione attraverso i quali consumatori e clienti possono contattare le società del Gruppo, con l'obiettivo di rendere più semplice e veloce la relazione. In particolare, le comunicazioni avvengono attraverso un call center, un sito Internet, che dà modo di inviare email di segnalazioni generiche o segnalazioni di difettosità di prodotto, e i *social network* (Facebook e Twitter in particolare, oltre a YouTube, Instagram e LinkedIn) che sempre più sono vettore di un primo contatto. Nell'anno, in base a quanto espresso nei social, verificato attraverso lo strumento di *Reputation Manager*, il numero di fan è cresciuto in modo significativo e si è investito nell'adozione di strumenti di "viralizzazione" dei contenuti che hanno sollecitato l'interazione con i consumatori su temi di loro interesse. Sul fronte estero, i contatti passano attraverso la presenza sui paesi di riferimento in termini commerciali (oggi 76) e in occasioni di fiere (9 nell'anno quelle cui il Gruppo ha partecipato).

STRUTTURA DELLA GOVERNANCE E SUA COMPOSIZIONE

Composizione del massimo governo

Il Consiglio di amministrazione è composto da otto amministratori: quattro esecutivi (di cui due indipendenti) e quattro non esecutivi. Il Consiglio provvede alla gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda, definisce le Linee Guida d'indirizzo strategico, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, e si occupa della più ampia valutazione dell'andamento della gestione.

**COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PER GENERE**



RUOLO DEL MASSIMO ORGANO DI GOVERNO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

- E' sempre più importante che le aziende si dotino di sistemi che consentano di individuare i rischi, di monitorarli e di mettere in essere eventuali azioni mitigatrici, per ridurne la probabilità di accadimento e/o gli effetti negativi laddove i rischi si dovessero verificare.
- Nell'ambito del report di sostenibilità, sarebbe opportuno fornire una descrizione più particolareggiata dei processi e dei presidi che l'azienda ha implementato non solo per la gestione dei rischi finanziari, ma anche per i rischi non finanziari.

RUOLO DEL MASSIMO ORGANO DI GOVERNO NELLA GESTIONE DEI RISCHI (1/3)

Esempio

Il gruppo L (non quotato) operante nel settore della torrefazione del caffè, riporta le seguenti informazioni nel proprio report di sostenibilità.

Nell'ambito del sistema di controllo interno, i principali organismi e funzioni coinvolti sono:

- 1. l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo di L di cui al DLgs. 231/2001, nonché di curarne l'aggiornamento.*
- 2. l'Internal Audit: funzione a diretto riporto del Presidente del Consiglio di amministrazione, deputata ad attuare un efficace sistema di controllo interno.*
- 3. la Funzione "Risk Management", creata a fine 2016 in ambito Finance. È incaricata della gestione e valutazione dei rischi associati alle attività aziendali, al fine di rendere l'organizzazione capace di minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità.*
- 4. la Funzione "Compliance", creata a fine 2018 in ambito Affari Legali e Societari, al fine di garantire la conformità normativa delle attività di business. È incaricata dell'adeguamento delle procedure interne alle specifiche disposizioni impartite dal legislatore nonché alle regolamentazioni interne.*

RUOLO DEL MASSIMO ORGANO DI GOVERNO NELLA GESTIONE DEI RISCHI (2/3)

Con specifico riferimento alla funzione Risk Management, inoltre, il gruppo L riporta le seguenti informazioni.

Il Risk Management A partire dal 2017 L ha intrapreso un percorso finalizzato all'adozione di un sistema strutturato di "Risk Management", che ha portato in primis all'implementazione di un modello di gestione dei rischi finanziari connessi al costo di approvvigionamento del caffè crudo e successivamente all'adozione di un sistema integrato di gestione dei rischi a livello di Gruppo "Enterprise Risk Management" (ERM). Sin dall'avvio del modello ERM, l'approccio adottato ha previsto una focalizzazione sui principali rischi che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali e un coinvolgimento attivo del Top management nell'identificazione, analisi e indirizzo dei principali rischi per il business.

RUOLO DEL MASSIMO ORGANO DI GOVERNO NELLA GESTIONE DEI RISCHI (1/3)

Tale approccio, consolidato nel corso degli ultimi anni, è stato recentemente riflesso all'interno del framework ERM e formalizzato nella policy ERM che declina sia gli aspetti di governance che gli aspetti operativi del modello. Il framework ERM, disegnato in linea con i Codici di Autodisciplina e le migliori pratiche internazionalmente riconosciute, attribuisce alla funzione Risk Management il compito di facilitare e coordinare il processo ERM e di garantire, insieme al management, che i principali rischi afferenti L siano tempestivamente identificati, valutati e monitorati nel tempo. Il Management Team, nel ruolo di Comitato Manageriale Rischi, assume un ruolo consultivo, assicurando che siano adeguatamente individuate le priorità d'intervento. A livello operativo è prevista un'attività di risk analysis annuale e un'attività di monitoraggio semestrale sull'evoluzione dell'esposizione ai rischi e sullo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione. I risultati di tali attività sono oggetto di reporting periodico al Top management e al Consiglio di amministrazione da parte della funzione Risk Management.

RUOLO DEL MASSIMO ORGANO DI GOVERNO NEL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

Con riferimento al report di sostenibilità, in particolare per quei soggetti che lo predispongono in via volontaria, è importante dichiarare qual è il più alto comitato o figura che analizza e approva formalmente il *report* di sostenibilità e garantisce che tutti i temi materiali siano trattati.

COMUNICAZIONE DELLE CRITICITÀ

La presenza di un processo formalizzato per comunicare le criticità al massimo organo di governo dovrebbe essere riportata nel Report di sostenibilità perché rappresenta un importante meccanismo operativo di governance. Oltre alla descrizione del processo, dovrebbe essere riportato anche il numero totale e la natura delle criticità comunicate al massimo organo di governo nonché il/i sistema/i utilizzato/i per affrontare e risolvere le criticità.

GOVERNANCE

**1.726**Numero persone
formate sui temi etici**36%**Quota di donne
nel CdA**7**Incontri annuali del
Comitato Controllo
Rischi e Sostenibilità
(CCRS)

Politiche sulla diversità dell'Organo di Controllo

In occasione del rinnovo degli Organi Sociali per il triennio 2017-2019, sono stati formulati orientamenti per gli Azionisti da parte del Consiglio uscente per la valutazione dei nuovi componenti dell'Organo di Controllo, con riferimento all'esperienza e alla professionalità dei candidati al fine di garantire un'adeguata diversità nella composizione dell'Organo Amministrativo.

In aggiunta ai requisiti normativi e regolamentari vigenti, con l'aggiornamento del Codice di Autodisciplina di Brembo S.p.A. in data 7 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha introdotto nuovi criteri di diversità, anche di genere, volti a garantire la composizione di un organo di controllo adeguato alle dimensioni, al posizionamento, alla complessità, alle specificità del settore ed alle strategie del Gruppo.

In particolare, tra i requisiti per i candidati alla carica di Sindaco si segnalano:

- quota minima riservata al genere meno rappresentato determinata in base alle disposizioni normative e regolamentari vigenti all'epoca dell'approvazione⁶;
- riconosciuto rispetto di principi etici condivisi;
- esperienza complessiva di almeno un triennio in attività professionali o universitarie strettamente attinenti a quello di attività della Società; oppure

- esperienza maturata in funzioni dirigenziali in organismi che operano in settori strettamente attinenti all'attività della Società; oppure
- esperienza maturata in funzioni di amministrazione e controllo in società del settore e delle dimensioni di Brembo per un periodo idoneo.

Con riferimento all'attuale composizione dell'Organo di Controllo, nell'ambito dell'attività di autovalutazione del Collegio Sindacale è emerso che:

- ▶ tutti i sindaci sono in possesso dei requisiti normativi e regolamentari vigenti per la carica dei Criteri Aggiuntivi, sia quantitativi sia quantitativi, previsti al Nuovo Art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina Brembo S.p.A.;
- ▶ la composizione dell'Organo di controllo è un mix adeguato di competenze e che almeno un terzo⁷ dei suoi componenti è composto del genere meno rappresentato.

Per ulteriori approfondimenti riguardo ai criteri di diversità dell'Organo Amministrativo definiti da Brembo si rimanda al Codice di Autodisciplina di Brembo (art. 8.c.3), disponibile all'indirizzo <https://www.brembo.com/it/company/corporate-governance/principi-e-codici>

GOVERNANCE

IL PROCESSO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO



Fonte: [Relazione Finanziaria annuale ENI \(2019\)](#)

RISCHIO STRATEGICO

SCENARIO

PRINCIPALI EVENTI DI RISCHIO



Fornisce una visione d'insieme del rischio di fluttuazioni sfavorevoli dei prezzi del Brent e delle altre commodity rispetto alle previsioni di piano.

AZIONI DI TRATTAMENTO

- Efficienza (investimenti e costi);
- Portafoglio di progetti upstream con basso break-even price e riduzione time to market;
- Strategia di hedging/copertura delle esposizioni gas, power e GNL per massimizzazione valore del portafoglio;
- Messa a regime raffinerie green, diversificazione feedstock e mercati di sbocco;
- Differenziazione portafoglio chemicals verso prodotti specialties e integrazione con filiera a valle;
- Chimica da rinnovabili e riciclo.

➔ [Rif. pag. 96-98](#)

CLIMATE CHANGE



Climate change, riferito alla possibilità che si verifichino modifiche di scenario/condizioni climatiche che possano generare rischi fisici e rischi legati alla transizione energetica (normativi, di mercato, tecnologici e reputazionali) sui business di Eni nel breve, medio e lungo periodo.

- Adozione di una nuova missione aziendale ispirata agli SDG e definizione di linee guida strategiche e obiettivi per la transizione energetica nel breve, medio e lungo termine;
- Governance strutturata del clima con ruolo centrale del CdA nella gestione dei principali aspetti legati al climate change e presenza di specifici comitati a supporto, istituzione dell'Advisory Board e di programmi Eni dedicati ai temi del cambiamento climatico;
- Inclusione di obiettivi legati alla transizione energetica nel piano di incentivazione del management, coerenti con i piani di medio-lungo termine;
- Leadership nella disclosure e adesione a varie iniziative in ambito internazionale.

➔ [Rif. pag. 101-103](#)

CONCLUSIONI

Informativa come strumento di gestione
Motivazione interna



- Migliorare la gestione dei rischi
- Risparmiare risorse e fondi
- Acquisire migliori informazioni per il processo decisionale
- Aumentare la soddisfazione del personale

Informativa come strumento di rendicontabilità
Motivazione esterna



- Migliorare la comunicazione alle parti interessate
- Aumentare la rendicontabilità e la trasparenza
- Creare un'immagine positiva e affidabile
- Creare fiducia

CONCLUSIONI

COSA È SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA	COSA NON È SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA
Visione strategica e pianificazione attività di medio-lungo periodo	Azioni slegate tra di loro e sporadiche nel tempo
Impegno e coinvolgimento del vertice aziendale o dell'imprenditore	Scarsa partecipazione del vertice aziendale o dell'imprenditore al progetto
Coinvolgimento dipendenti e stakeholder	Attuazione dell'iniziativa in chiave autoreferenziale
Informazione trasparente dei risultati e degli impatti prodotti dalle azioni sostenibili	Scarsa o mancante comunicazione dei risultati ottenuti e degli effetti prodotti
Attinenza dei progetti al business aziendale	Attività slegate dal business aziendale

CONCLUSIONI

BENEFICI ATTESI

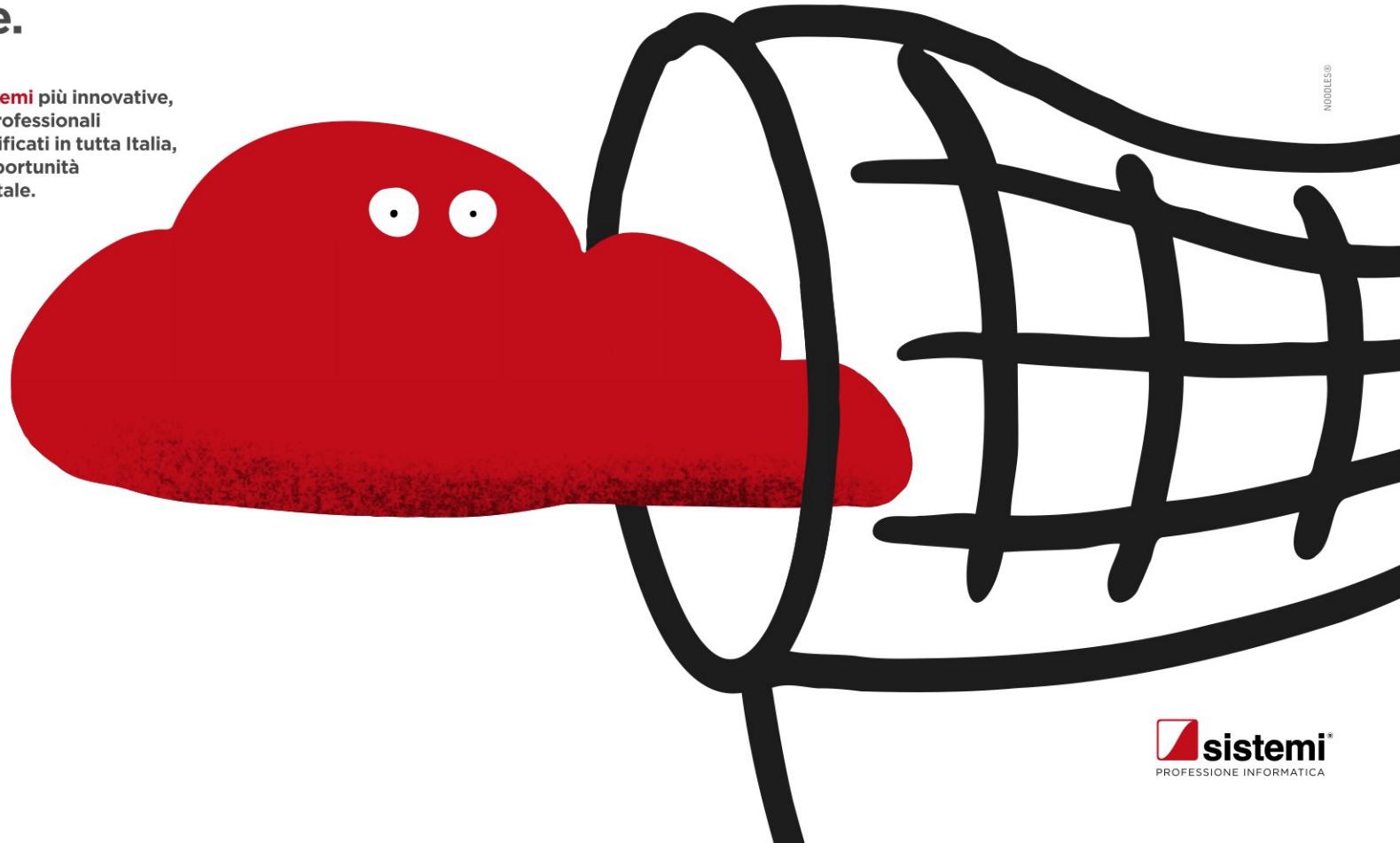
- *Risk assessment e mitigazione dei rischi (finanziari e non)*
- *Accesso più agevole ai rapporti con la PA*
- *Migliore capacità di attrarre e fidelizzare le persone con le giuste competenze*
- *Sviluppo di una filiera sostenibile (sia con i propri fornitori che come fornitori)*
- *Supporto dai propri stakeholder chiave e migliore legittimazione sociale*
- *Facilitazione nelle aggregazioni di imprese*
- *Miglioramento dell'Immagine e brand reputation*
- **Miglior accesso al mercato del credito e alle risorse finanziarie**

CONCLUSIONI

- Le imprese finanziarie devono rendicontare le attività sostenibili
- Per una banca, erogare finanziamenti ad imprese che effettuano investimenti sostenibili (finanziamenti green)
- Le banche hanno predisposto diversi questionari da sottoporre ai clienti.

Il futuro digitale, preso bene.

Le **soluzioni software Sistemi** più innovative,
le migliori competenze professionali
e una rete di Partner qualificati in tutta Italia,
per cogliere al volo le opportunità
della trasformazione digitale.



NOODLES®